



ROMA
CAPITALE

Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
PRG | Ambito di Programmazione Strategica Tevere
PIANO STRATEGICO E OPERATIVO



Il Tevere 'infrastruttura verde e blu'

#TransizioneEcologica #AccessibilitàDiffusa #RigenerazioneUrbana #InclusioneSociale

A. RELAZIONE GENERALE

Carlo Gasparini | Risorse per Roma | dicembre 2024





Sindaco
Dott. Roberto GUALTIERI

Assessore all'Urbanistica
Ing. Maurizio VELOCCIA

Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Arch. Gianni GIANFRANCESCO

Direttore Direzione Trasformazione Urbana
Arch. Paolo FERRARO

Dirigente U.O. Rigenerazione e Progetti Speciali
Arch. Enrica DE PAULIS

Team di progetto

Consulente coordinatore tecnico-scientifico del PSO

Prof. arch. Carlo GASPARRINI



RISORSE PER ROMA Spa

Amministratore Unico
Dott. Paolo ORNELI

Dirigente Area Territorio
Arch. Federico PASTORELLI

Unità Progettazione Urbana

Coordinamento tecnico
Arch. Vania CUTULI
Arch. Silvia GIUSTINI
Arch. Marco TAMBURINI

Gruppo di lavoro
arch. Francesca Bianco, arch. Maria Cristina Campanelli,
arch. Alessandra De Gregorio, arch. Oriana Lupo, arch.
Daniela Marzo, arch. Susanna Quarra, arch. Giovanna
Ripepi, arch. Alessio Sacquegna, arch. Fabrizio Verde



STUDIO GASPARRINI

Coordinamento tecnico per lo Studio Gasparrini
Arch. Valeria SASSANELLI

Collaboratori dello Studio Gasparrini
Arch. Martina CONTE
Arch. Lorena PISAPIA
Arch. Daniele SANDRI

Con il supporto di:

ISPRA

Dirigente Servizio per il Sistema informativo nazionale ambientale **ing. Michele MUNAFÒ**

ENEA

Direttore della Divisione ENEA 'Modelli e tecnologie per la riduzione degli impatti antropici e dei rischi naturali' **arch. Gianmaria SANNINO**

Sommario

1. INTRODUZIONE E CONTENUTI DEL PSO.....	5
1.1 La 'Memoria di Giunta' per l'avvio del PSO Tevere	6
1.2 Dal PRG al PSO Tevere, il rafforzamento della componente strategica nel processo di pianificazione comunale.....	11
1.3 I progetti e le attività di Roma Capitale per il Tevere negli ultimi vent'anni	12
1.4 Struttura ed elenco elaborati del PSO Tevere	17
2. QUADRO DESCRITTIVO E INTERPRETATIVO	21
2.1 Premessa	22
2.2 Vincoli e piani sovraordinati e comunali (elaborato B1) ..	23
a. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico	23
b. PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale	26
c. Vincoli storico-architettonici e ambientali	33
d. PRG.....	36
e. PUMS	46
2.3 Piani, programmi e progetti in atto (elaborato B2)	53
2.4 Proprietà pubbliche, concessioni e usi (elaborato B3)	55
2.5 LINEARITÀ dei paesaggi fluviali tra compressione e dilatazione (elaborato C1)	58
2.6 TRASVERSALITÀ urbane e territoriali delle relazioni fluviali (elaborato C2)	74
2.7 ACCESSIBILITÀ estesa e di prossimità e CENTRALITÀ urbane e locali (elaborato C3).....	88
2.8 PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali (elaborato C4)	100
2.9 MOLTEPLICITÀ e articolazione di proposte e pratiche sociali di associazioni ed enti (elaborato C5)	112
3. QUADRO STRATEGICO	127
3.1 Introduzione	128
3.2 OS1 Un fiume di spazi verdi e blu per una transizione ecologica di valore paesaggistico e sociale.....	131
LS1 Adattamento proattivo ai rischi idrogeologici e idraulici connessi alle dinamiche fluviali e alla stabilità dei versanti collinari	133

LS2 Adattamento proattivo ai rischi geomorfologici, idrogeologici e di degradazione di suoli e acque nel litorale interessato dalle due foci.....	133
LS3 Disinquinamento dei corpi idrici fluviali (Tevere e suoi tributari) e dei suoli contaminati	134
LS4 Riqualificazione paesaggistica ed ecologico-ambientale e nuovo impianto di parchi, giardini, verde attrezzato e altri spazi aperti	135
LS5 Riqualificazione e valorizzazione del paesaggio lineare di muraglioni, scarpate, banchine e lungotevere alberati e degli affacci sul fiume	136
LS6 Qualificazione ecologico-ambientale dei paesaggi agrari	137
LS7 Politiche, programmi e processi sociali collaborativi ..	137
3.3 OS2 Un fiume di mobilità sostenibile per un'accessibilità diffusa e per tutti alla scala urbana e di prossimità	139
LS1 Completamento e adeguamento della rete ciclopedonale longitudinale e trasversale alla dorsale fluviale	141
LS2 Potenziamento e completamento della rete ferroviaria metropolitana di accessibilità al fiume, ai quartieri e alle centralità dei paesaggi fluviali e delle intermodalità	141
LS3 Potenziamento e completamento della rete del TPL e della mobilità meccanizzata (funivie, funicolari e ascensori).....	142
LS4 Realizzazione di un sistema di mobilità idroviaria.....	142
LS5 Qualificazione della rete stradale.....	143
LS6 Qualificazione della portualità fluviale e potenziamento di quella marittima.....	143
LS7 Realizzazione di nuovi ponti e qualificazione di quelli esistenti.....	144
LS8 Politiche, programmi e processi sociali collaborativi ..	144
3.4 OS3 Un fiume di centralità e luoghi dell'abitare sociale da rigenerare nel quadro della transizione energetica	146
LS1 Qualificazione e sviluppo delle centralità urbane	148
LS2 Qualificazione e sviluppo delle centralità locali	148
LS3 Rigenerazione urbana degli insediamenti abitativi e/o terziari e produttivi connotati da criticità fisiche, ecologico-ambientali e sociali.....	148
LS4 Sviluppo del ciclo di produzione energetica da fonti rinnovabili	149

LS5 Politiche, programmi e processi sociali collaborativi	149
---	-----

4. IL PROGETTO STRATEGICO E LA SUA OPERATIVITÀ 151

4.1 Articolazione, contenuti e operatività del progetto strategico.....	152
Gli elaborati progettuali e la loro sinergia e complementarietà	152
Modalità di interpretazione e utilizzo degli elaborati progettuali.....	152
4.2 Visione strategica e progetti prioritari (elaborato D1)	154
4.3 Obiettivo Strategico 1 e progetti prioritari (elaborato D2)	157
4.4 Obiettivo Strategico 2 e progetti prioritari (elaborato D3)	164
4.5 Obiettivo Strategico 3 e progetti prioritari (elaborato D4)	168
4.6 Luoghi rilevanti della rigenerazione urbana e ambientale (elaborato D5)	173
4.7 Posterplan (elaborato D6).....	184

5. UNA GOVERNANCE PER L'OPERATIVITÀ DEL PSO ... 185

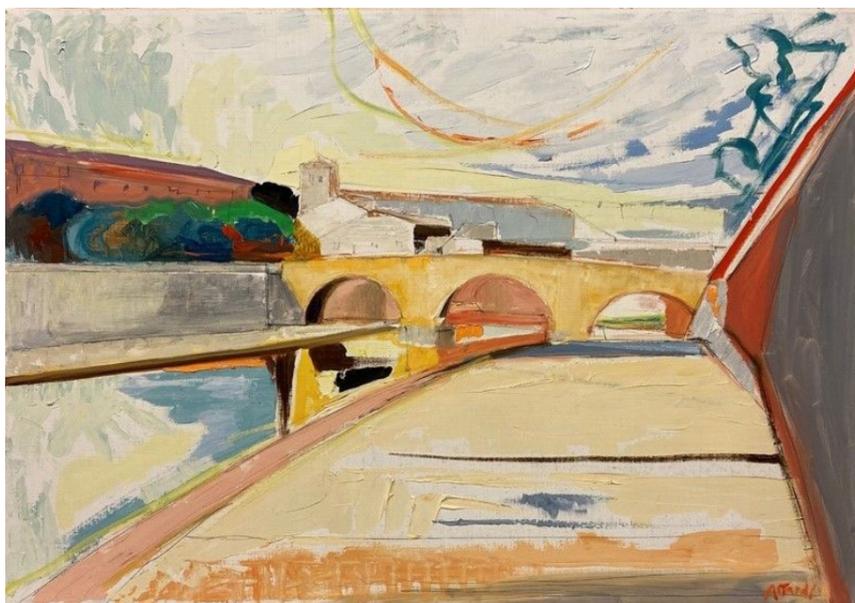
5.1 Premessa.....	186
5.2 Una struttura dedicata di Roma Capitale per finalizzare l'azione pubblica.....	186
5.3 Le attività da sviluppare	188
5.4 Indirizzi per la valutazione di programmi e progetti	189
5.5 Il Sistema Informativo Territoriale per la gestione del PSO nel tempo	192
5.6 Azioni pubbliche complementari	194





1. INTRODUZIONE E CONTENUTI DEL PSO

1.1 La 'Memoria di Giunta' per l'avvio del PSO Tevere



Ugo Attardi, Lungo Tevere, olio su tela

Il PSO Tevere si inquadra all'interno di una scelta politico-amministrativa di Roma Capitale, sancita dalla Memoria n.27 approvata dalla Giunta Capitolina nella seduta del 13 maggio 2022 dal titolo **"Ambito di Programmazione Strategica Tevere. Indirizzi per un Piano strategico e operativo"**, a firma degli Assessori all'Urbanistica ing. Maurizio Velocchia e all'Ambiente dott.ssa Sabrina Alfonsi, che di seguito si riporta:

"PREMESSO:

Che fin dalla comparsa degli insediamenti umani più antichi, il fiume Tevere ha sempre avuto un ruolo centrale per la città da un punto di vista spaziale, d'uso e simbolico e che l'identità urbana di Roma è strettamente legata all'ampio e sinuoso segno naturale del suo fiume che ne ha condizionato la formazione, il ruolo e la forma stessa.

È utile ricordare la funzione del fiume come arteria vitale per la città, che ne ha permesso i rapporti di approvvigionamento e commerciali con l'intero mediterraneo. La sequenza dei porti, dai porti imperiali (di Claudio e di Traiano) ad Ostia Antica fino ai magazzini di Testaccio ed infine al porto di Ripetta hanno legato indissolubilmente il fiume al suo territorio circostante per tutto il suo corso da Roma al mare. Questo rapporto vitale, diretto ed esteso territorialmente a tutta la città metropolitana va ritrovato e sfruttato. Sul Tevere operavano i mulini, passavano ponti e traghetti da una riva all'altra, venivano trasportati tutti i beni di consumo e tutti i materiali lapidei da costruzione con cui si è realizzata Roma. Dai marmi pregiati che arrivavano dall'oriente e

che decorano i più importanti monumenti, a quelli che arrivavano da più vicino, come il travertino, navigando l'Aniene. Le mura antincendio dei fori, le mura aureliane e tutti i monumenti di Roma, civili e religiosi, sono fatti di pietre trasportate via fiume. Il Colosseo e San Pietro ne sono gli esempi più visibili e più noti. Il Tevere, anche se oggi meno visibile e frequentabile, unisce sempre Roma al mare e ha ancora, in un contesto straordinario storico-naturalistico, una sequenza di beni archeologici e paesaggistici da collegare e rendere visitabili. Il sistema dei porti può diventare un itinerario da riscoprire, unendo ai percorsi sulle vie d'acqua quelli via terra sulle due rive. Il valore ecologico ed ambientale delle valli tiberine può essere recuperato con un piano strategico per la riconversione ecologica ed ambientale della intera città metropolitana, valorizzando il corridoio fluviale per la sua funzione di rete ecologica e di mitigazione climatica e di canalizzazione dei venti. Un piano strategico per la vegetazione, che salvaguardi e incrementi il patrimonio ripariale esistente può garantire la manutenzione e la conservazione dell'ecosistema che contribuisce alla depurazione del suolo e dell'aria che respiriamo. Progetti di nuovi parchi e di nuovi impianti arborei se coordinati, possono anticipare il progetto sistematico del Parco Tevere, da Nord a Sud obiettivo del PS5 e della pianificazione romana.

Che, per arginare le devastanti esondazioni fluviali, la costruzione alla fine dell'800 dei muraglioni sabaudi (progetto ing. Canevari) è stata una delle cause scatenanti la progressiva e inesorabile "distanza" tra la città e il suo fiume e ha posto le condizioni di una separazione visiva e di una difficoltà di accesso delle sponde, poste 12 metri più in basso, con la conseguenza che il fiume è divenuto un'area di scarto della città, uno spazio residuale spesso sede di attività marginali.

Che nel corso del Novecento si è aggiunta una profonda alterazione dei caratteri paesaggistici dei tratti di maggiore valenza naturalistica esterni alla Città Storica, per effetto di un processo urbano espansivo che ha prodotto una sequenza di interventi monofunzionali (residenziali, infrastrutturali, produttivi, terziari e di servizio), che non hanno stabilito col fiume alcun rapporto, quantunque questa dinamica non abbia cancellato importanti parti del paesaggio fluviale di maggiore connotazione naturalistica.

Che il degrado e la perdita di senso e di ruolo per la città sono dunque insorti non solo in seguito alla emarginazione causata dalla costruzione dei muraglioni sabaudi, ma soprattutto in esito alle modificazioni profonde dei modi di vita e allo spostamento dei centri di interesse che hanno progressivamente marginalizzato le attività fluviali.

Che tuttavia la monumentale opera idraulica del Canevari ha garantito un uso pubblico continuo delle sponde rispetto a quello

prevalentemente privato pre-novecentesco consentendo di conservare un ingente patrimonio di materiali urbani - approdi, banchine, impianti idraulici, aree verdi di valore naturalistico, resti archeologici, edifici ex industriali - in una sorta di enclave lineare sottratta alle grandi distruzioni dello sviluppo urbano del dopoguerra.

Che, in ultima analisi, il fiume è diventato paradossalmente una grande infrastruttura dismessa, non dal punto di vista idraulico ma valoriale, sociale e funzionale, che reclama da tempo di essere nuovamente ripensata e raccontata, coniugando una incompressibile domanda di spazio pubblico di qualità paesaggistica con le nuove sollecitazioni poste dalla questione ambientale e dalle molteplici esigenze di adattamento resiliente ai rischi in questa fase di cambiamenti climatici.

PREMESSO ALTRESÌ:

Che il PRG della città approvato con Del. C.C. n. 18 del 12.02.2008, ha individuato nel Tevere uno dei 5 Ambiti di programmazione strategica - assieme alle Mura, al cuneo verde dell'Appia e dell'area archeologico-monumentale centrale, alla direttrice moderna Flaminio/Fori/EUR e alla Cintura Ferroviaria - concepiti all'interno di una politica di conservazione e valorizzazione della Città Storica, che riconosca il ruolo strutturante e caratterizzante di un materiale urbano della natura e della storia di lunga durata della città, ma anche di quella moderna e contemporanea.

Che in particolare, l'Ambito di Programmazione Strategica Tevere prende le mosse dal bisogno di fare i conti con l'attuale "distanza" della città dal suo fiume, trasformandolo in una risorsa fertile e coinvolgendolo nelle dinamiche di rigenerazione urbana, attraverso un complesso di interventi integrati tesi a ridare senso e ruolo a un grande segno della natura e della storia, ancora ricco, denso e vitale.

Che le attività di approfondimento interpretativo, progettuale e operativo, sviluppate parallelamente alla formazione del PRG, hanno posto le basi per attualizzare e rilanciare un rapporto fertile tra città e fiume, adeguato a quello di una grande capitale europea.

Che tali attività sono state svolte da STA S.p.A. prima e da Risorse per Roma S.p.A. poi, società in house di Roma Capitale, che, insieme ad un gruppo qualificato di consulenti, hanno redatto, su incarico della UO n. 2 Pianificazione e Progettazione Generale del Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale, gli elaborati indicativi del PRG relativi agli Ambiti di Programmazione Strategica e successivamente alcuni approfondimenti progettuali tra i quali i progetti per le "Trasversali" Gianicolo e Aventino.

Che, sempre con il supporto tecnico – operativo di Risorse per Roma S.p.A. e l'apporto scientifico di professionalità di alto profilo, un primo stralcio della Trasversale Aventino è stato realizzato attraverso l'intervento di restauro della rupe Aventina, con la riapertura dei collegamenti trasversali tra la sommità del colle e il fiume.

CONSIDERATO:

Che nel decennio successivo all'approvazione del PRG, non è stato predisposto alcun Piano strategico e operativo né un'adeguata governance per dare le gambe a quella previsione urbanistica.

Che negli ultimi anni sono state assunte da parte di Roma Capitale specifiche decisioni quali la costituzione dell'Ufficio Speciale Tevere (Ord. Sind. n. 173 del 30 ottobre 2017) e la nomina di un Comitato di indirizzo strategico per il Tevere, che tuttavia non è stato mai riunito e non è mai stato messo in condizioni di operare.

Che, d'altra parte, a valle dell'approvazione dello strumento urbanistico generale si è manifestata una crescente attenzione alle problematiche relative all'assetto del fiume che ha visto la nascita e il consolidamento di numerose associazioni e gruppi di cittadini promotori di iniziative culturali e progettuali per promuovere l'abitabilità e la fruizione delle sponde in ambito urbano.

CONSIDERATO ALTRESÌ

Che l'Art. 68 bis del D.lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente), introdotto dall'art. 59 della Legge n. 221/2015 (cd. Collegato ambientale) istituisce i "Contratti di Fiume" che "concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".

Che la Legge Regionale n.17/2016 ha riconosciuto ai Contratti di Fiume un ruolo strategico per il raggiungimento degli obiettivi di carattere ambientale, di difesa e valorizzazione dei beni comuni sul proprio territorio.

Che in data 7 febbraio 2022 è stato siglato l'Atto di Impegno del Primo Programma Triennale di Azione del Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla Foce teso alla realizzazione di un programma di attività ed interventi di interesse comune e diretto a realizzare in particolare gli obiettivi di gestione risorse idriche e protezione dal rischio idraulico, di miglioramento della qualità

delle acque, di miglioramento della qualità ambientale, dell'accessibilità e della fruizione, di valorizzazione delle progettualità esistenti e di diffusione della conoscenza e della partecipazione attiva.

RITENUTO INOLTRE:

Che, per avviare la predisposizione di uno strumento di grande importanza per la città e definire una strategia adeguata a questa infrastruttura "verde e blu", occorre individuare un quadro di azioni integrate capaci di costituire il riferimento primario per consentire l'"atterraggio" delle risorse pubbliche (europee, nazionali e regionali) e attivare le necessarie coalizioni partenariali pubbliche e private.

Che in questo quadro è necessario dare finalmente corpo ad una dimensione programmatica dotata sia di capacità visionaria sia di concretezza realizzativa nel tempo, delineando con chiarezza alcuni obiettivi strategici irrinunciabili e aggiornati alla luce dei cambiamenti in atto:

- le nuove domande maturate negli ultimi anni (adattamento resiliente ai rischi, centralità crescente della mobilità sostenibile e slow, crescita della domanda di riappropriazione sociale e culturale degli spazi abbandonati o male utilizzati, nuove dimensioni reticolari e forme di fruizione a bassa densità dello spazio pubblico adeguate alle domande post-pandemiche);
- le mutazioni spaziali, funzionali e sociali nelle aree prospicienti il fiume;
- le previsioni dei piani sovraordinati;
- le previsioni approvate e in corso di realizzazione dei piani attuativi, dei piani di settore, dei programmi e dei progetti del Comune;
- le ulteriori previsioni non ancora formalizzate che sono maturate da parte dell'attuale Amministrazione Comunale;
- i progetti e le pratiche portate avanti dalla ricca rete di soggetti sociali e imprenditoriali lungo il Tevere, con riferimento anche a quelli attivati nell'ambito del Contratto di fiume promosso dalla rete di "Agenda Tevere".

Per tutto quanto premesso, considerato e ritenuto,

LA GIUNTA CAPITOLINA

dà mandato agli Uffici del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica e agli Uffici del Dipartimento Tutela Ambiente, ciascuno per le proprie competenze, e con il supporto della società in house Risorse per Roma S.p.A., di procedere alla predisposizione di verifiche, atti e provvedimenti e anche avvalendosi dell'apporto di professionalità esterne, volti a:

- la definizione di un set circoscritto di **Obiettivi strategici aggiornati e di Azioni progettuali** da assumere per l'inquadramento, la condivisione e la valutazione di politiche, programmi e regolamenti di settore nonché degli interventi diretti e indiretti già previsti o selezionati da Roma Capitale ed inquadrate nel contratto di fiume Tevere e dell'Aniene già stipulato e condiviso;
- l'aggiornamento e il rafforzamento del **quadro conoscitivo e interpretativo** presente nel PRG e sintetizzato nella Carta delle "Risorse" dell'Ambito di Programmazione Strategica del Tevere;
- la redazione di **uno strumento conoscitivo e di inquadramento che coordini le progettualità in corso e/o di prossima realizzazione** da parte dei diversi Enti che operano sul fiume, al fine di poter programmare eventuali connessioni, integrazioni e modalità di gestione/manutenzione predisponendo un quadro progettuale operativo e di fattibilità con una visione coordinata, unitaria e rispondente alle criticità ambientali/climatiche e sociali in atto (Studio di fattibilità-PPU previsto dalle NTA)
- La redazione di una nuova e aggiornata **"Carta degli Obiettivi e delle Azioni progettuali"** dell'Ambito di Programmazione Strategica del Tevere, la messa a punto di un **sistema di supporto alla decisione e di una metodologia di valutazione** per individuare le componenti significative delle strategie di intervento e strutturare alternative di progetti da comparare e selezionare".

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, AMBIENTE E CICLO DEI RIFIUTI (Sabrina Alfonsi)

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA (Maurizio Velocchia)

Coerentemente con la Memoria di Giunta precedentemente citata, nel dicembre 2022 il Dipartimento di Programmazione ed Attuazione urbanistica (PAU) ha conferito al prof. arch. Carlo Gasparrini l'incarico di redazione del **Piano Strategico e operativo dell'ambito Tevere** (CUP J83122000410004 e CIG 9513141C4A) di cui alla Determinazione Dirigenziale rep. QI/1766 del 13/12/2022. Il prof. arch. Gasparrini è stato consulente scientifico per la redazione del PRG di Roma Capitale con specifica responsabilità per la Città storica e per gli Ambiti di programmazione strategica tra cui quello del Tevere. È stato inoltre responsabile scientifico dei successivi approfondimenti progettuali (Masterplan e successive fasi della progettazione) relativi alle due 'Trasversali' Gianicolo-Moretta e Aventino-Porta Portese, oltre che membro del Comitato scientifico dell'Ufficio Speciale Tevere menzionato nella su riportata Memoria di Giunta.

Come previsto dal Disciplinare di incarico, la redazione di parte degli elaborati grafici del presente **PSO Tevere** si è avvalsa del supporto tecnico-operativo della società Risorse per Roma SpA

(RpR), anche per l'aggiornamento delle Tavole 'Risorse' (I4.2 e I4.3) e 'Obiettivi' (I4.4 e I4.5) dell'Ambito di programmazione strategica Tevere del Piano Regolatore Generale.

Il PSO recepisce le 'schede progettuali' contenute nel *Masterplan relativo all'ambito urbano del Tevere da Ponte Tor di Quinto a Ponte della Magliana* – coordinato dall'arch. Maria Cristina Tullio – riconosciuto come Progetto Pubblico Unitario ai sensi dell'art. 83, comma 9 delle NTA del PRG afferente alle aree con destinazione a verde pubblico e servizi pubblici di livello locale, approvato con DGC n. 275 del 27/07/2023.

Durante l'elaborazione del PSO sono state svolte le seguenti attività:

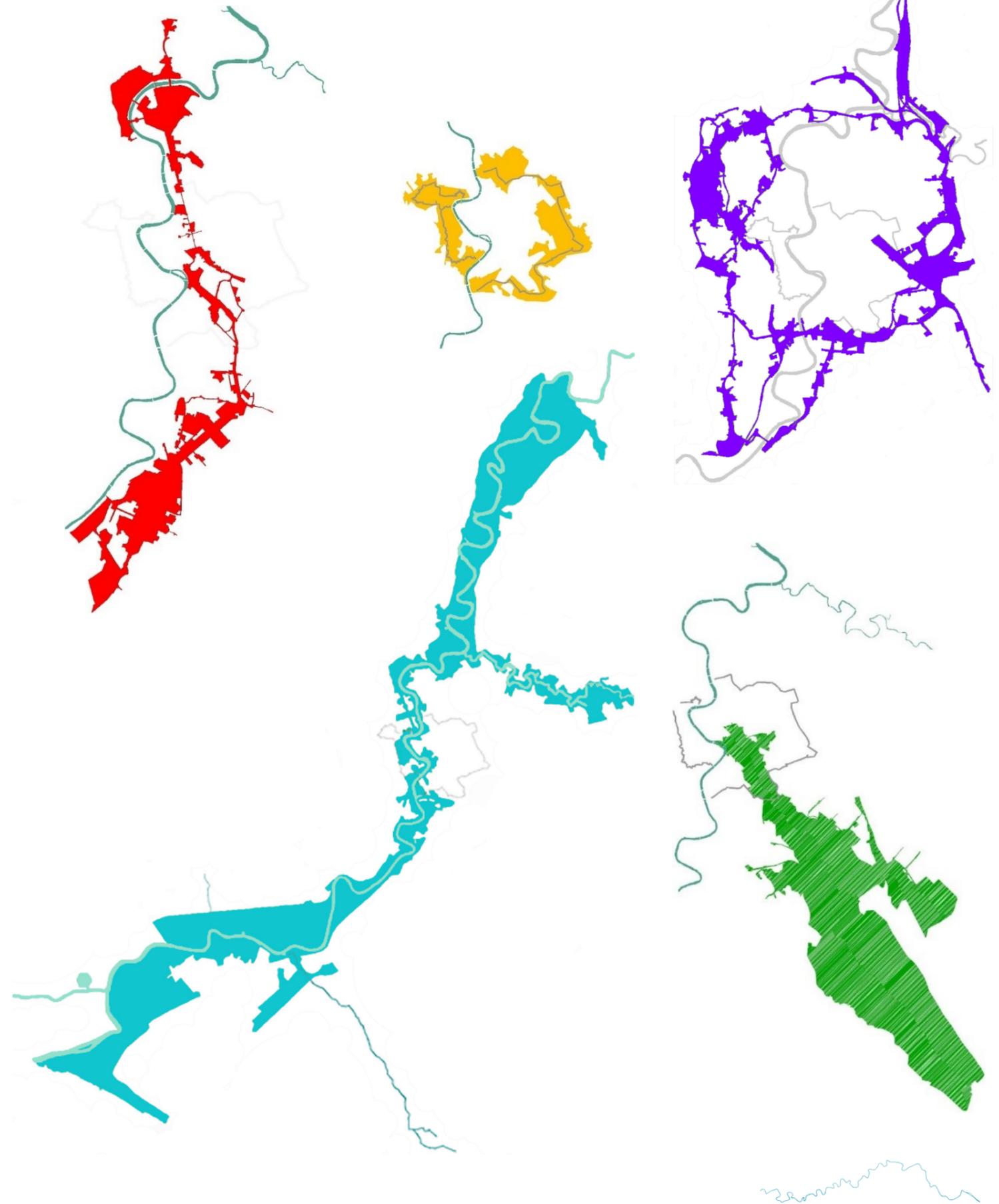
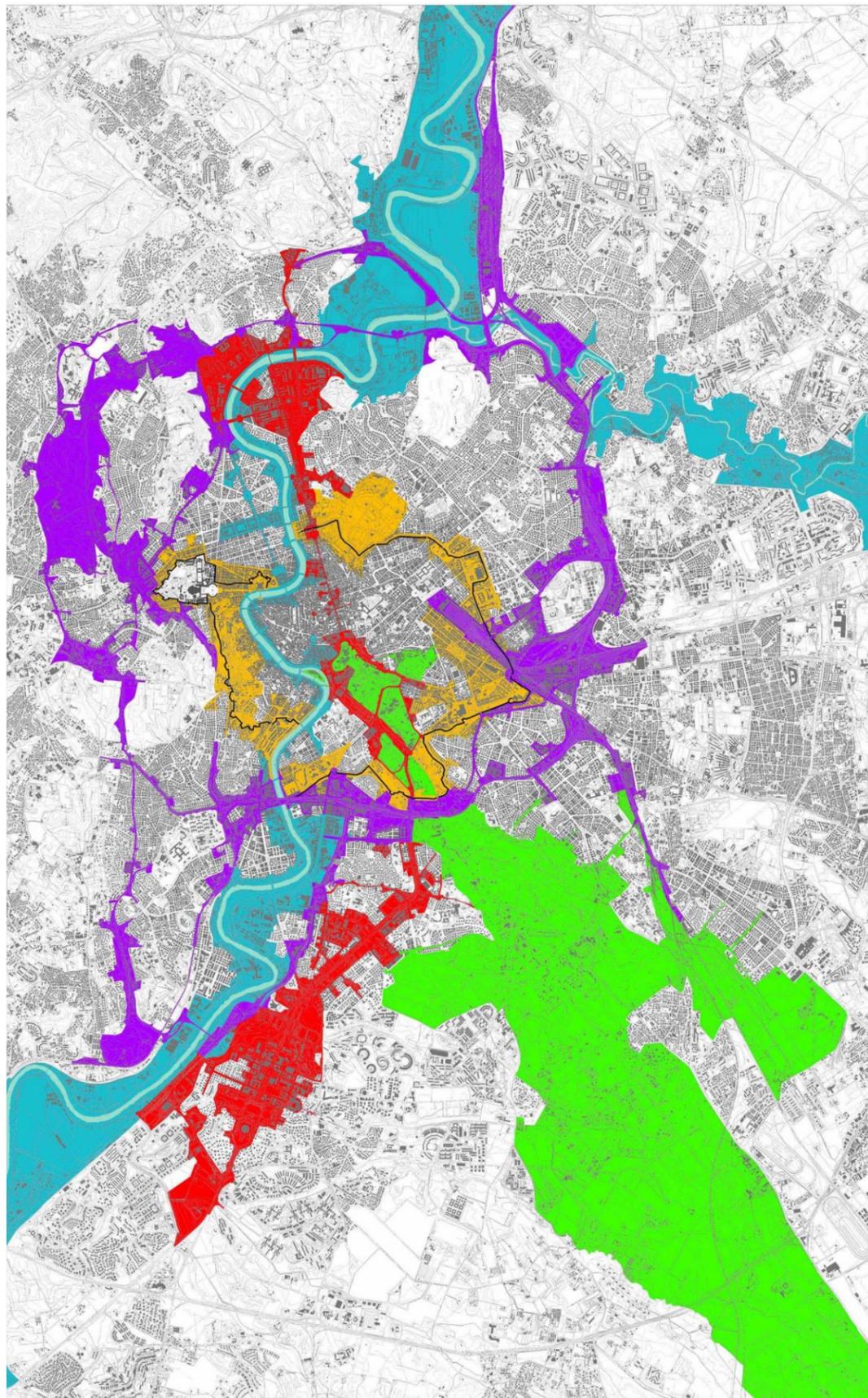
- riunioni tecniche e sopralluoghi finalizzati alla messa a punto del programma di lavoro e alla verifica degli elaborati in corso di redazione;
- verifica dello stato di avanzamento dei programmi in corso da parte del Comune, inclusi i progetti finanziati dal PNRR e per il Giubileo 2025;
- incontri tecnici con il Dipartimento PAU e l'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale – competenti per l'incarico – e presentazione del PSO in Commissione Capitolina VIII - Urbanistica;
- acquisizione di elaborati e dati presso le sedi istituzionali di enti competenti per le diverse tematiche da affrontare, nonché acquisizione bibliografica e sitografica di supporto alla conoscenza del territorio (ISPRA, ENEA, AUBAC, SSABAP, Università degli Studi La Sapienza di Roma e Roma Tre, Regione Lazio, Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce);
- interlocuzioni con i soggetti istituzionali competenti sulla base dell'avanzamento del PSO Tevere;
- presentazioni pubbliche dei contenuti del PSO.

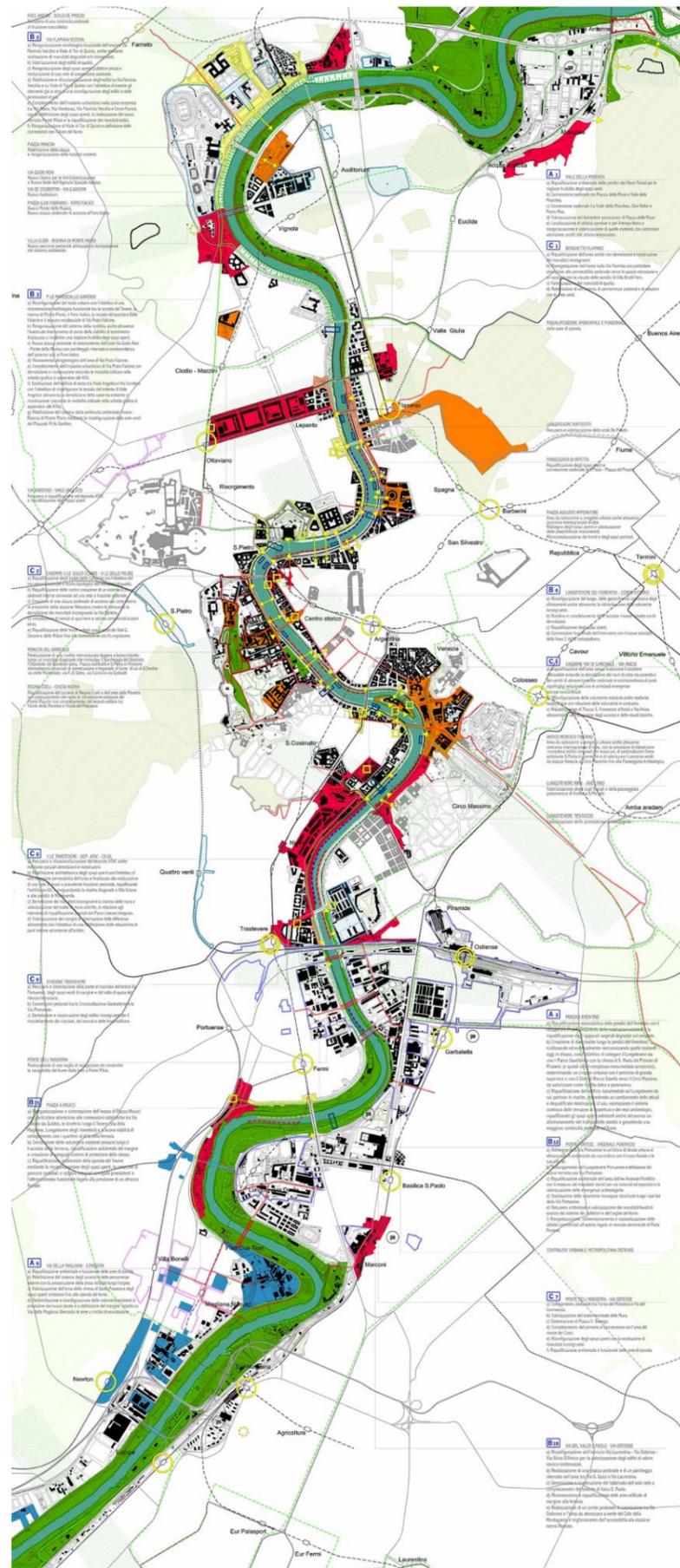
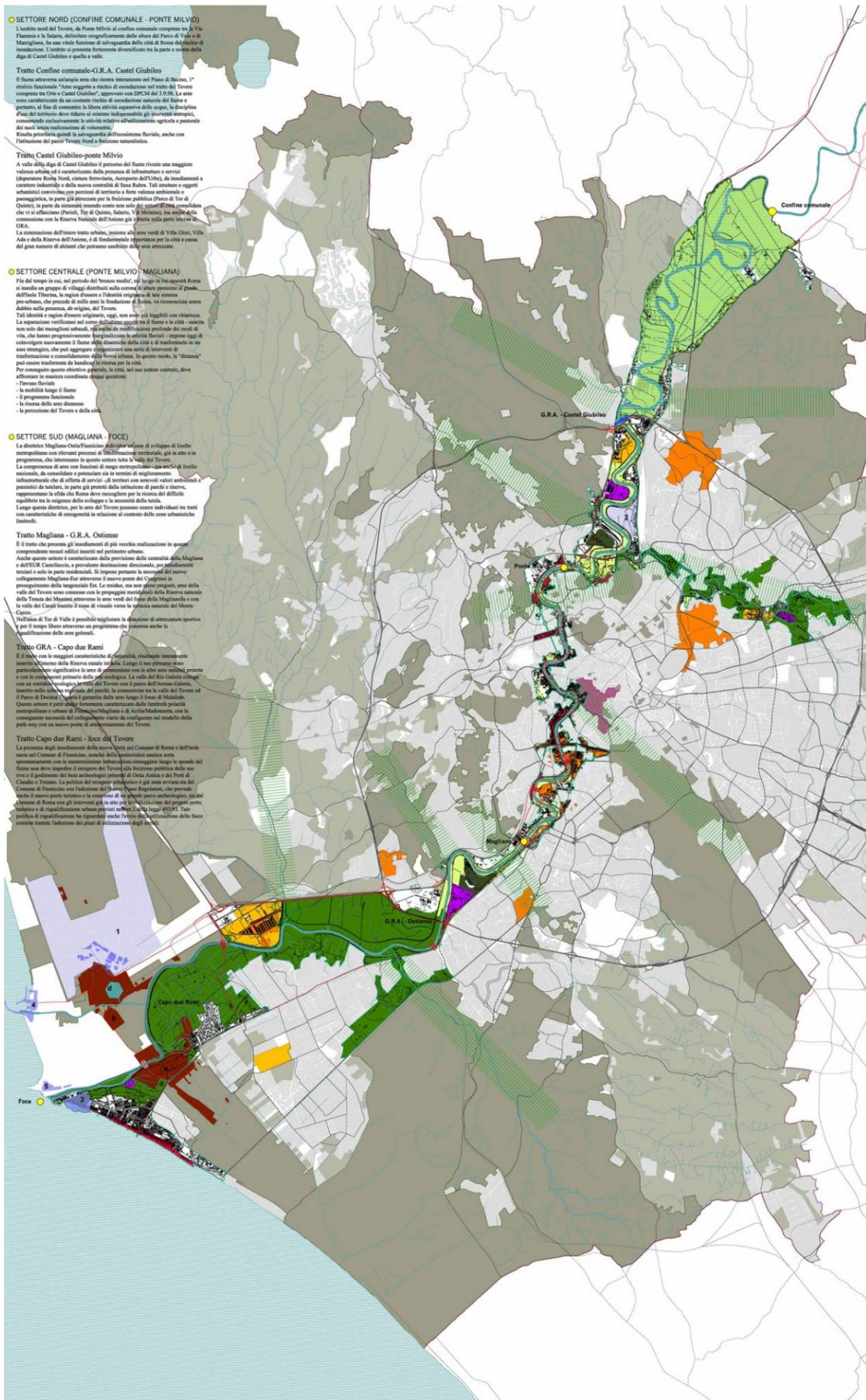
In particolare, si sottolinea la rilevante entità del lavoro di individuazione e selezione delle fonti e di acquisizione della documentazione di testi, cartografie e dati utili per la conoscenza interpretativa del territorio e dello stato della pianificazione e programmazione interessante il Tevere, che costituisce un quadro ricco e documentato di grande utilità per la città, oltre che per l'elaborazione del PSO. A testimoniare l'utilità di questo lavoro di selezione e consultazione delle fonti è la loro articolazione per ciascuno degli elaborati analitici e interpretativi descritti nel successivo cap. 2 in cui è possibile riconoscere quelle utilizzate per supportare le diverse indagini tematiche.



Sezione del muro di sponda e del collettore dalla Relazione del Canevari

Quadro d'assieme e figure territoriali dei 5 Ambiti di programmazione strategica del PRG vigente





Ambito di programmazione strategica Tevere: inquadratura generale e carta degli Obiettivi (settore centrale)

1.2 Dal PRG al PSO Tevere, il rafforzamento della componente strategica nel processo di pianificazione comunale

Il **PRG** di Roma Capitale approvato nel 2008 è un “piano di tipo strutturale” che determina le “grandi invarianti della organizzazione della città” (cfr. Relazione del PRG vigente) e che tuttavia ha introdotto anche una componente strategica rappresentata dai 5 **Ambiti di programmazione strategica**: il Tevere, il Parco dei Fori e dell’Appia antica, le Mura, il Tracciato Flaminio-Fori-EUR, la Cintura ferroviaria. Si tratta di “ambiti urbani ritenuti strategici per la possibile attivazione di dinamiche anche trasformative” che “costituiscono la definizione di una “visione di sfondo” della città incardinata sulla continuità fisica di alcuni segni eccellenti della sua storia e che possono svolgere un rilevante ruolo nel consolidamento e nella valorizzazione della forma urbis” sviluppando “ampie possibilità innovative in ambito programmatico e gestionale, anche nell’attivare rapporti di coprogettazione e relazioni pubblico-privato” (cfr. Relazione del PRG).

La parte strategica del PRG è connotata da due tipologie di elaborati ‘Indicativi’ per ciascun Ambito di programmazione strategica:

- le carte delle ‘Risorse’ che sintetizzano le risorse, le potenzialità e le criticità di ciascun ambito;
- le carte degli ‘Obiettivi’ che sintetizzano le trasformazioni in atto e di progetto.

Nel caso dell’Ambito di programmazione strategica Tevere, di dimensione territoriale e densità rilevanti, le carte ‘Risorse’ e ‘Obiettivi’ sono più di una perché comprendono una carta d’insieme e due affondi relativi al tratto che attraversa la città storica e al territorio di Ostia (cfr. successivo paragrafo 2.2.d).

In assenza di una specifica indicazione nel PRG circa le modalità di approfondimento e aggiornamento degli indirizzi strategici relativi all’Ambito di programmazione strategica Tevere, e di definizione dei criteri per governare l’operatività di tali indirizzi, l’Amministrazione Capitolina ha scelto – come si evince dalla succitata Memoria di Giunta del maggio 2022 – di introdurre lo strumento del **Piano Strategico e Operativo (PSO)**. Tale strumento aggiorna e approfondisce il quadro interpretativo e propositivo degli elaborati di PRG ed è in grado di coniugare **la componente strategica e quella programmatico-operativa**, consentendo alla prima di ‘atterrare’ al suolo e agganciare i finanziamenti pubblici (europei, nazionali, regionali) e privati nel tempo, ricoprendo anche una funzione di riferimento per le politiche di integrazione e coesione territoriale dell’Unione Europea che guidano l’utilizzo dei finanziamenti europei, come i fondi FESR, attraverso la redazione di documenti strategici

territoriali anche ai fini della coesione sociale ed economica. In tal senso il PSO consente di dare una risposta efficace alla necessità di rendere contestuale la presenza di queste due esigenze del PRG insita nella stessa denominazione degli Ambiti che sono appunto di ‘programmazione strategica’. Il PSO Tevere non è quindi uno strumento conformativo di natura regolativa ma è un piano selettivo di natura strategica e programmatica, che aggiorna e rende operativi gli indirizzi strategici del PRG vigente, coerentemente con il ruolo di strumento di valore ‘indicativo’ sancito dall’Art. 2 delle NTA del PRG.

Per quel che riguarda specificamente la componente programmatico-operativa, il PSO Tevere prevede, oltre allo scenario operativo in corso con i finanziamenti già accordati e gli interventi pubblici e privati già decisi, anche la definizione di scenari di breve, medio e lungo termine. La messa a punto di tali scenari fa parte del percorso gestionale del PSO e non può essere stabilita a priori nell’ambito del presente strumento. Dovrà essere una struttura di Roma Capitale specificamente dedicata infatti (cfr. successivo cap. 5 sulla *governance*), ad avviare il percorso di costruzione degli **scenari programmatici del PSO nel tempo**, in funzione delle priorità d’intervento e sulla base dei finanziamenti della programmazione europea, nazionale e regionale e di quelli privati attivabili in sinergia con quelli pubblici, correlando le strategie definite dal PSO con l’operatività dei progetti prioritari che le sostanziano.

Dal punto di vista delle **modalità procedurali**, l’approvazione del PSO è delegata alla Giunta Comunale in quanto strumento di natura strategico-programmatica. Anche l’aggiornamento degli elaborati ‘Risorse’ e ‘Obiettivi’ dell’Ambito di programmazione strategica Tevere del PRG, che tale approvazione comporta, è competenza della Giunta Comunale in quanto si tratta di elaborati ‘indicativi’ (cfr. art. 2 comma 5 delle NTA del PRG).

L’**iter approvativo** del PSO prevede la seguente sequenza di passaggi:

- la verifica di istruttoria da parte degli uffici competenti, a partire dai Dipartimenti Programmazione e Attuazione Urbanistica (PAU), Tutela Ambiente e Mobilità Sostenibile e Trasporti;
- una conoscenza preliminare da parte della Commissione Capitolina VIII - Urbanistica;
- un percorso di consultazione degli Enti e dei soggetti competenti, pubblici e privati;
- l’approvazione da parte della Giunta Capitolina;
- un secondo passaggio in Commissione Capitolina VIII - Urbanistica per il suo Parere;
- l’approvazione da parte dell’Assemblea Capitolina.

Con riferimento a quest’ultimo passaggio, l’Amministrazione Capitolina ritiene infatti opportuna una delibera di approvazione dello strumento da parte dell’Assemblea Capitolina in

considerazione del rilievo del PSO per il futuro della città che suggerisce un’ampia condivisione.

L’approvazione del PSO costituisce mandato al Dipartimento PAU (Pianificazione a Attuazione Urbanistica) di **aggiornare gli elaborati ‘Indicativi’ del PRG** relativi all’Ambito di programmazione strategica Tevere attraverso l’implementazione degli elaborati del PSO Tevere. In particolare, si precisa che gli elaborati ‘Risorse. Quadro descrittivo e interpretativo’ del PSO (carte B e C) sostituiscono gli elaborati ‘Risorse’ del PRG vigente, mentre gli elaborati ‘Obiettivi. Visione strategica e progetti prioritari’ del PSO (carte D) sostituiscono gli elaborati ‘Obiettivi’ del PRG vigente (cfr. successivo par. 1.4).

1.3 I progetti e le attività di Roma Capitale per il Tevere negli ultimi vent'anni

Durante la redazione del PRG – tra la sua adozione nel 2003 e l'approvazione definitiva nel 2008 – il programma di lavoro del Comune di Roma ha individuato una serie di iniziative progettuali di valorizzazione del settore centrale del fiume, inquadrare all'interno dell'*Ambito di programmazione strategica Tevere*, verificando la loro fattibilità e attuabilità. Tali iniziative – condotte nell'ambito del Dipartimento VI, Politiche della Programmazione e Pianificazione del territorio di Roma Capitale – si sono mosse all'interno del più generale obiettivo di riscoprire e rivitalizzare il ruolo centrale, da un punto di vista spaziale, d'uso e simbolico, che il fiume ha sempre avuto fin dalla comparsa dei primi insediamenti, conservandosi ininterrottamente fino al periodo della prima dotazione industriale di Roma alla fine dell'Ottocento.

La Memoria di Giunta Comunale presentata dall'allora Assessore Roberto Morassut il 2 aprile 2002 ha avviato un lavoro interdipartimentale per la redazione di un progetto specifico sull'*Ambito di programmazione strategica Tevere*. È stato messo a punto, inoltre, un protocollo d'intesa tra Comune di Roma e Autorità di Bacino (06/05/2002) per riportare il Tevere all'attenzione della città con lo scopo di pervenire al suo migliore e possibile utilizzo, mirando quindi a una visione strategica complessiva che tenesse conto delle problematiche idrauliche, urbanistiche e ambientali. Il 24 novembre 2003 è stata stipulata tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Amministrazione Comunale, una Convenzione per l'attuazione degli interventi di competenza del Comune di Roma finanziati nella legge 396/90 che comprendevano anche progetti relativi al Tevere in capo al Dipartimento VI.

Si è avviata quindi una fase di approfondimento progettuale – in capo all'Ufficio per la Città Storica e con il supporto di un gruppo di progettazione esterno¹ – relativa all'*Ambito di programmazione strategica Tevere* del PRG in corso di approvazione, incardinata dentro un'*ipotesi di masterplan* del settore centrale dentro le mura. La progettazione si è focalizzata poi su due 'trasversali' del fiume, *Aventino - Porta Portese* e *Gianicolo - Moretta*, per le quali sono stati prodotti gli *Schemi di assetto*.

L'*ipotesi di masterplan di approfondimento dell'Ambito di programmazione strategica Tevere* nel settore centrale, redatto nel 2003-2004, partiva dal presupposto che la riconquista di un ruolo centrale del Tevere nella vita della città di Roma dovesse passare per una pluralità convergente e integrata di azioni in diversi campi, per recuperare un rapporto fertile tra città e fiume,

coniugando due ordini di iniziative tra loro convergenti: la valorizzazione della dimensione strategica dell'invaso fluviale lineare e la messa in campo di programmi e progetti con riferimento ad alcune **trasversali** di riconnessione fisica e funzionale delle sponde opposte.

Queste ultime dovevano avere un ruolo centrale e propositivo, non solo verso aree archeologiche, singoli edifici e complessi architettonici contigui al fiume, ma anche verso i rilievi morfologici caratterizzanti della Città Storica, con i quali il Tevere ha perso nel corso del tempo ogni relazione fisica e funzionale. Le trasversali individuate erano: Acqua Acetosa e risalita verso i Parioli e villa Ada; asse di via Guido Reni; asse tra le caserme di viale Giulio Cesare e Borghetto Flaminio attraverso lo scalo de Pinedo; il rapporto smarrito di Castel S. Angelo col fiume; Gianicolo-Moretta; area del Velabro e direttrice della passeggiata archeologica; Aventino-porta Portese; Progetto Urbano Ostiense (viale Marconi, ex Mattatoio-Città delle Arti, Mercati generali, Garbatella). Questi programmi dovevano trovare un raccordo e una continuità spaziale e d'uso ma anche un ruolo di rilancio simbolico del Tevere in specifici progetti di valorizzazione dell'invaso, prefigurando un complesso di opere tese a legare le due differenti quote urbane della strada e del fiume e a determinare le condizioni per una fruibilità lineare del corso fluviale.

Collegato al tema delle *trasversali*, era quello dell'**architettura lineare dell'invaso fluviale** da riqualificare, che faceva riferimento a una valorizzazione integrata in grado di ottenere contemporaneamente la praticabilità lineare dell'invaso per una fruizione continua di tipo idroviario e ciclopedonale e la valorizzazione delle identità spaziali connesse ai diversi segmenti del fiume (separati dai ponti), visti nella loro tridimensionalità di vere e proprie 'camere urbane' senza soffitto e dunque aperte verso la città e i suoi diversi riferimenti architettonici e ambientali, contigui e distanti.

Alla praticabilità lineare era legata la definizione di un'ipotesi di navigabilità dalla foce fino a Ponte Milvio, ma anche ma anche la verifica delle condizioni di praticabilità lineare delle sponde artificiali per tracciati pedonali e ciclabili, capace di individuare una mobilità alternativa a quella dei lungotevere, ecologicamente sostenibile e senza soluzioni sostanziali di continuità da Ostiense a Ponte Milvio.

Questo obiettivo faceva riferimento anche all'attivazione dei seguenti ulteriori interventi:

Gasparrini e Mario Manieri Elia e dai collaboratori architetti Francesco Mossa, Paolo Pineschi e Patrizia Pulcini. La redazione dei progetti

- Il ridisegno degli affacci sul fiume, attraverso la modellazione delle spallette compatibilmente con i livelli di piena, anche in corrispondenza dei tratti di sfalsamento delle quote tra strada carrabile e affaccio pedonale. Ciò sia per migliorare le condizioni di visibilità dall'alto verso il basso e viceversa, sia per ripensare i coronamenti delle pareti dei muraglioni anche attraverso, ad esempio, soluzioni a sbalzo capaci di determinare effetti chiaroscurali e di protezione parziale degli spazi sottostanti.
- La previsione di sistemazioni leggere e temporanee per eventi teatrali e per installazioni artistiche connesse alle arti visive (fotografia, cinema, *visual* e *land art*) che possono essere realizzati utilizzando la tridimensionalità dell'invaso e la naturale predisposizione delle ampie superfici verticali dei muraglioni a divenire schermi lineari per proiezioni, esposizioni e allestimenti.
- La regolamentazione delle attività sull'acqua, stabili ed effimere, legate al tempo libero, allo sport e alla cultura, che costituiscono altrettante occasioni di nuovi assetti formali, da valutare 'camera' per 'camera' soprattutto attraverso una razionalizzazione del sistema dei galleggianti, con l'obiettivo di garantire un innalzamento della qualità architettonica anche attraverso procedure concorsuali.
- La realizzazione di nuovi ponti pedonali in corrispondenza di progetti storici 'interrotti' o di opportunità di collegamento tra nuove centralità.

L'*ipotesi di masterplan di approfondimento dell'Ambito di programmazione strategica Tevere* metteva quindi in evidenza l'esigenza di **rendere contestuale la strategia generale e l'operatività attraverso casi esemplari**, come le *Trasversali Aventino-Porta Portese* e *Gianicolo-Moretta*. Una contestualità fra strategie e progetti che trova oggi nel PSO Tevere una struttura organica e gestibile, utilizzabile anche negli altri *Ambiti di programmazione strategica*.

Per quanto riguarda la *Trasversale Aventino-Porta Portese*, il progetto definitivo è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n.676 del 31/12/2006 e il progetto esecutivo è stato completato nel febbraio del 2008. La parte relativa al recupero delle pendici del colle è stata realizzata e inaugurata nel luglio 2017. L'intervento ha riguardato il recupero del giardino delle pendici di S. Sabina, progettato da Raffaele De Vico assieme al Giardino degli Aranci nei primi anni '30, con il ripristino dei tracciati pedonali esistenti fino a quel momento interdetti al pubblico, raccordati ad una nuova percorribilità longitudinale in quota che costituisce un nuovo affaccio verso il Tevere. È stato inoltre ripensato il sistema vegetazionale e realizzato il

definitivo ed esecutivo si è poi avvalsa anche del supporto della Società Risorse per Roma SpA.

¹ Per l'Ufficio per la Città Storica i responsabili sono stati l'arch. Gennaro Farina (Direttore), e l'arch. Daniela Fuina (RUP). Il Gruppo di progettazione era formato dai responsabili scientifici professori Carlo



consolidamento del versante con opere di ingegneria naturalistica. Per quanto riguarda la *Trasversale Gianicolo-Moretta*, il progetto preliminare è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n.384 il 17/11/2008, ma successivamente è stato de-finanziato.

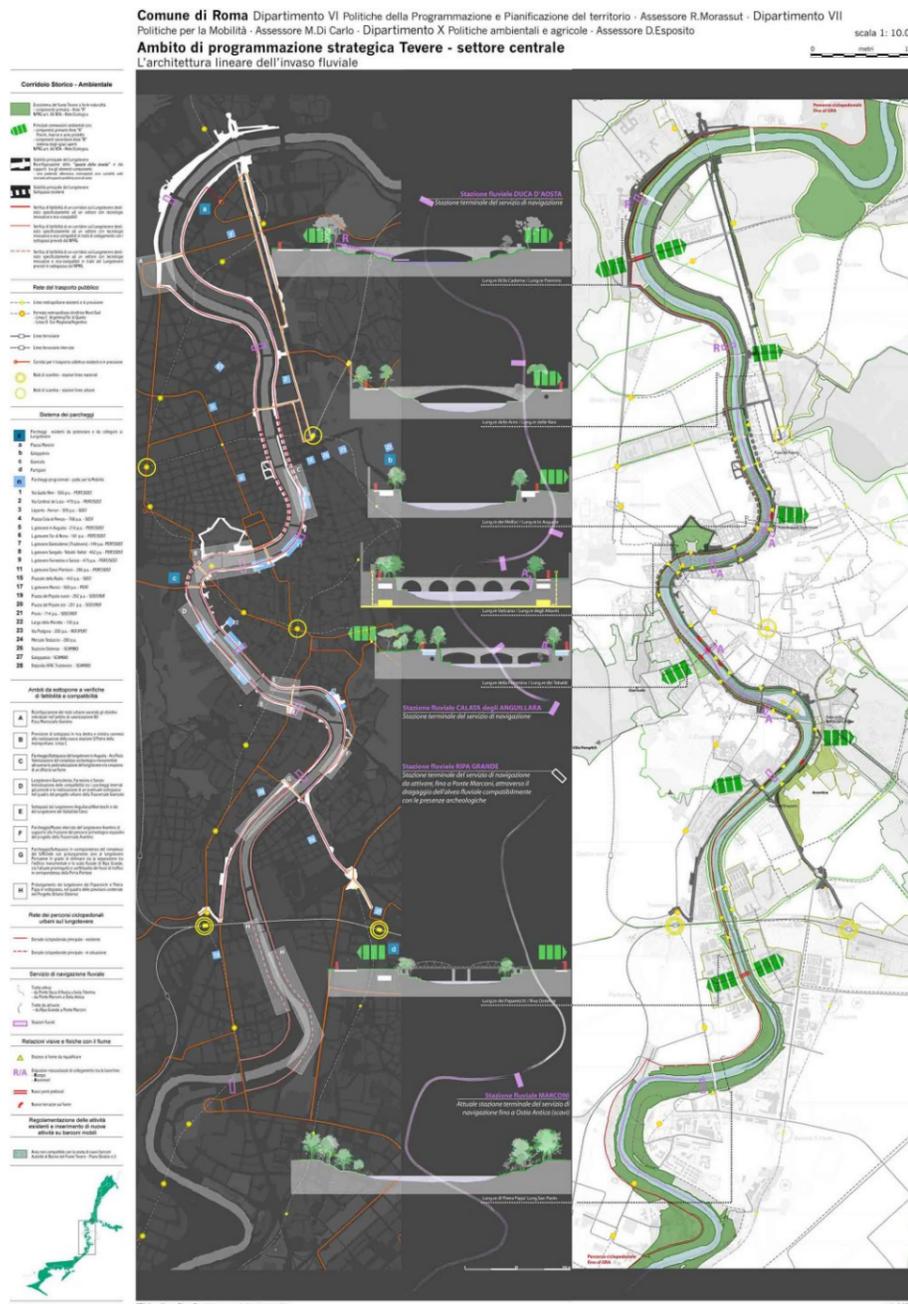
A partire dal 2008 tali sperimentazioni si sono fermate e non hanno avuto un seguito, a meno di una breve parentesi nel 2017 con il tentativo estemporaneo di riattivazione dello storico 'Ufficio Speciale Tevere e litorale' nato nel 1982 e della sperimentazione relativa alla spiaggia Tiberis sulla sponda sinistra a valle di Ponte Marconi. Il nuovo 'Ufficio Speciale Tevere' viene istituito con Ordinanza sindacale n.173 del 30/10/2017 come Ufficio di Scopo incardinato nell'ambito della Direzione Generale di Roma Capitale, nella prospettiva di un maggiore protagonismo di quest'ultima nella gestione delle sponde del fiume, in accordo con gli altri attori istituzionali competenti. Da questa esperienza è nato il Reparto Tutela Fluviale della Polizia Locale di Roma Capitale e la partecipazione di Roma Capitale al 'Contratto di Fiume Tevere da Castel Giubileo alla Foce' formalizzato il 22/02/2022.

A partire dal 2022 Roma Capitale individua nel Tevere uno degli assi strategici di rigenerazione della città, impegnando una parte significativa dei fondi del PNRR e del Giubileo 2025 per realizzare una serie di progetti, tra cui 5 nuovi parchi d'affaccio e altre opere di qualificazione e rigenerazione che, assieme a quelle in capo alla Regione Lazio e alla Soprintendenza SSABAP, sono inserite all'interno del presente PSO come scenario 'in corso'.

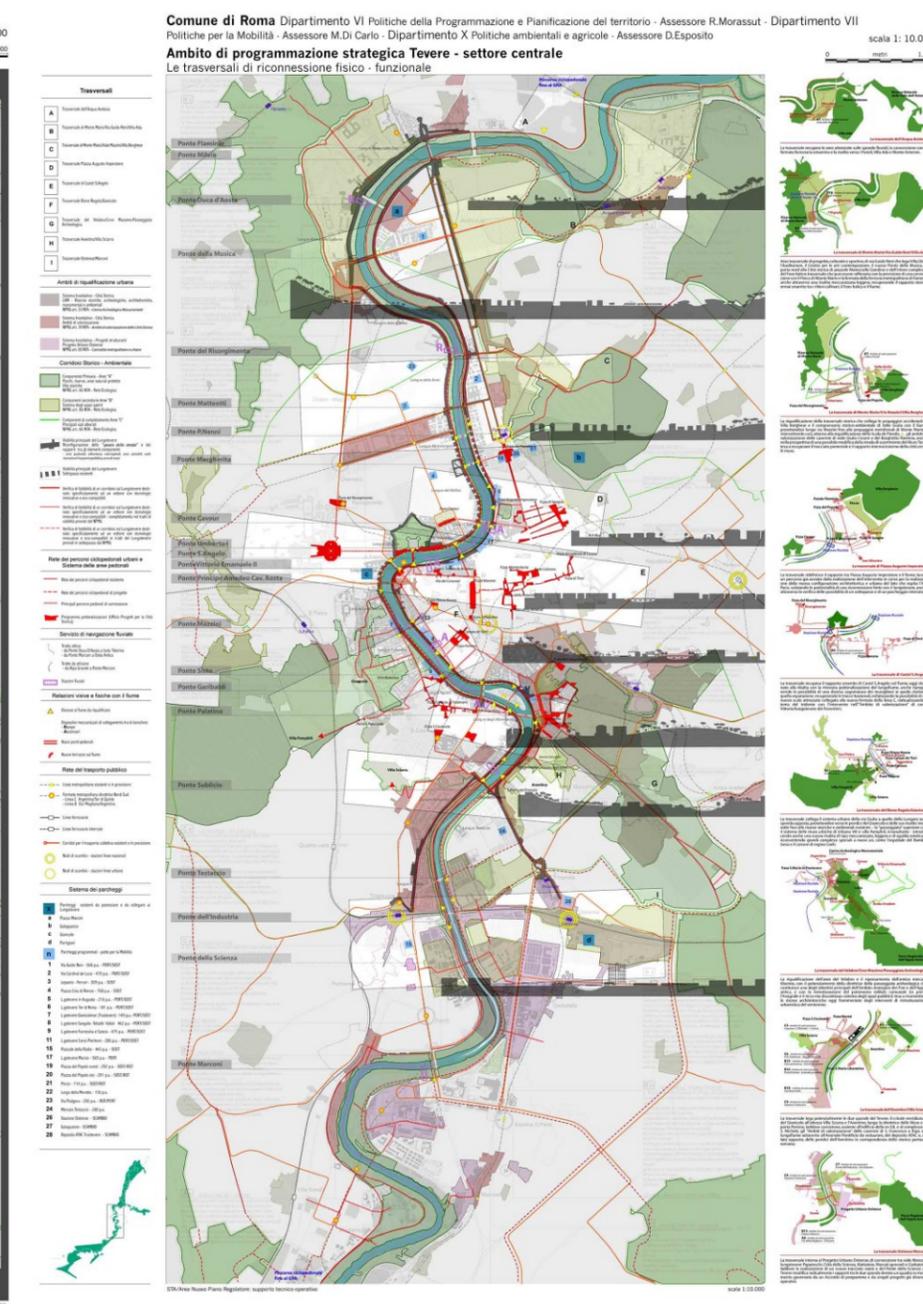
Nel 2022 viene approvata la 'Memoria di Giunta' dal titolo "Ambito di Programmazione Strategica Tevere. Indirizzi per un Piano strategico e operativo", citata nel precedente Cap. 1.1, che dà il via alla redazione del PSO Tevere recuperando finalmente quella dimensione strategica e programmatico-operativa descritta nel precedente Cap. 1.2.

Ipotesi di masterplan dell'Ambito di programmazione strategica Tevere nel settore centrale

L'architettura lineare dell'invaso fluviale



Le trasversali di riconnessione fisico - funzionale



Ipotesi di masterplan dell'Ambito di programmazione strategica Tevere nel settore centrale.
Stato di attuazione – Obiettivi e azioni - Finanziamenti

AMPLIARE LO SPAZIO DESTINATO AL TRASPORTO PUBBLICO

CORRIDOI PER IL TRASPORTO PUBBLICO IN SEDE PROPRIA

- ESISTENTE
- PROGRAMMATO
- FATTIBILITA'
- PRELIMINARE
- DEFINITIVO



VERIFICA DI FATTIBILITA' DI UN CORRIDOIO DEL TRASPORTO PUBBLICO SUI LUNGOTEVERE, ATTRAVERSO IL RIDISEGNO DELL'INTERO INVASO FLUVIALE A FAVORE DI UNA CRESCENTE FRUIBILITA' PUBBLICA E PERSONALE;
VERIFICA DI INSERIMENTO, ASSIEME ALLE ALTRE LINEE DEL TRASPORTO PUBBLICO, DI UN MEZZO A BASSO IMPATTO DEDICATO SPECIFICAMENTE ALLA PERCORRENZA NORD-SUD (FLAMINIO/OSTIENSE), CAPACE DI COLLEGARE LE DIVERSE CENTRALITA' ESISTENTI E PROGRAMMATE E GARANTIRE L'ACCESSO AL CONTESTO FLUVIALE.

CORRIDOI PER IL TRASPORTO PUBBLICO PROGRAMMA TRIENNALE DEL PIANO INVESTIMENTI 2003-2006:

- LINEA 60: TRASFORMAZIONE IN FILOBUS DELL'ATTUALE LINEA, TRATTO P.LE PARTIGIANI/F.S. L. GO PUGLISI
- CORRIDOIO DEL TRASPORTO COLLETTIVO, TRATTO TOR DE' CENCI - EUR PALASPORT
- LINEA 30 TRASFORMAZIONE IN FILOBUS DELL'ATTUALE LINEA, TRATTO LAURENTINA/METRO B - P.LE CLODIO
- CORRIDOIO DEL TRASPORTO COLLETTIVO, TRATTO ARGENTINA - PLEBISCIOTO
- LINEA 90 TRASFORMAZIONE IN FILOBUS DELL'ATTUALE LINEA

FAVORIRE L'USO COLLETTIVO E LO "STARE" NELL'INVASO FLUVIALE

TERRAZZE SUL TEVERE

- PROGRAMMATO
- FATTIBILITA'
- PRELIMINARE
- DEFINITIVO



REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI AFFACCI PANDRAMICI MEDIANTE L'INSERIMENTO DI STRUTTURE IN AGGETTO E ATTRAVERSO LA MODELLAZIONE DELLE SPALLETTE DEI MURAGLIONI.
DELINERE NUOVE RELAZIONI PERCETTIVE AMBIENTALI E FRUITIVE A FAVORE DI UNA RITROVATA QUALITA' DELLO SPAZIO PUBBLICO.

FINANZIAMENTI LEGGE ROMA CAPITALE 396/90:

- LUNGOTEVERE AVENTINO - REALIZZAZIONE DI UNA TERRAZZA IN AGGETTO ALL'INTERNO DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE DELLE PENDICI DELL'AVENTINO DAL GIARDINO ARANDI FINO AL TEVERE

RILANCIARE E QUALIFICARE LA NAVIGABILITA' FLUVIALE

STAZIONI FLUVIALI

- ESISTENTE



SERVIZIO DI NAVIGAZIONE ARTICOLATO SU DUE LINEE: PONTE DUCA D'OSTIA - ISOLA TIBERINA. SERVIZIO ATTIVATO IL 27.04.03
RIPA BRANDE - PONTE MARCONI, DA ATTIVARE SUCCESSIVAMENTE AI DRAGAGGI NECESSARI

ATTIVARE 6 STAZIONI FLUVIALI
PONTE DUCA D'OSTIA - PONTE RIGORIMENTO - PONTE CAUDOUR - PONTE S. ANGELO - CALATA DEI TEBALDI - ISOLA TIBERINA

LEGGE 396/90 - EURO 2.582.284,40

COLLEGAMENTO TURISTICO PONTE MARCONI - OSTIA SCAVI, CONNESSO CON LA VISITA ALL'AREA ARCHEOLOGICA. SERVIZIO ATTIVATO IL 25.10.03

LEGGE 396/90 - EURO 619.748,28

CARATTERIZZARE I DIVERSI TRATTI FLUVIALI, I TRACCIATI STRUTTURANTI E LE RISORSE STORICO-AMBIENTALI

RISCOBERTA DI ALCUNE TRASVERSALI STORICHE 1. ACQUA ACETOBA 2. MONTE MARIO/GUIDO RENI/VILLA ADA (2a RICONFIGURAZIONE MORFOLOGICA E FUNZIONALE DELL'AREA DI PIAZZA MANDINI - 2b CENTRO NAZIONALE PER LE ARTI CONTEMPORANEE - 2c PONTE DELLA MUSICA) 3. MONTE MARIO/MAZZINI/VILLA BORGHESE (3a VALORIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DI VALLE GIULIA) 4. PIAZZA AUGUSTO IMPERATORE (4a NUOVO COMPLESSO MUSEALE DELL'ARA PACIS) 5. CASTEL S. ANGELO 6. RIONE REGOLA/GIANCOLO (6a VALORIZZAZIONE DELLE PENDICI DEL BIANCOLO E DELL'INVASO FLUVIALE) 7. PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA/CIRCO MASSIMO/VELABRO 8. AVENTINO/VILLA SCIARRA (8a VALORIZZAZIONE DELLE PENDICI DELL'AVENTINO) 9. OSTIENSE/MARCONI (9a PROGETTO URBANO OSTIENSE 9b PONTE DELLA SCIENZA 9c FORUM TEVERE (A.C.E.R. E UNIVERSITA'); NUOVO POLO CULTURALE-SCIENTIFICO AI SAZOMETRI (*)

(*) L'ESITO DEL CONGRESSO FORUM TEVERE HA PRODOTTO OLTRE AL SUINDICATO 9b, ANCHE I PROGETTI A) PARCO FLUVIALE - PROGRAMMA INTEGRATO CASTEL GIUBILEO B) RIGUALFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE DELL'AREA IROVORE DELLA HAGLANA.

PROGETTI URBANI

- PROGRAMMATO
- FATTIBILITA'
- PRELIMINARE
- DEFINITIVO
- ATTUAZIONE/APPALTO

PONTI PEDONALI

- PRELIMINARE

PONTE DELLA MUSICA, PONTE PEDONALE ALL'INTERNO DEL PROGETTO URBANO FLAMINIO. (PROGRAMMA INTERVENTI ROMA CAPITALE)
PIAZZA MANDINI, RICONFIGURAZIONE MORFOLOGICA E FUNZIONALE DELL'AREA. (PROGETTO DI FINANZA DIP VI U.O.9 - R.P.R.)
TRASVERSALE DI PIAZZA AUGUSTO IMPERATORE COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO.
TRASVERSALE AVENTINO - PORTA PORTESE 1° LOTTO (FINANZIAMENTI LEGGE ROMA CAPITALE 396/90-EURO 4.648.112,00)
PONTE DELLA SCIENZA - PONTE PEDONALE ALL'INTERNO DEL PROGETTO URBANO OSTIENSE. (PROGRAMMA INTERVENTI ROMA CAPITALE)

RENDERE POSSIBILE LA CONTINUITA' CICLOPEDONALE DELLE SPONDE

PISTE CICLABILI

- ESISTENTE
- PROGRAMMATO
- ATTUAZIONE/APPALTO



SALDATAURA DEI DUE TRATTI ESISTENTI DELLA DORSALE CICLOPEDONALE DEL TEVERE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DEL TRATTO PONTE RIGORIMENTO - PONTE SUBUCIO.

PROGRAMMA TRIENNALE DEL PIANO INVESTIMENTI 2003-2006:

- PISTA CICLABILE REALIZZATA ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLE PAVIMENTAZIONI ESISTENTI (SAMPJETRINI E TRAVERTINO) E L'INSERIMENTO DI NUOVE PAVIMENTAZIONI - EURO 801.206,00.
- CONSEGNA DEI LAVORI 10.06.04

RECUPERARE PARTE DEGLI SPAZI OCCUPATI DALLE AUTO AD UN USO COLLETTIVO DI QUALITA'

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE CORRELATI AI PARCHEGGI DEL LUNGOTEVERE

PROGETTAZIONE PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI, AL SERVIZIO DEL CENTRO STORICO, INTERRATI AL DI SOTTO DEI LUNGOTEVERI 1:IN AUGUSTA - 2:TOR DI NONA - 3:DEL SANBALDOIO/TEBALDI - 4:DEI CENDI/PIERLEONI - 5:GIANCOLO/ENNE - 6:PARNEBINA - 7:SANZIO. LA TIPOLOGIA E' AD UN PIANO INTERRATO CON RAMPE DI INGRESSO E DI USCITA; LA BOSTA E PERTINENZIALE, CON UN'OFFERTA TOTALE DI 1513 POSTI AUTO E' PREVISTA L'ELIMINAZIONE DELLA BOSTA SUI LUNGOTEVERE E NEGLI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE CORRELATI.

INTERVENTI SUL LUNGOTEVERE FINANZIATI PER LA REALIZZAZIONE:

- PARCHEGGI SOTTO I LUNGOTEVERE PROJECT FINANCING - PROGRAMMA TRIENNALE C.C. N. 98/04/99 - EURO 117.981.600,00
- INTERMENTO LUNGOTEVERE ZONA PARAREGGIO
- PONTE DEI CONGRESSI

NUOVA "AMBIENTALITA' ESTERNA"

- ESISTENTE
- ALLO STUDIO

NODI DI SCAMBIO

- PRIVATO/PUBBLICO

PARCHEGGI

- ESISTENTE
- PROGRAMMATO
- PRELIMINARE
- DEFINITIVO
- ATTUAZIONE APPALTO

RETE VIARIA

- ESISTENTE
- PROGRAMMATO
- FATTIBILITA'
- PRELIMINARE
- DEFINITIVO
- ATTUAZIONE APPALTO

POTENZIARE LE CONNESSIONI DEI LUNGOTEVERE CON IL LIVELLO DELL'ACQUA

ASCENSORI

- PROGRAMMATO
- DEFINITIVO

RAMPE

- PROGRAMMATO
- DEFINITIVO

COLLEGAMENTI ATTRAVERSO I MURAGLIONI

- PROGRAMMATO



ELEVATORI MECCANICI POSTI LUNGO I MURAGLIONI DI SPONDA.
RAMPE PER ASSICURARE L'ACCESSIBILITA' A PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

PUNTO DI SCAMBIO DELLE TRATTE DI NAVIGAZIONE PRESSO PONTE MARCONI.

COLLEGAMENTI DIRETTI AL FIUME ATTRAVERSO LO SPESSORE DEL MURAGLIONE MEDIANTE L'UTILIZZO DI DIAFRAMMI E PARATE STABILI

MODELLAZIONE DELL'ARGINE A FAVORE DELLA CONTINUITA' DEI PERCORSI E DI NUOVE ATTIVITA' LUNGO IL FIUME, ANCHE ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI NUOVI SISTEMI DI ILLUMINAZIONE.

FINANZIAMENTI PROVINCIA DI ROMA - 2004 (FONDI COMUNALI):

- ELEVATORI MECCANICI PRESSO LE STAZIONI DI PONTE CAUDOUR, PONTE S. ANGELO, CALATA DEI TEBALDI, PONTE GARIBOLDI.
- RAMPE ATTREZZATE PRESSO PONTE DUCA D'OSTIA E PONTE RIGORIMENTO - EURO 2.273.157,00

RICERCARE L'INTEGRAZIONE CON L'INTERO SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA RETE SU FERRO

RETE FERROVIARIA

- ESISTENTE
- PROGRAMMATO
- DEFINITIVO

RETE METROPOLITANA

- ESISTENTE
- FATTIBILITA'
- PRELIMINARE

LA RELAZIONE NORD-SUD VIENE AFFIDATA, DAL NUOVO PRG, ALLA RETE DELLE METROPOLITANE C E D. ATTRAVERSO UN UNICO SCAMBIO AD ARGENTINA, LE DUE METRO METTONO IN CONNESSIONE L'EUR, IL VALCO S.PAULO, IL CENTRO STORICO, PRATI E FLAMINIO. LA FERMATA CASTEL S. ANGELO (NUOVA LINEA C) RAPPRESENTA UNA OPPORTUNITA' PER RICONFIGURARE UN NODO FONDAMENTALE NELLA DIALETTICA LINEARITA'/TRASVERSALITA' DEL FIUME, ATTRAVERSO UN DISEGNO ORGANICO ED UNITARIO DELLO SPAZIO URBANO.

INTERVENTI SUL LUNGOTEVERE FINANZIATI PER LA REALIZZAZIONE:

- POTENZIAMENTO LINEA ROMA NORD
- ADEGUAMENTO NODO DI SCAMBIO TERMINI
- LINEA METRO B1 TRATTA BOLOGNA - CONCA D'ORO
- LINEA METRO C TRATTA CLODIO MAZZINI - PANTANO - CONCA D'ORO

NODI DI SCAMBIO

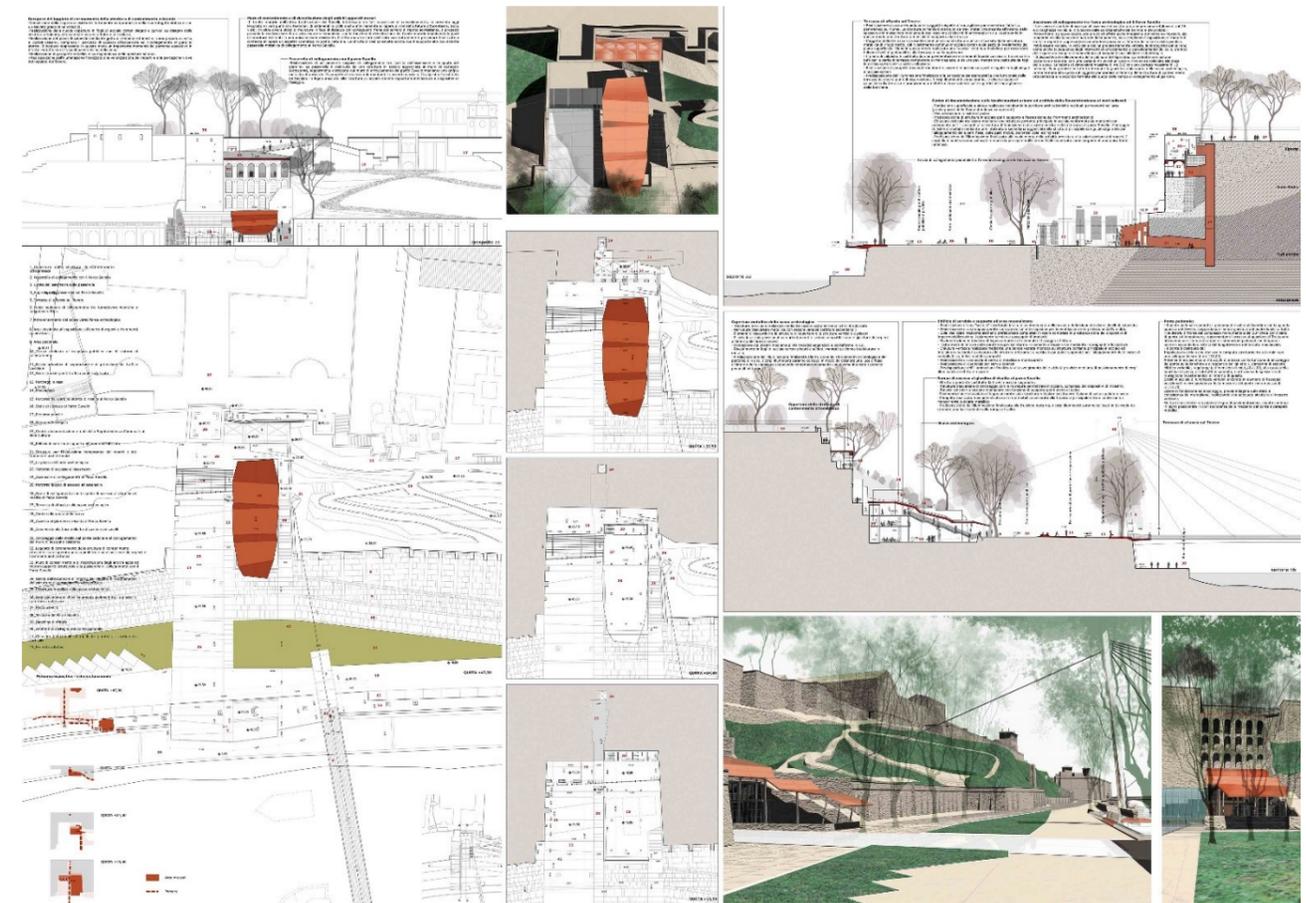
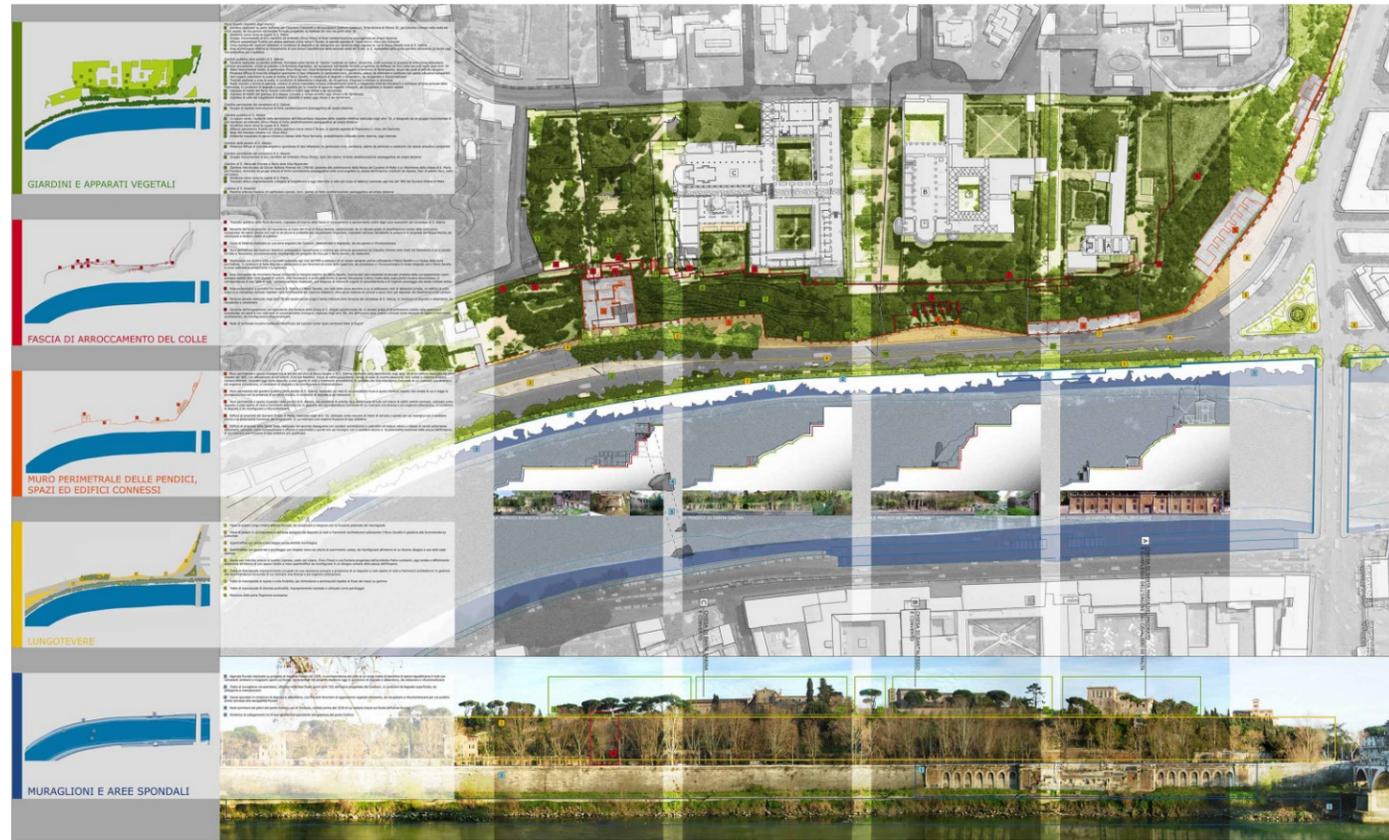
- PUBBLICO/PUBBLICO



Trasversale Aventino-Porta Portese
Progetto di valorizzazione delle pendici

Progetto preliminare: 2 Quadro generale delle qualità e criticità, 7
Quadro urbano delle principali scelte progettuali

9 Area archeologica sottostante il Parco Savello

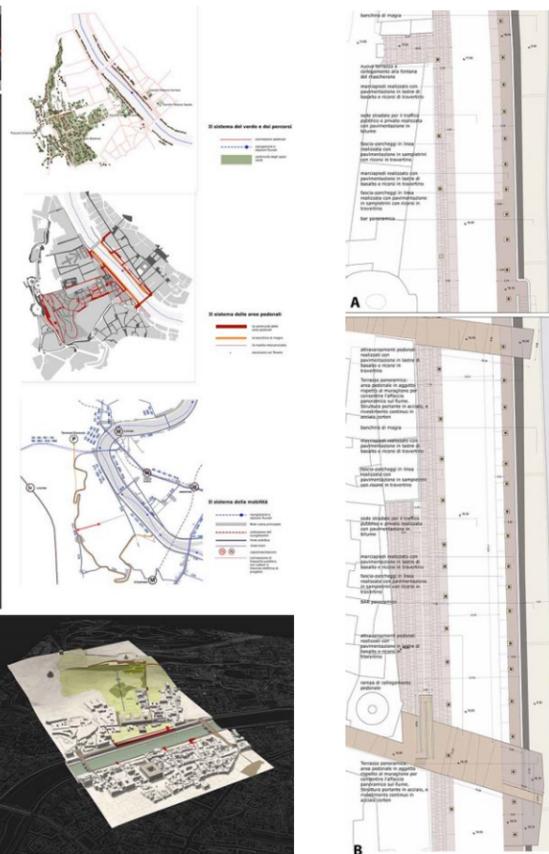


Progetto esecutivo: 4 Prospetto post-operam

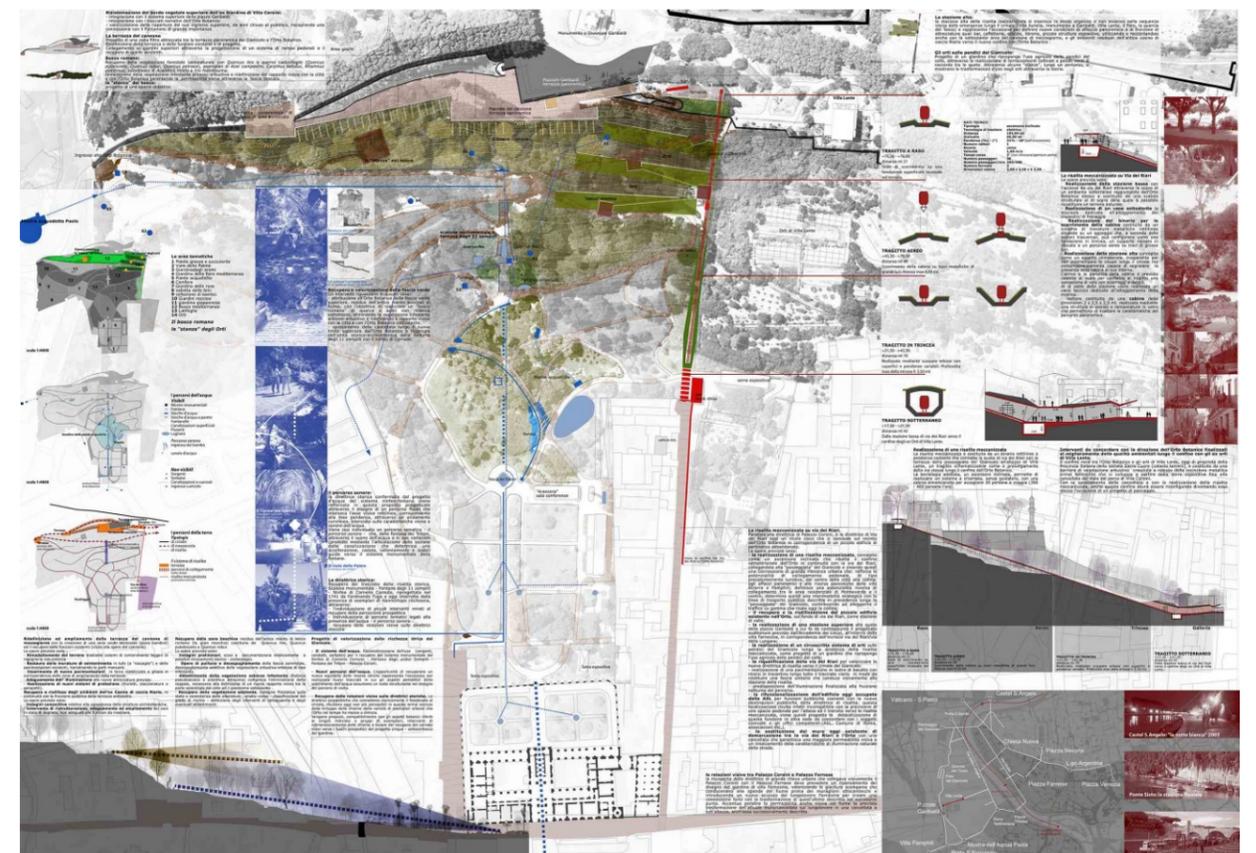
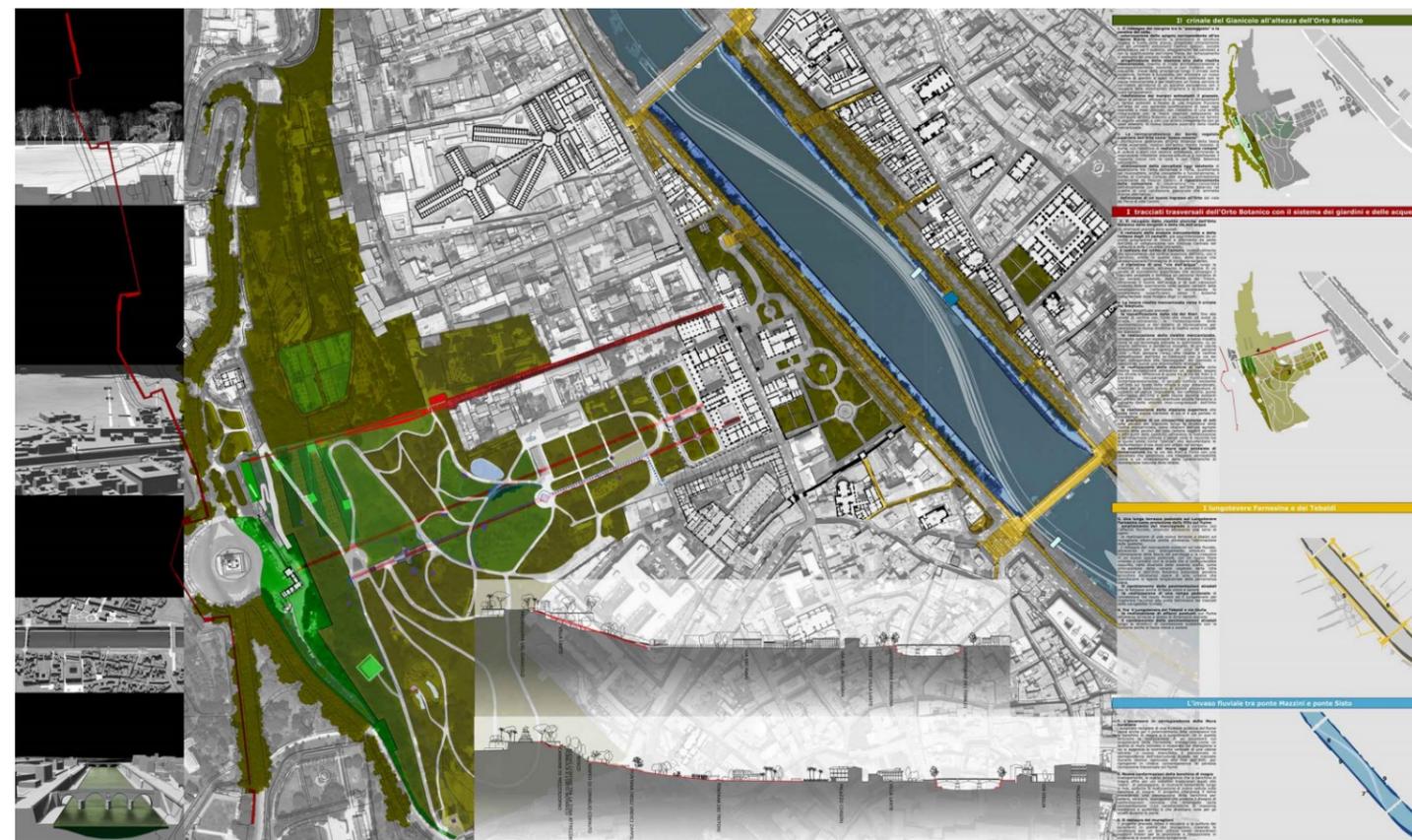
Trasversale Gianicolo-Moretta
Progetto preliminare



3 Schema di assetto preliminare
5 Quadro urbano delle principali scelte progettuali



7 Riqualificazione dei lungotevere dei Tebaldi e della Farnesina
8 Recupero e valorizzazione dei tracciati trasversali di risalita



1.4 Struttura ed elenco elaborati del PSO Tevere

Il PSO è strutturato in tre famiglie di elaborati:

- **Relazione generale**
Relazione illustrativa degli elaborati grafici successivamente elencati e comprensiva della struttura di *governance* del PSO. Allegato al cap. 4 con database degli interventi prioritari
- **Quadro descrittivo e interpretativo**
Analisi tematiche di base e Mappe interpretative
- **Quadro strategico-progettuale**
Obiettivi Strategici, Visione d'insieme, Progetti prioritari

Quadro descrittivo e interpretativo

L'aggiornamento e la rielaborazione della carta delle 'Risorse' dell'Ambito di Programmazione Strategica Tevere del PRG (cfr. elaborati I4.1 e I4.2) ha implementato, anche attraverso carte autonome, i seguenti aspetti:

- quadro dello stato di diritto delle fasce fluviali, attraverso l'interazione con PRG e piani/vincoli sovraordinati;
- quadro dei piani attuativi, dei programmi e dei progetti programmati e in atto a partire dal PNRR e dai fondi per il Giubileo;
- carta delle proprietà pubbliche prospicienti il fiume;
- mappatura degli usi reali delle fasce fluviali e delle relative criticità ambientali e sociali;
- lettura morfologica e ambientale della 'linearità' e 'trasversalità' dei paesaggi fluviali e delle relative sezioni di paesaggio, con mappatura del sistema del verde e delle sue criticità;
- mappatura dell'accessibilità da e al fiume, in relazione agli spazi urbani fluviali e alle centralità intercettate;
- mappatura delle condizioni di pericolosità idraulica individuate dall'AUBAC, confrontate con le fragilità ambientali, sociali e insediative e supportate da studi e modelli di ENEA e ISPRA;
- mappatura delle proposte avanzate dagli attori sociali e imprenditoriali, a partire da quelle maturate nell'ambito del Contratto di fiume Tevere da Castel Giubileo alla foce.

Quadro strategico-progettuale

Il Quadro descrittivo e interpretativo ha consentito di riconfigurare la carta degli 'Obiettivi' dell'Ambito di Programmazione Strategica Tevere del PRG (cfr. elaborati I4.3 e I4.4), riarticolandola in una sequenza di elaborati programmatico-progettuali esplicativi dei 3 Obiettivi Strategici individuati (cfr. successivo capitolo 3). Essi comprendono:

- **Obiettivi Strategici**
Da assumere per l'inquadramento, la condivisione e la valutazione degli interventi.
- **Visione d'insieme**
Capace di selezionare e visualizzare le scelte prioritarie entro scenari temporali.

- **Progetti prioritari**
Individuazione degli interventi da attuare attraverso specifici criteri di valutazione a supporto delle decisioni.

Agli elaborati grafici descrittivo-interpretativi e strategico-progettuali si affianca la **governance del PSO**, coordinata da una specifica struttura dedicata di Roma Capitale che gestisce la programmazione degli interventi prioritari nel tempo attraverso criteri di valutazione, processi partecipativi e di consultazione e tavoli partenariali multi-attoriali, come precisato nel successivo cap. 5.

Come approfondito nel successivo capitolo 2.5, è importante sottolineare che l'**ambito geografico del campo analitico-interpretativo e programmatico-progettuale del PSO Tevere** fa riferimento, ampliandoli in taluni specifici contesti, ai 'corridoi fluviali' individuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC) nel Piano di Assetto Idrogeologico (relativamente agli stralci PS1 e PS5) che ricomprendono i perimetri più ristretti delle aree golenali del fiume. Inoltre, l'ambito geografico del PSO è più esteso di quello preso in considerazione dalle carte dell'Ambito di programmazione strategica Tevere del PRG.



Elaborato D1 Visione strategica e progetti prioritari (unito)



Elenco elaborati del PSO Tevere

A RELAZIONE GENERALE

A1 Allegato al cap. 4 della Relazione generale
Interventi prioritari contenuti negli elaborati 'D'

RISORSE. QUADRO DESCRITTIVO E INTERPRETATIVO

B ANALISI TEMATICHE DI BASE

Scala 1:10.000

B1 Vincoli e piani sovraordinati e comunali

- a PAI
Piano stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Tevere
- b PTPR
Piano Territoriale Paesistico Regionale
Sistemi e ambiti di paesaggio
- c Vincoli storico-architettonici e ambientali
- d PRG
Piano Regolatore Generale
 - Rete ecologica
 - Sistemi e Regole
 - Ambito di programmazione strategica Tevere
- e PUMS
Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Roma Capitale
 - Realizzazione della logistica urbana
scenari di piano / scenario di riferimento
 - Sviluppo di sistemi di mobilità ciclistica
scenari di piano / scenario di riferimento
 - Sviluppo di sistemi di mobilità pedonale
scenario di riferimento
 - Rete viaria, nodi e parcheggi di scambio
scenari di piano / scenario di riferimento
 - Sviluppo di sistemi di mobilità collettiva – rete del trasporto pubblico
scenari di piano / scenario di riferimento

B2 Piani, programmi e progetti in atto

B3 Proprietà pubbliche, concessioni e usi

C MAPPE INTERPRETATIVE

C1 LINEARITÀ dei paesaggi fluviali tra compressione e dilatazione

Scala 1:10.000, 1:50.000 e altre

- a Quadro complessivo e schemi descrittivi/ interpretativi
- b Schemi descrittivi/interpretativi

C2 TRASVERSALITÀ urbane e territoriali delle relazioni fluviali

Scala 1:50.000 e altre

C3 ACCESSIBILITÀ estesa e di prossimità e CENTRALITÀ urbane e locali

Scala 1:10.000, 1:50.000 e altre

- a Accessibilità estesa e di prossimità e centralità urbane e locali
- b Schemi descrittivi/interpretativi

C4 PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali

Scala 1:10.000, 1:50.000 e altre

- a Quadro complessivo e schemi descrittivi/ interpretativi
- b Schemi descrittivi/interpretativi

C5 MOLTEPLICITÀ e articolazione di proposte e pratiche sociali di associazioni ed enti

Scala 1:50.000 e altre

- a Proposte ricomprese e non nel Contratto di fiume
- b Attività svolte su aree del demanio fluviale in concessione

D OBIETTIVI. VISIONE STRATEGICA E PROGETTI PRIORITARI

D1 Visione strategica e progetti prioritari

Scala 1:10.000, 1:20.000

- a Nord
- b Sud
- c Centro

D2 Obiettivo Strategico 1 e progetti prioritari

Scala 1:40.000

D3 Obiettivo Strategico 2 e progetti prioritari

Scala 1:40.000

D4 Obiettivo Strategico 3 e progetti prioritari

Scala 1:40.000

D5 Luoghi rilevanti della rigenerazione urbana e ambientale

D6 Posterplan





2. QUADRO DESCRITTIVO E INTERPRETATIVO

2.1 Premessa

Gli Obiettivi Strategici del PSO Tevere, previsti dalla 'Memoria di Giunta' richiamata nel precedente cap. 1.1 e approfonditi nel successivo Cap. 3, sono alimentati da una conoscenza approfondita dei caratteri strutturanti del territorio tiberino dal punto di vista ecologico-ambientale e dei rischi connessi, infrastrutturale e dell'accessibilità, insediativo con riferimento ai tessuti urbani e alle centralità contigue al fiume e interagenti con esso.

Il Quadro descrittivo e interpretativo del PSO è l'esito di un lavoro di particolare rilevanza che rappresenta un sostanziale avanzamento e approfondimento rispetto alla carta delle 'Risorse' dell'*Ambito di programmazione strategica Tevere* del PRG, di cui costituisce quindi un notevole aggiornamento. Peraltro, tale aggiornamento è esteso all'intero corso fluviale, a differenza di quanto contenuto nell'*Ambito di programmazione strategica Tevere* che limitava il proprio campo di approfondimento e azione esclusivamente al centro storico e al territorio di Ostia.

In considerazione dell'importanza e della ricchezza dei diversi aspetti connotanti il Tevere, è stato necessario passare dall'elaborato unico della Carta delle 'Risorse' dell'*Ambito di programmazione strategica Tevere* a famiglie più complesse e articolate di mappe analitico-interpretative suddivise in due tipologie di elaborati:

- da un lato quelli più squisitamente analitici (**Analisi tematiche di base**) che costituiscono la spazializzazione di alcuni aspetti del territorio dal punto di vista vincolistico, pianificatorio, programmatico e proprietario;
- dall'altro lato quelli che, pur utilizzando anche letture di carattere descrittivo, costituiscono una tipologia di carte più densa e complessa (**Mappe interpretative**). Mettendo insieme contenuti di carattere geografico-spaziale e indicatori quali-quantitativi di svariata natura, tali mappe focalizzano la qualità e quantità di condizioni strutturali, relazioni materiali e immateriali, dinamiche visibili e invisibili, consentendo di perimetrare con chiarezza e pertinenza le questioni più rilevanti che il territorio fluviale fa emergere (linearità dell'articolazione paesaggistica, trasversalità con i territori contigui, relazioni tra centralità e accessibilità, rapporti tra dimensioni multi-rischio e fragilità ambientali, sociali e insediative, proposte e pratiche sociali della cittadinanza attiva). Le mappe interpretative sono dunque finalizzate a spazializzare i caratteri qualificanti e critici del territorio, di valore strutturante e potenzialmente strategico, a valutare le opportunità rigenerative e di sviluppo e a supportare quindi le scelte operative e le priorità d'intervento in un'ottica selettiva e non onnicomprensiva.

I contenuti di questi elaborati sono dettagliati nei successivi paragrafi.

B ANALISI TEMATICHE DI BASE

- B1 Vincoli e piani sovraordinati e comunali
- B2 Piani, programmi e progetti in atto
- B3 Proprietà pubbliche, concessioni e usi

C MAPPE INTERPRETATIVE

- C1 LINEARITÀ dei paesaggi fluviali tra compressione e dilatazione
- C2 TRASVERSALITÀ urbane e territoriali delle relazioni fluviali
- C3 ACCESSIBILITÀ estesa e di prossimità e CENTRALITÀ urbane e locali
- C4 PERICOLOSITÀ del territorio e FRAGILITÀ insediative, ambientali e sociali
- C5 MOLTEPLICITÀ e articolazione di proposte e pratiche sociali di associazioni ed enti

Le mappe interpretative C1, C2, C3 e C4 si articolano in elaborati in scala 1:50.000 (oltre ad alcuni schemi interpretativi di supporto) e 1:10.000. I primi forniscono un quadro d'assieme e, in alcuni casi, sintetizzano l'articolazione delle categorie di componenti urbane presenti negli elaborati in scala 1:10.000 (ad esempio, nell'elaborato C4a in scala 1:50.000 le fragilità sociali, insediative e ambientali, sono sintetizzate in 3 voci di legenda senza le sottofamiglie con le specifiche contenute negli elaborati in scala 1:10.000).



2.2 Vincoli e piani sovraordinati e comunali (elaborato B1)

a. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

L'attività di pianificazione svolta da AUBAC comprende la formazione e l'aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio, con particolare riferimento alle "mappe di pericolosità e di rischio", e degli strumenti normativi per la gestione delle sue possibili trasformazioni.

L'attività include anche l'individuazione e la programmazione delle misure, a carattere strutturale e non strutturale, finalizzate alla riduzione del rischio e alla tutela e recupero dei corpi idrici, degli ecosistemi e della biodiversità.

Obiettivo prioritario del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

La pianificazione di bacino è orientata alla tutela di interessi generali, quali l'equilibrio del bilancio idrico, la stabilità dei versanti, dei suoli e dei litorali, gli usi plurimi e condivisi delle acque nel rispetto degli andamenti stagionali e ciclici.

Nel tendere alla tutela del territorio, la pianificazione di bacino si estrinseca in un insieme di norme tecniche derivanti dalle discipline di prevenzione, di controllo, di contenimento o di superamento dei rischi conseguenti alla stagionalità dei cicli idrologici, al grado di stabilità dei bacini imbriferi, agli usi plurimi delle acque.

A conclusione di approfonditi studi, di indagini conoscitive e di analisi tecniche, l'azione pianificatoria determina gli indici di rischio e di pericolo e gli strumenti di protezione per la difesa del suolo, la sistemazione idrogeologica ed idraulica, l'utilizzazione delle acque e dei suoli.

Piano di Bacino Distrettuale e Piani stralcio

La legge n. 183/89 e, successivamente, la legge 8 giugno 1990 n. 142, sull'ordinamento delle autonomie locali, hanno contribuito a disegnare un nuovo modello organizzativo dell'intervento pubblico a livello territoriale: il bacino idrografico.

Il governo dei bacini idrografici di rilievo nazionale è attribuito ad "autorità" appositamente costituite da rappresentanti statali e regionali (o delle Province Autonome). Compito principale dell'Autorità di Bacino è la redazione del Piano di bacino. Lo strumento del Piano di Bacino, introdotto con la legge n. 183/89, può essere redatto per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali e interrelate rispetto ai contenuti previsti dalla legge.

Pertanto, l'attività di pianificazione operata da AUBAC sul distretto idrografico si sostanzia attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento di un Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Centrale e dei relativi stralci, nonché i relativi programmi di intervento.

Di seguito i piani stralcio:

- i Piani di Assetto idrogeologico (PAI)
- il Piano di gestione delle acque (PGA) di cui alla direttiva 2000/60/CE
- il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) di cui alla direttiva 2007/60/CE
- il Piano di gestione delle coste (PGC)
- il Piano di gestione dei Sedimenti (PGS)

Piani di Assetto idrogeologico (PAI)

Il quadro attuale della pianificazione dell'assetto idrogeologico del bacino distrettuale dell'Appennino Centrale comprende una varietà di strumenti ereditati dalle precedenti Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla legge 183/1989, e che, dal 17 febbraio 2017, ai sensi della L. 221/2015 e del DPCM 294/2016, sono confluite nell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale. In particolare, gli strumenti di pianificazione per l'assetto idrogeologico ad oggi vigenti nel distretto fanno riferimento ai diversi bacini idrografici di cui all'art. 64 del d.lgs. 152/2006.

Sul territorio del distretto sono oggi vigenti otto diversi PAI. Al fine di uniformare i diversi strumenti di pianificazione in atto e di garantire così una pianificazione e programmazione delle azioni e norme d'uso del territorio omogenee nei territori afferenti al distretto idrografico dell'Appennino Centrale e, al fine di garantire a ciascun cittadino una equa conservazione, difesa e valorizzazione del suolo ed una corretta utilizzazione delle acque (art. 65 d.lgs. 152/06), anche nel rispetto delle direttive impartite dalla Comunità europea, AUBAC ha avviato nel 2023 l'iter di elaborazione di un PAI distrettuale che sostituirà gli strumenti ad oggi vigenti (Decreto Segretariale n. 80 del 18 aprile 2023).

Autorità di Bacino fiume Tevere

Nel territorio di Roma Capitale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha redatto e approvato n. 2 Piani Stralcio (P.S.1 e P.S.5) contenenti le aree interessate dalla pericolosità e rischio idraulico di esondazione del reticolo principale e secondario del fiume Tevere e fiume Aniene, i corridoi ambientali e i corridoi fluviali.

Il Piano, redatto dalla Autorità di Bacino Tevere, ai sensi del D.Lgs n.152/2006, art. 65 comma 1, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa

ed alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisico-ambientali del bacino idrografico interessato e può essere elaborato anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali.

Il D.Lgs. 152/2006, all'art. 65 comma 4, stabilisce che le disposizioni del Piano di Bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di Bacino.

Successivamente alla prima definizione del Piano di Assetto Idrogeologico, l'Autorità di Bacino del fiume Tevere ha elaborato numerosi aggiornamenti approvati con Decreti Segretariali e pubblicazione in G.U. In particolare:

- Con **Decreto Segretariale n. 32 dell'8.06.2015**, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 14 luglio 2015, ha aggiornato il Piano di Bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. n. 6 per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). L'aggiornamento, operato attraverso una ridefinizione delle aree allagabili e conseguentemente perimetrazione e/o riperimetrazione delle aree a rischio dei fiumi Tevere, Aniene e corsi d'acqua secondari, ha comportato principalmente l'ampliamento al reticolo secondario di quanto previsto nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
- Con **Decreto Segretariale n. 50 del 31.10.2016**, pubblicato sul B.U.R.L. n. 91, Supplemento n.1 del 15.11.2016, l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ha operato un aggiornamento con riclassificazione delle aree a rischio del reticolo secondario relativo al Rio Galeria.
- Con **Decreto Segretariale n. 58 del 22.12.2016**, pubblicato sul B.U.R.L. n. 7 del 24 gennaio 2017, l'Autorità di Bacino del fiume Tevere ha operato un ulteriore aggiornamento che integra il P.A.I. già approvato introducendo il rischio derivante dai canali di Bonifica.
- Con **Decreto Segretariale n.15 del 27.02.2018**, pubblicato sul B.U.R.L. n. 21 del 13.03.2018 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha provveduto a perimetrare le fasce di pericolosità idraulica del Fosso del Fontanile, quest'ultimo situato nel Municipio Roma X, località Casal Bernocchi.
- Con **Decreto Segretariale n. 41 del 16.04.2019**, pubblicato sul B.U.R.L. n. 34 - suppl. 1 del 26.04.2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha provveduto a ridefinire e riclassificare le aree allagabili nella zona focale del fiume Tevere nell'area del Canale allacciante delle Vignole, in aggiornamento a quanto rappresentato nel Decr. Segr. n. 58/2016.
- Con **Decreto Segretariale n. 126 del 27.07.2020**, pubblicato sul B.U.R.L. n. 103 del 20.08.2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha provveduto a ridefinire le aree allagabili delle acque medie e basse dell'area a Sud di Roma relativamente ai bacini imbriferi siti a Sud-Ovest del Canale Palocco.

- Con il **Decreto Segretariale n. 177 del 25.11.2020**, pubblicato sul B.U.R.L. n. 147 del 3.12.2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha aggiornato il Piano di bacino del Tevere - VI stralcio funzionale P.S.6 per l'assetto idrogeologico - P.A.I. per le fasce di pericolosità e rischio idraulico del reticolo secondario e minore e dei canali di bonifica dell'Agro romano.
- Con il **Decreto Segretariale n. 143 del 02.11.2021** l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha operato la ridefinizione e riclassificazione delle aree allagabili nella zona focale del fiume Tevere a seguito del collaudo delle opere per la messa in sicurezza "Arginatura a protezione dell'abitato di Isola Sacra" nel Comune di Fiumicino.
- Con il **Decreto Segretariale n. 52 del 1.06.2022 ed il successivo Decreto Segretariale n. 279 del 21.11.2022** l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha definito la riclassificazione dell'area soggetta a rischio idraulico posta in sinistra idraulica del fiume Tevere in prossimità del ponte Flaminio a seguito della realizzazione e collaudo delle opere per la messa in sicurezza.

Obiettivo prioritario del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

La parte di territorio comunale a nord di Castel Giubileo interessata dal fiume Tevere fa riferimento al P.S.1. - Tratto Orte - Castel Giubileo (Approvato con D.P.C.M. del 3 settembre 1998) che definisce una prima determinazione di metodologie relative alle aree di esondazione. Nella definizione delle caratteristiche relative ai fenomeni di piena una particolare attenzione è stata prestata alla valutazione dei vari livelli di rischio a cui sono sottoposti sia gli abitati che le infrastrutture e le attività economiche che insistono sulle aree soggette a inondazione con l'obiettivo principale di contenere l'attuale grado di rischio connesso con le opere di difesa idraulica di Roma (Muraglioni), conservando la capacità di invaso delle aree a nord di Roma (Orte-Castel Giubileo) destinate naturalmente all'esondazione del Tevere.

Il territorio relativo all'Ambito strategico del Tevere interno al comune di Roma ricade principalmente all'interno del Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (P.S.5).

Uno degli elementi territoriali oggetto del P.S.5 è il "corridoio", ambientale o fluviale, all'interno del quale, scorre il corso d'acqua. Elemento centrale del corridoio è l'alveo, con le sue "pertinenze idrauliche", in una accezione più ampia di quanto sia desumibile dall'applicazione del R.D. n.523/1904. La fascia fluviale, insieme costituito da alveo e piana alluvionale, riveste un importante ruolo ecologico e ambientale; infatti, svolge una funzione idraulica

fondamentale perché l'alveo è modellato principalmente dalle piene moderate che sono le più frequenti e le sue dimensioni sono tali da contenere solo queste.

Il P.S.5, pur non definendola in maniera esplicita, poggia gran parte delle sue proposizioni su quella che si può definire la pertinenza fluviale: una zona, cioè, all'interno della quale la correlazione tra fenomeni idraulici, caratterizzazioni ecologiche e suggestioni paesaggistiche trova la massima espressione.

Di conseguenza, un'attenzione particolare è rivolta alla questione delle aree golenali e soprattutto alla loro disciplina giuridico-amministrativa e alla organizzazione delle diverse competenze.

Di seguito una sintesi di quanto emerge dalla lettura dell'elaborato grafico di riferimento (PAI).

Gli elaborati di riferimento del Piano di Assetto Idrogeologico per questa porzione di territorio sono i seguenti:

- Tav. 42 (Aggiornamento Decreto Segretariale 279/2022);
- Tav. 43, Tav. 44, Tav. 50 (Aggiornamento Decreto Segretariale 32/2015);
- Tav. 45 (Aggiornamento Decreto Segretariale 143/2021).

Nello specifico, l'elaborato del Piano di Assetto Idrogeologico, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, individua:

- fasce fluviali;
- zone a rischio;
- aree soggette ad allagabilità in riferimento al reticolo principale e al reticolo secondario.

L'alveo e la parte di territorio limitrofo, costituente nel complesso la regione fluviale, sono oggetto della seguente articolazione in fasce fluviali:

- Fascia di deflusso della piena (Fascia A), costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena;
- Fascia di esondazione (Fascia B), esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Con l'accumulo temporaneo in tale fascia di parte del volume di piena si attua la laminazione dell'onda di piena con riduzione delle portate di colmo. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.
- Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C), costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento.

La delimitazione delle fasce, in particolare A e B, sottende l'assunzione di uno specifico progetto per l'assetto del corso d'acqua, comprendente la localizzazione e l'individuazione delle caratteristiche delle nuove opere idrauliche per il contenimento dei livelli idrici di piena e per la regimazione dell'alveo.

Dalla lettura degli elaborati grafici emerge che le aree più sensibili ai fenomeni di deflusso, esondazione e inondazione si concentrano principalmente nelle aree prossime alla foce con fenomeni severi per il territorio di Isola Sacra nel comune di Fiumicino.

I livelli di rischio idrogeologico sono definiti in base al tempo stimato di ritorno dell'evento ed alla sua presunta entità, al valore degli elementi che sono presenti sull'area ed anche, laddove possibile, in funzione della vulnerabilità degli elementi. Vengono anche considerate le (ampie) parti di territorio in cui statisticamente non è atteso nessun tipo di evento, e quindi sono zone a "rischio zero". Il livello del rischio è individuato da una scaletta di quattro valori, designati dalla lettera R seguita da un numero, da 1 a 4.

Le zone di rischio R1 ed R2 sono tendenzialmente aree in cui il piano prevede l'esecuzione di opere pubbliche di mitigazione e la stesura di piani per le emergenze della protezione civile. Per contro, le zone R3 ed R4 sono sempre soggette a prescrizioni dirette sull'attività edilizia, anche se quello che interessa a questi strumenti è evitare che si eseguano interventi che possano aumentare il rischio.

Sul territorio del comune di Roma le zone a Rischio idrogeologico presenti sono:

- R2 rischio moderato che, procedendo da nord a sud interessa le zone di Castel Giubileo, Villa Spada, Flaminio delle Vittorie, Villaggio Olimpico, Isola Sacra comune di Fiumicino, Ostia Levante;
- R3 rischio elevato che, fatta eccezione per qualche zona di dimensioni ridotte, interessa principalmente il territorio di Ostia Ponente;
- R4 rischio molto elevato interessa tutto l'alveo del fiume.

Infine, si segnala che le aree soggette ad allagabilità del reticolo principale (P.S.1) si concentrano a nord della località Settebagni, mentre le aree soggette ad allagabilità del reticolo secondario si collocano a valle del tratto del corso del Tevere che attraversa il territorio comunale da Tor di Valle a Ostia, interessando i territori su entrambi i lati del fiume e coinvolgendo anche vaste aree del limitrofo comune di Fiumicino.

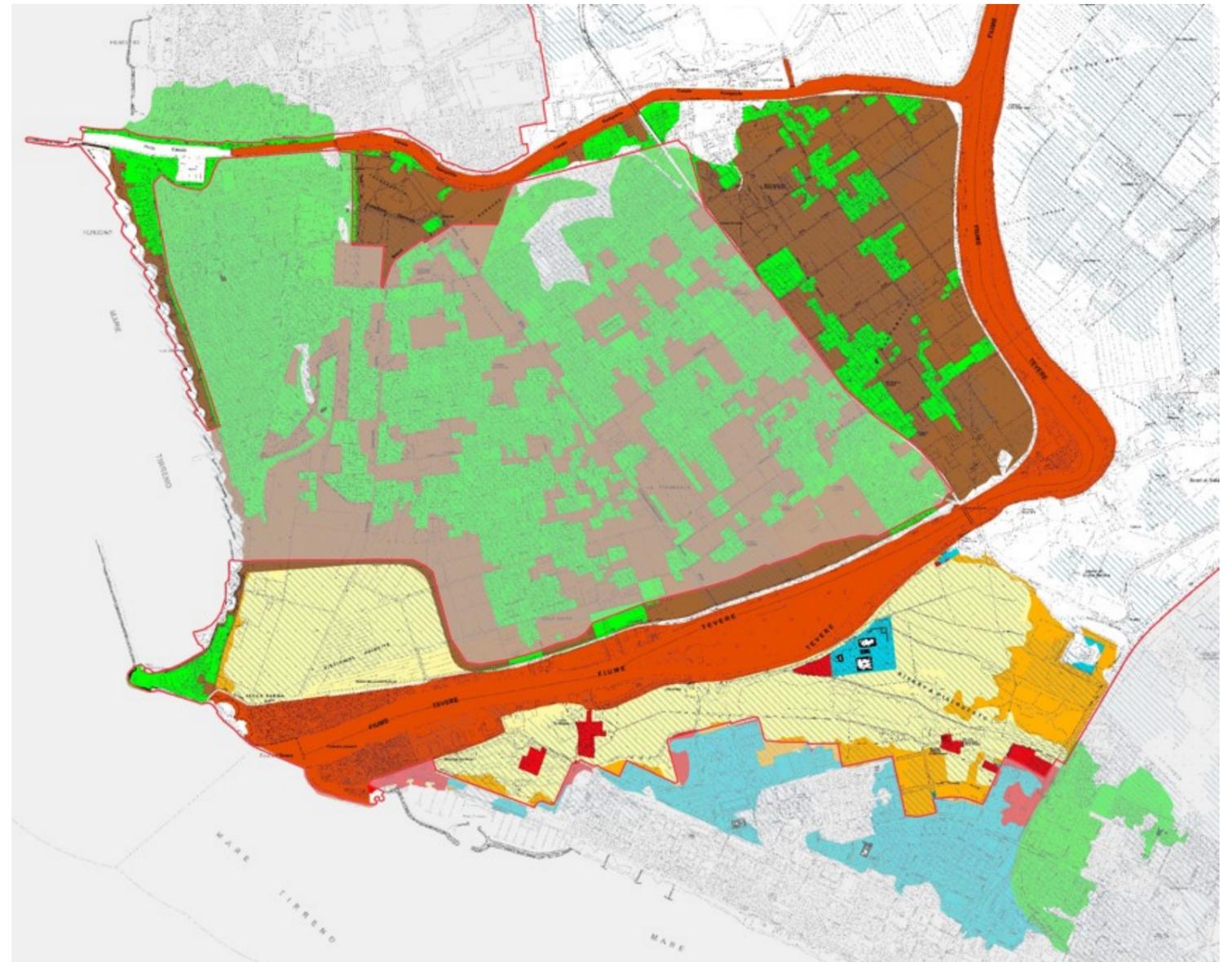
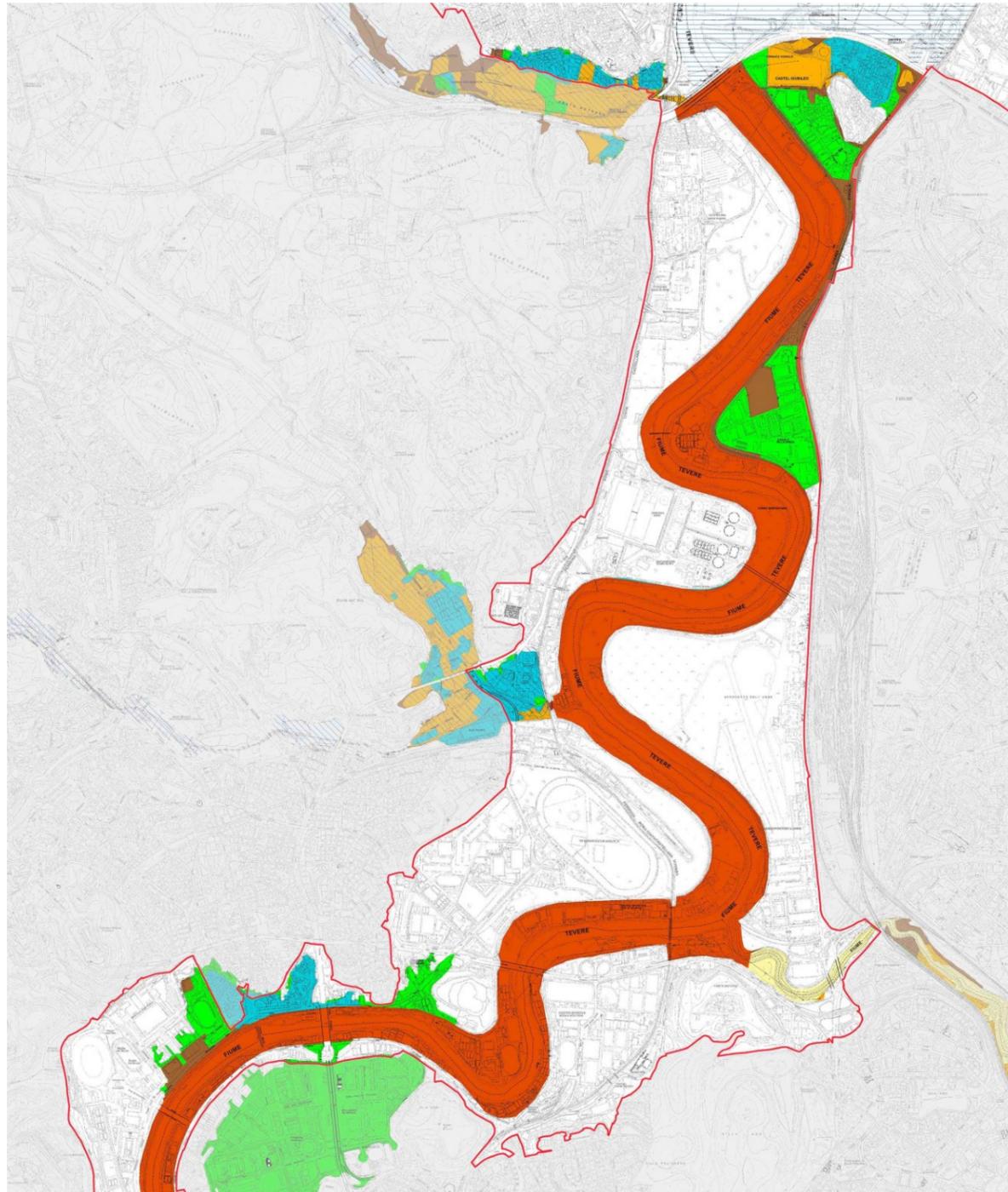
Per i dettagli si rimanda alle sei tavole dell'elaborato grafico di riferimento B1.PAI; a titolo esemplificativo, di seguito, si allega uno stralcio con relativa legenda.

Stralcio Castel Giubileo - Tor di Quinto

Stralcio Isola Sacra – Ostia

FASCE FLUVIALI E ZONE A RISCHIO

- | | |
|---|---|
|  FASCIA AA |  ZONE A RISCHIO R4 |
|  FASCIA A |  ZONE A RISCHIO R3 |
|  FASCIA B |  ZONE A RISCHIO R2 |
|  FASCIA C | |
-
- | | |
|---|---|
|  | Aree soggette ad allagabilità del reticolo secondario |
|  | Aree soggette ad allagabilità del reticolo principale (P.S.1) |



b. PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale

Secondo il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lvo 42/2004), al fine di tutelare e migliorare la qualità del paesaggio, i piani paesaggistici definiscono per ciascun ambito territoriale specifiche prescrizioni e previsioni preordinate a:

- mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela; individuazione delle linee di sviluppo urbanistico e edilizio compatibili;
- recupero e riqualificazione delle aree e degli immobili compromessi o degradati;
- individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio.

Pertanto, la finalità del Piano Territoriale Paesistico Regionale è la tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, del patrimonio storico, artistico e culturale affinché sia adeguatamente conosciuto, tutelato e valorizzato (Norme, art.1, c.1). Nello specifico, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, la tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività tese ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.

Il PTPR si configura quale piano urbanistico territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesaggistico - ambientali ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs 42/2004 (ex art.1 bis della legge 431/85) che detta disposizioni riferite all'intero territorio regionale. Con riferimento all'assetto del governo del territorio, definito dalla Legge Urbanistica Regionale, il PTPR si pone inoltre quale strumento di pianificazione territoriale di settore, ai sensi degli articoli 12, 13 e 14 della L.r.38/99, che costituisce integrazione, completamento e specificazione del Piano Territoriale Generale Regionale (PTGR).

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) è stato approvato con la Delibera del Consiglio Regionale del Lazio n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. A seguito di tale atto conclusivo dell'iter approvativo il PTPR ha acquisito piena vigenza.

Il Piano approvato sostituisce tutti i PTP della Regione Lazio, redatti e adottati dalla G.R. dal 1985 al 1993 e approvati in via definitiva con la L.R. 24 del 06/07/98, ad esclusione del PTP 15/12 "Valle della Caffarella Appia Antica e Acquedotti" approvato con deliberazione consiliare n. 70 del 10/02/2010, pubblicato sul SO n. 71 al BUR n. 14 del 14 aprile 2010.

Il PTPR recepisce anche la variante di integrazione al PTPR (adottata con DGR n. 49 del 13 febbraio 2020) inerente alla rettifica e all'ampliamento dei beni paesaggistici contenuti negli elaborati del PTPR approvato con DCR n. 5 del 2 agosto 2019.

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale è lo strumento di pianificazione sovraordinato per mezzo del quale la Pubblica Amministrazione del Lazio, mediante la ricognizione delle tutele e dei vincoli (archeologici, monumentali, paesaggistici, ecc., sovraordinati e/o istituiti con decreto ministeriale specifico), disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

È redatto sulla C.T.R. 1:10.000 della Regione Lazio e si compone di quattro elaborati grafici tematici (Tavole A, B, C, D), norme tecniche e allegati (linee guida e schede).

Le Norme del PTPR contengono le disposizioni generali, la disciplina di tutela e di uso dei singoli ambiti di paesaggio con l'individuazione per ciascun ambito, degli usi compatibili e delle trasformazioni e/o azioni ammesse e le misure necessarie per il corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio; le modalità di tutela delle aree tutelate per legge, le modalità di tutela degli immobili e le aree del patrimonio identitario regionale, gli indirizzi di gestione volti a tradurre il piano in azioni e obiettivi operativi al fine di realizzare lo sviluppo sostenibile delle aree interessate.

I contenuti principali degli elaborati grafici A, B, C sono di seguito descritti.

Sistemi e ambiti del paesaggio - Tavole A (da 1 a 42) redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e rappresentate alla scala 1:5.000 aggiornata 2014.

Le Tavole A hanno natura prescrittiva esclusivamente per le aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice e contengono l'individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, i percorsi panoramici ed i punti di vista. I Paesaggi sono classificati secondo le seguenti specifiche categorie tipologiche denominate Sistemi:

- Sistema del Paesaggio Naturale
- Sistema del Paesaggio Agrario
- Sistema del Paesaggio Insediativo.

Le norme del PTPR all'articolo 18 prevedono una specifica disciplina di tutela e di uso per ciascun ambito di paesaggio che si articola in tre tabelle: A), B), C), come di seguito specificato:

- Tabella A): Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica sono definite le componenti elementari dello specifico paesaggio, gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio, i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità;
- Tabella B): Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela sono definiti gli usi compatibili rispetto ai valori

paesaggistici e le attività di trasformazione consentite con specifiche prescrizioni di tutela ordinate per uso e per tipi di intervento; per ogni uso e per ogni attività il PTPR individua, inoltre, obiettivi generali e specifici di miglioramento della qualità del paesaggio.

- Tabella C): Norma regolamentare sono definite generali disposizioni regolamentari con direttive per il corretto inserimento degli interventi per ogni paesaggio e le misure e gli indirizzi per la salvaguardia delle componenti naturali geomorfologiche ed architettoniche.

Di seguito una sintesi di quanto emerge dalla lettura dell'elaborato grafico di riferimento (PTPR - Tavola A).

Il Tevere, nell'attraversare il territorio del comune di Roma, intercetta tutti i Sistemi di paesaggio con un mix che si articola diversificandosi lungo il corso del fiume. In particolare, le componenti del Sistema insediativo (nuclei storici, aree urbanizzate storicizzate, infrastrutture e servizi) caratterizzano diversi ambiti territoriali:

- il tratto centrale del corso del fiume compreso tra Tor di Quinto e Tor di Valle senza soluzione di continuità;
- una vasta area a sud del GRA che, da Vitinia al lido di Ostia, si articola lungo la via Ostiense - via del Mare;
- un'area sviluppatasi lungo la via Portuense in località Piana del Sole - Parco Leonardo (comune di Fiumicino) e Nuova Fiera di Roma.

A nord di Tor di Quinto e a sud di Tor di Valle, fino al confine comunale, il territorio è caratterizzato da mix eterogenei con la prevalenza delle diverse componenti del Sistema del Paesaggio Naturale e del Sistema del Paesaggio Agrario.

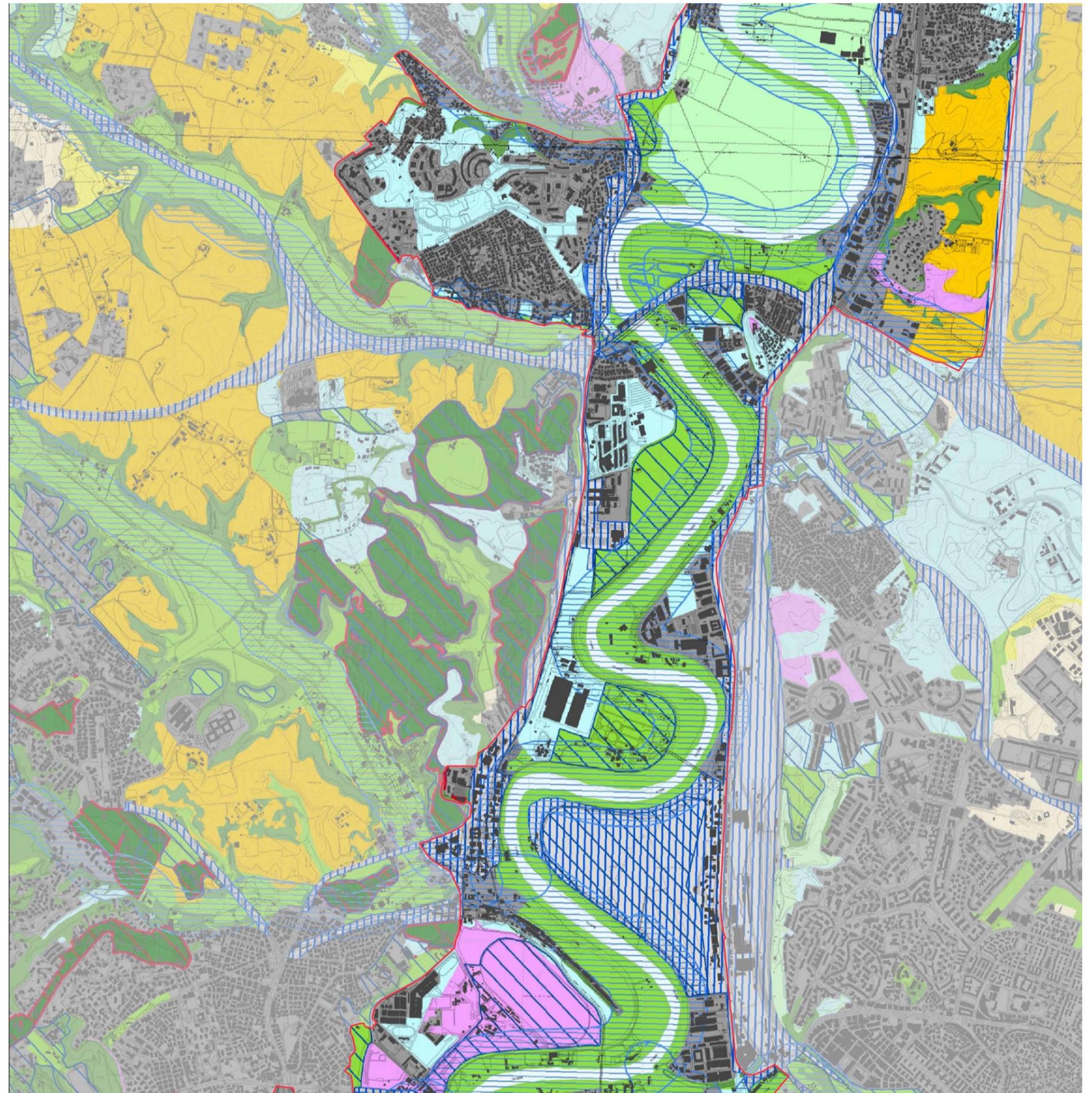
Elaborato B1.PTPR-A.b, estratto

Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Coste marine, lacuali e corsi d'acqua

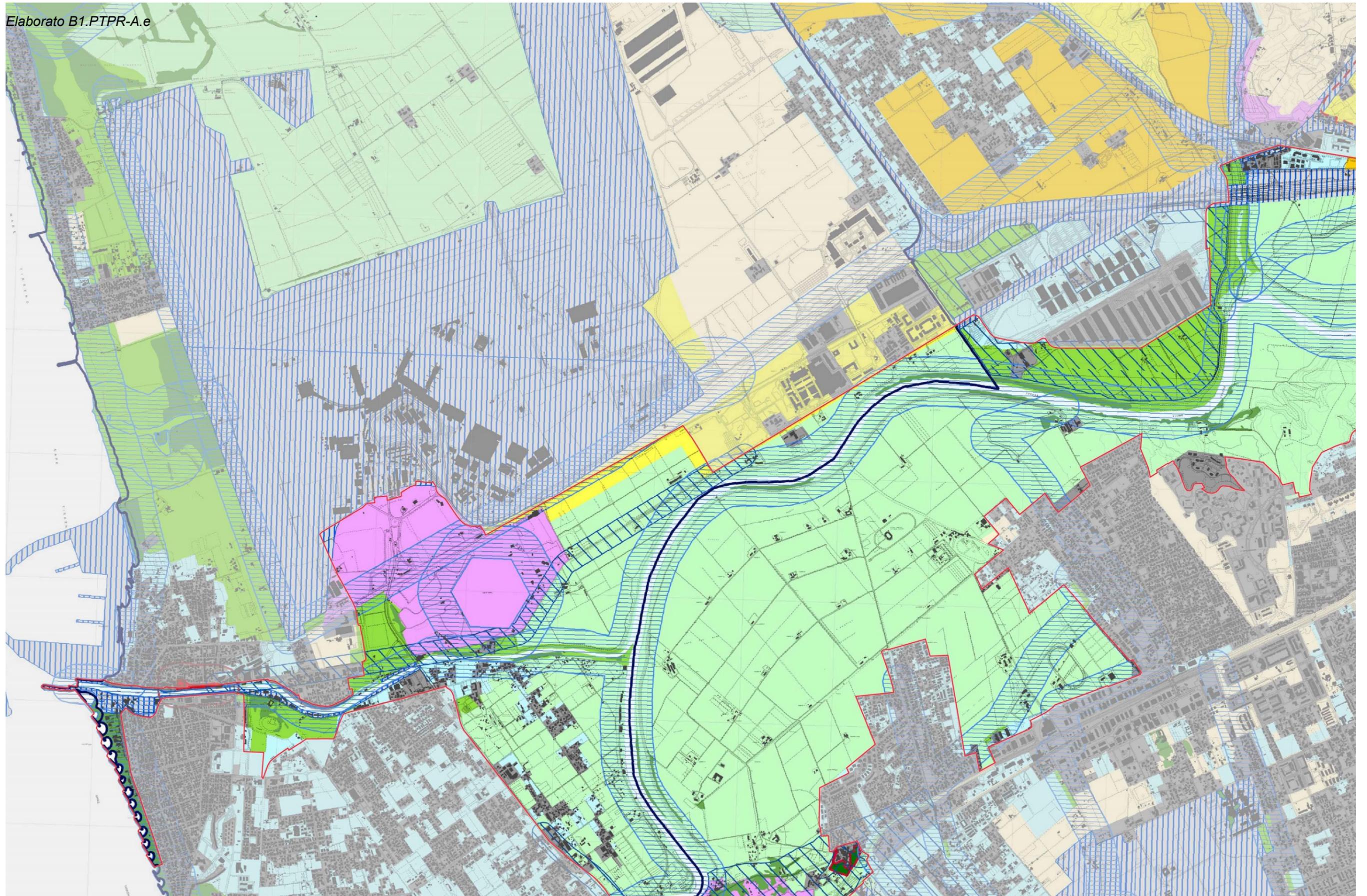
Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto
	Parchi, Ville e Giardini Storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti, Infrastrutture e Servizi

	Aree di Visuale
	Punti di Visuale
	Percorsi panoramici
	Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica
	Piani attuativi con valenza paesistica



Elaborato B1.PTPR-A.e



Beni Paesaggistici - Tavole B (da 1 a 42) redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e rappresentate alla scala 1:5.000 aggiornata 2014.

Le Tavole B definiscono le parti del territorio in cui le norme del PTPR hanno natura prescrittiva, contengono i *Beni paesaggistici* di cui all'articolo 134, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice, individuati su cartografia con un identificativo regionale.

In questi elaborati non sono individuate "le aree interessate dalle università agrarie e le zone gravate da usi civici" - aree tutelate per legge di cui al comma 1, lettera h), dell'articolo 142 del Codice; in tali aree, ancorché non cartografate, si applica la relativa modalità di tutela.

Alle tavole B sono allegati i corrispondenti repertori dei Beni paesaggistici. Tale rappresentazione costituisce la parte fondamentale del Quadro conoscitivo dei beni del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio del Lazio.

Le Tavole B del PTPR approvato sostituiscono, dalla pubblicazione, le Tavole B del PTPR adottato.

Ai Beni Paesaggistici tutelati per legge individuati nelle Tavole B si applicano le modalità di tutela di cui al Capo III delle norme. Le norme individuano le aree tutelate per legge nelle quali, la realizzazione di opere ed interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della loro conformità alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale adeguato ai sensi dell'articolo 145 del Codice.

Di seguito una sintesi di quanto emerge dalla lettura dell'elaborato grafico di riferimento (PTPR - Tavola B).

Nelle Tavole B i beni sono articolati in tre gruppi:

- Beni dichiarativi
- Beni ricognitivi di legge
- Beni ricognitivi di piano.

Al primo gruppo appartengono gli immobili e aree di notevole interesse pubblico quali:

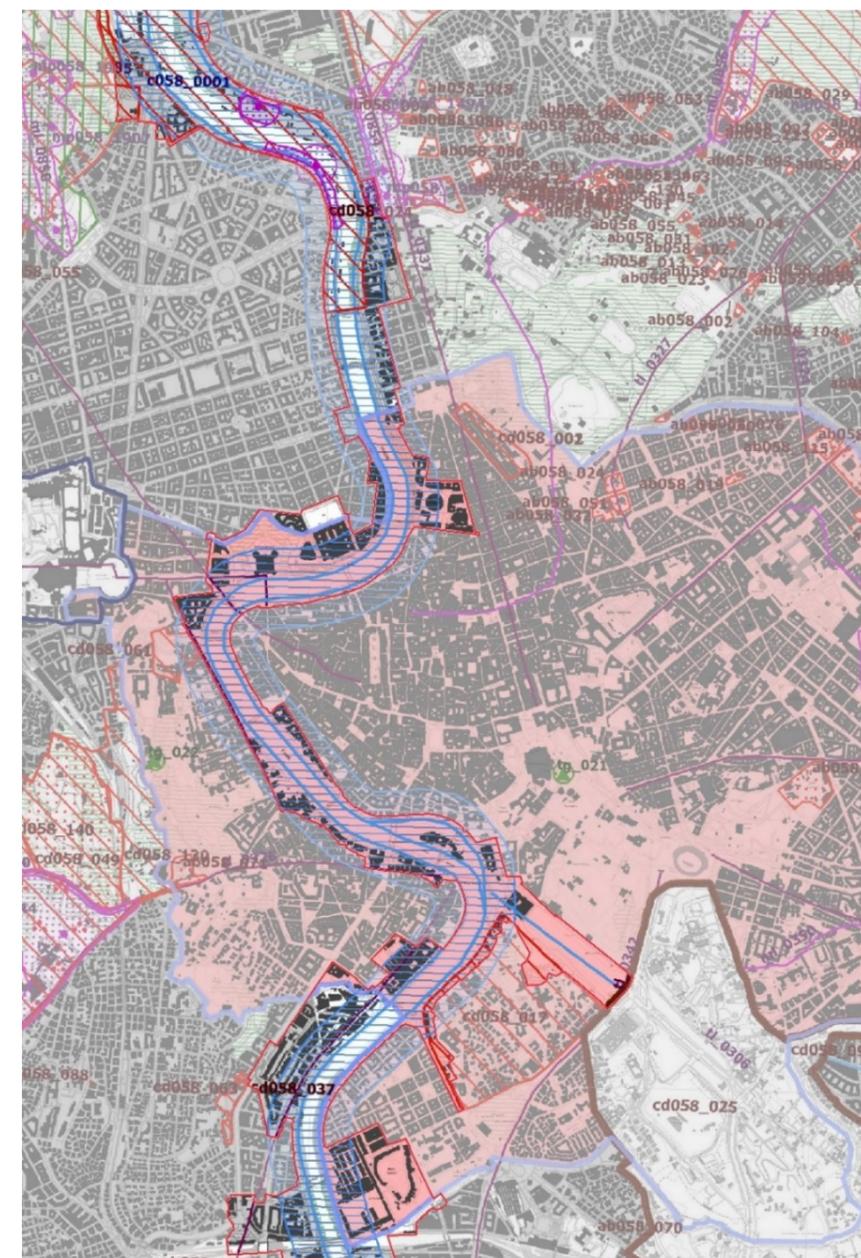
- beni singoli naturali, geologici, ville, parchi e giardini distribuiti all'interno del Sistema insediativo;
- Beni d'insieme - vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche che dal limite nord interessano l'ambito territoriale del Tevere fino a ponte Matteotti e procedendo verso sud dal ponte della Magliana a Tor di Valle e all'altezza del lago di Traiano con le aree di Isola Sacra e Ostia Antica;
- Beni d'insieme - vaste località per zone di interesse archeologico interessano il territorio compreso tra via della Magliana e il Tevere nel tratto da Tor di Valle alla nuova Fiera di Roma, l'area in riva sinistra, località Dragoncello, a ridosso degli insediamenti residenziali, la vasta area che include il lago di Traiano, Isola Sacra, in riva destra, e l'insediamento di Ostia Antica.

La seconda famiglia di beni fa riferimento alla ricognizione delle aree tutelate per legge (beni ricognitivi di legge), tra tutti, nel territorio comunale interessato dall'Ambito Tevere si segnala la presenza di:

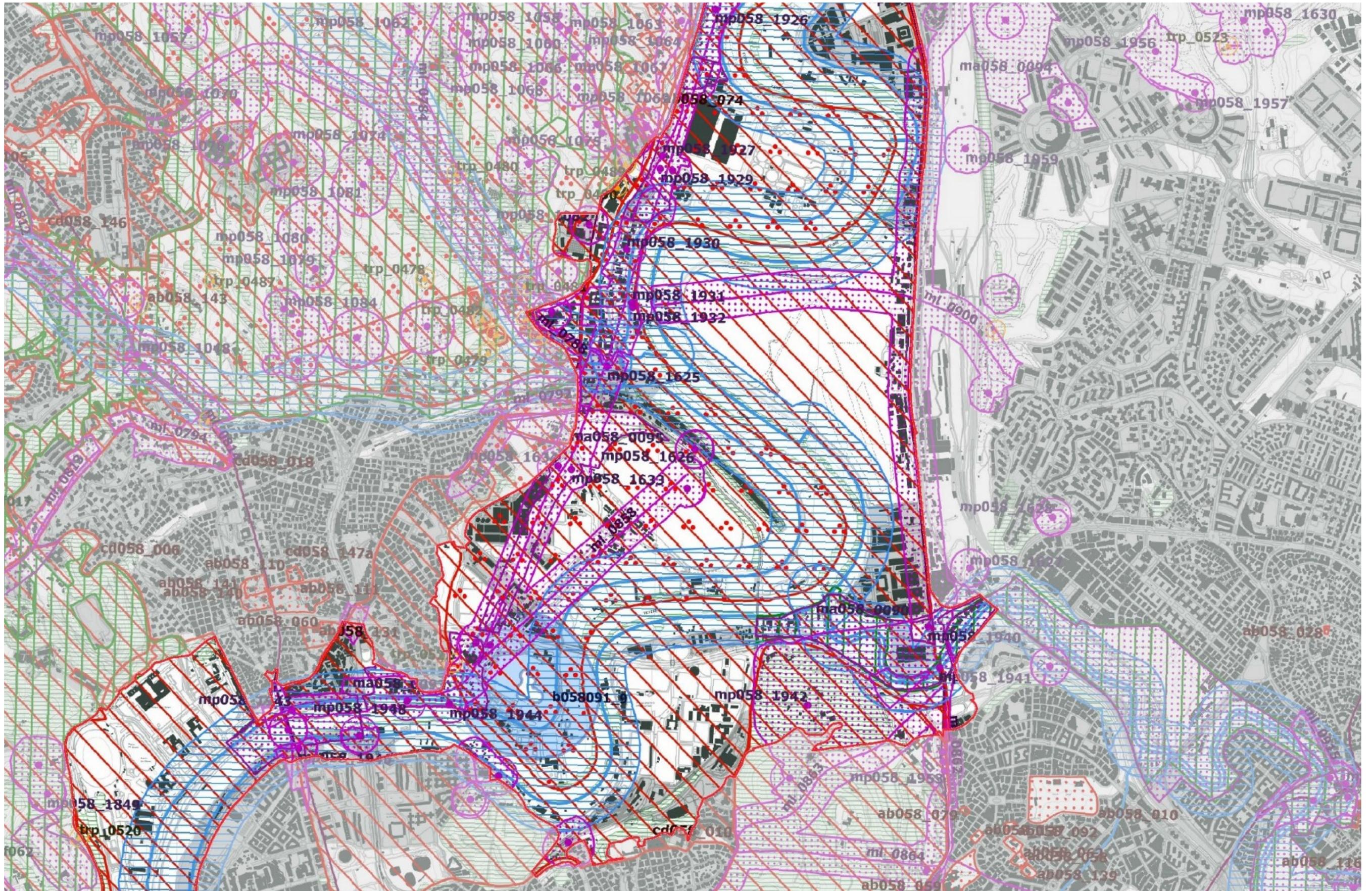
- protezione acque (fiumi, torrenti, corsi d'acqua) presente lungo tutto il territorio dell'Ambito Strategico del Tevere in corrispondenza del reticolo idrografico principale;
- Protezione parchi, riserve e aree boscate parchi e riserve naturali, tutela presente a nord in corrispondenza del Parco Naturale Regionale di Veio e delle Riserve Naturali Regionali della Marcigliana e di Monte Mario che lambiscono il territorio dell'Ambito Strategico e, più a sud lungo la riva destra, dal viadotto della Magliana alla foce, in corrispondenza della Riserva Naturale Regionale Valle dei Casali, della Tenuta dei Massimi, e della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano;
- protezione aree di interesse archeologico (beni areali, lineari e puntuali) sono presenti in modo diffuso su tutto il territorio dell'Ambito Strategico.

Il terzo gruppo è costituito dai beni del patrimonio identitario regionale; tra questi nel territorio comunale interessato dall'Ambito Tevere si segnala la presenza di:

- una vasta area agricola della campagna romana a forma di cuneo che caratterizza la parte a nord del territorio dell'ambito fino al GRA;
- il centro storico di Roma (insediamento urbano storico);
- beni singoli e borghi dell'architettura rurale ubicati a nord e a sud dei margini della città storica e consolidata principalmente lungo i margini dell'ambito territoriale di riferimento internamente alle aree del Sistema del Paesaggio Naturale e del Paesaggio Agrario;
- canali delle bonifiche agrarie: area di Piana del Sole, Saline, Ostia Antica, Ostia.



Stralcio elaborato B1b_PTPR-B_b



Beni del Patrimonio Naturale e Culturale - Tavole C (da 1 a 42) redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e rappresentate alla scala 1:5.000 aggiornata 2014 e Quadro sinottico con la legenda e relativi repertori.

Le Tavole C hanno natura descrittiva, propositiva e d'indirizzo, nonché di supporto alla redazione della relazione paesaggistica; assieme ai relativi repertori, contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione.

Tale individuazione costituisce la parte complementare del Quadro conoscitivo dei beni del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio del Lazio. L'implementazione del quadro conoscitivo non costituisce variante al PTPR approvato. La disciplina dei beni del patrimonio culturale e naturale discende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata tramite autonomi procedimenti amministrativi indipendenti dalla autorizzazione paesaggistica. Le Tavole C contengono anche l'individuazione dei punti di vista e dei percorsi panoramici esterni ai provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico, nonché di aree con caratteristiche specifiche in cui realizzare progetti mirati per la conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio di cui all'articolo 143 del Codice con riferimento agli strumenti di attuazione del PTPR. Le Tavole C contengono altresì la graficizzazione del reticolo idrografico nella sua interezza, comprensivo dei corsi d'acqua non sottoposti a vincolo paesaggistico, che costituisce carattere fondamentale della conformazione del paesaggio.

Di seguito una sintesi di quanto emerge dalla lettura dell'elaborato grafico di riferimento (PTPR - Tavola C).

Tra i beni del patrimonio Naturale, nel territorio di riferimento dell'Ambito Tevere, si segnala la presenza di ambiti più o meno vasti di aree verdi con diversa vocazione e differenti forme di tutela, nel segmento settentrionale dell'Ambito Strategico fino al GRA e a sud da Tor di Valle alla foce.

I beni del patrimonio culturale fanno riferimento ad un'articolazione cronologica degli insediamenti.

Appartengono all'insediamento archeologico il complesso di beni del centro storico di Roma attraversato dal corso del Tevere, beni puntuali, beni lineari e centri antichi e necropoli con una concentrazione significativa nella parte meridionale del territorio dell'Ambito nelle aree del Lago di Traiano, Ostia Antica e Isola Sacra.

Fanno parte dell'insediamento storico i beni del patrimonio monumentale, storico e architettonico puntuali, lineari (viabilità storica e ponti) e areali, parchi giardini e ville storiche beni distribuiti prevalentemente nella parte di città più urbanizzata e storicizzata.

Tra i beni attribuiti all'insediamento contemporaneo sono presenti nell'ambito del PSO Tevere le aree ricreative interne al tessuto

urbano (parchi urbani, aree sportive) ad eccezione del tratto ricadente nel centro storico (sito Unesco) e della parte meridionale esterna al GRA.

Le tavole C contengono anche l'individuazione degli ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale. In particolare, nel territorio di riferimento dell'ambito strategico Tevere si segnala una discreta presenza di punti di vista, percorsi panoramici e parchi archeologici e culturali nella zona a nord fino al GRA e a sud da Tor di Valle alla foce, nelle aree ricadenti nella Riserva del Litorale.

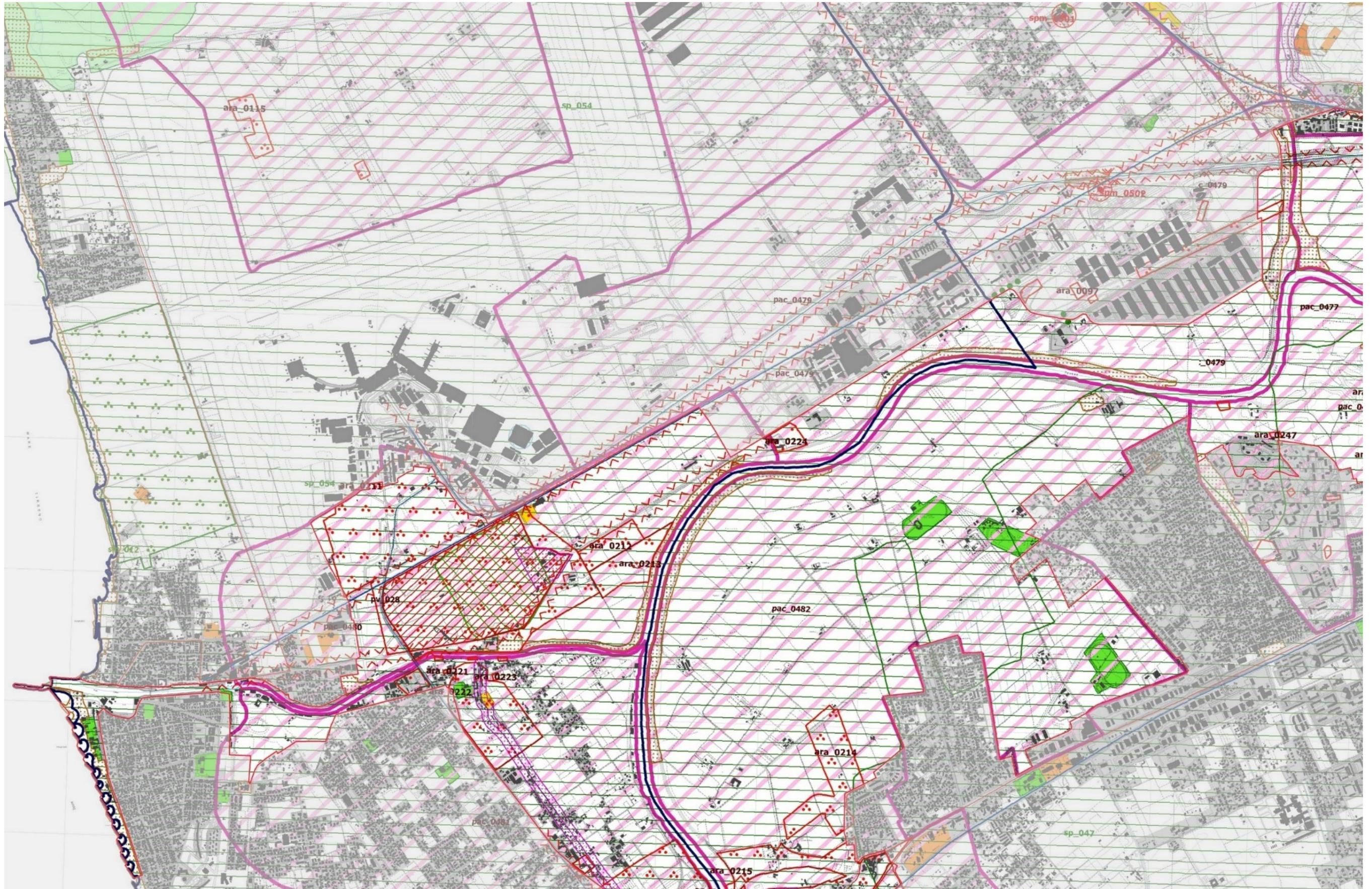
Le Tavole D (da 1 a 42) Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e rappresentate alla scala 1:5.000 aggiornata 2014

Hanno natura prescrittiva e rappresentano, attraverso la classificazione dei paesaggi del PTPR, le proposte accolte e parzialmente accolte e relative prescrizioni. Questi elaborati non sono stati presi in considerazione in questa fase di indagine.

Per i dettagli si rimanda alle sei tavole degli elaborati grafici di riferimento B1.PTPR Tavole A, B, C; a titolo esemplificativo, di seguito, si allega uno stralcio di ogni elaborato tematico con relativa legenda.



Stralcio elaborato B1b_PTPR-C_e



c. Vincoli storico-architettonici e ambientali

Il “Codice dei beni culturali e del paesaggio” TU 42/2004 e s.m.i. definisce il patrimonio culturale italiano come l’insieme di due grandi famiglie di beni e cose mobili e immobili: i beni culturali e i beni paesaggistici.

I “beni culturali” sono, con una prima sostanziale definizione, tutte quelle cose mobili e immobili che presentano, secondo criteri dati dalla normativa sui beni culturali, un interesse artistico, storico, archeologico, archivistico, bibliografico, etnoantropologico, nonché un interesse quali testimonianze aventi valore di civiltà (Art. 10 T.U.42/2004). Il “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, al Capo III, prevede le misure di “protezione (art. 20) e conservazione (art. 29)” dei beni culturali, le quali, ricorrendo ad una sommaria differenziazione, si distinguono in forme di tutela “diretta” e forme di tutela “indiretta”.

Il vincolo diretto riguarda il bene stesso, mentre quello indiretto, definito anche zona di rispetto, riguarda le zone limitrofe ad un bene sottoposto a vincolo diretto o con esso confinanti. La tutela o vincolo indiretto è disciplinata dalla sezione III del Capo III della Parte Seconda del “Codice dei beni culturali e del Paesaggio”, D. Lgs. 42/2004, artt. 45-47.

La tutela indiretta riguarda solo beni immobili e si giustifica solo in relazione ad un altro provvedimento di vincolo diretto. Il suo contenuto è costituito dalle prescrizioni (cfr. art. 45, c.1) che il Ministero ha facoltà di dettare e che sono dirette ad evitare che “sia messa in pericolo l’integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e decoro”.

I vincoli di tutela non determinano la totale inedificabilità dell’area, ma incidono nel prevedere una specifica funzione di valutazione della compatibilità dell’intervento progettato con le caratteristiche dell’area oggetto di tutela.

Le misure di protezione prescrivono che i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione; la conservazione del patrimonio culturale deve essere garantita da una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

I “beni paesaggistici” sono, sostanzialmente, porzioni di territorio più o meno estese - da singole strade o piazze fino a quartieri o interi paesi e località - che presentano, secondo criteri dati dalla normativa sui beni culturali, un interesse quali espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici di una determinata area geografica. Tali beni sono individuati selettivamente secondo la procedura dettata da Decreto Ministeriale e sottoposti a vincolo di tutela specifica “individuale” e dichiarati “di notevole interesse pubblico” (Artt.134 e 142, D.Lgs 42/2004 e s.m.i.). Lo Stato e le regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le regioni

sottopongono a specifica normativa d’uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

A seguito del complesso e articolato processo di riorganizzazione del Ministero avviato nel 2014 (Riforma delle competenze in materia di tutela dei beni culturali) e in attuazione dell’accordo sottoscritto il 21 aprile 2015 dal MiBACT e da Roma Capitale (finalizzato al superamento della divisione di funzioni e competenze sull’area archeologica centrale con l’istituzione del «Consorzio per i Fori di Roma), con DM n.15 del 12 gennaio 2017 (GU 58 del 10.03.17), è stato istituito il Parco Archeologico del Colosseo, che viene riconosciuto quale istituto della cultura di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia scientifica, finanziaria, contabile e amministrativa speciale. Il territorio di competenza del Parco comprende sia aree e monumenti di diretta competenza statale (quali ad esempio Colosseo, Domus Aurea, Foro Romano, Palatino, Meta Sudans, Arco di Costantino, Auditoria di Adriano e Colonna Traiana), sia in consegna a Roma Capitale (Circo Massimo, Fori Imperiali), nonché il ricchissimo patrimonio ecclesiastico costituito dalle chiese che si affacciano su via dei Fori imperiali e lungo il Palatino e le sue pendici, tra le quali la basilica dei Santi Cosma e Damiano, San Bonaventura e Sant’Anastasia al Palatino, di proprietà di diversi Enti (Fondo Edifici di Culto del Ministero dell’Interno, Vicariato di Roma e altri).

Il Sistema dei vincoli è riferito ai beni di natura ambientale, storico-archeologica e monumentale-architettonica.

Vincolo archeologico

È apposto sui Beni Culturali ai fini della Tutela, come definiti dall’art. 10 del D.Lgs 42 del 22/01/2004 *Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio*, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 156 del 24/03/2006, con verifica e dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 12 e 13 dello stesso Decreto da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici.

In particolar modo vengono tutelati beni archeologici siano essi esistenti che presunti. Sono soggetti a tutela anche i beni di proprietà di persone fisiche o giuridiche private per i quali è stato notificato l’interesse ai sensi della L. 364 del 20/06/1909 o della L. 778 del 11/06/1922 (“*Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico*”), ovvero è stato emanato il vincolo ai sensi della L. 1089 del 01/06/1939 (“*Tutela delle cose di interesse artistico o storico*”), del D. Lgs. 490 del 29/10/1999 (“*Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*”).

Vincolo monumentale

Apposto sui Beni Culturali ai fini della Tutela, come definiti dall’art. 10 del D.Lgs 42 del 22/01/2004 *Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio*, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 156 del 24/03/2006, con verifica e dichiarazione di interesse culturale ai

sensi degli artt. 12 e 13 dello stesso Decreto, da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici.

In particolare, il vincolo monumentale tutela i manufatti e/o le aree di interesse storico, architettonico e monumentale. Il vincolo può essere diretto su area o manufatto, o indiretto su aree contigue, con particolari limiti o limitazioni. Sono soggetti a tutela anche i beni di proprietà di persone fisiche o giuridiche private per i quali è stato notificato l’interesse ai sensi della L. 364 del 20/06/1909 o della L. 778 del 11/06/1922 (“*Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico*”), ovvero è stato emanato il vincolo ai sensi della L. 1089 del 01/06/1939 (“*Tutela delle cose di interesse artistico o storico*”), del D.Lgs 490 del 29/10/1999 (“*Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*”).

Vincolo paesaggistico

Il vincolo paesaggistico è un limite previsto dalla legislazione italiana su terreni o immobili di particolare valore storico, ambientale o culturale. Il fine dello strumento è quello di tutelare le aree di maggior pregio paesaggistico, mitigando l’inserimento di opere edilizie e di infrastrutture in questi contesti. Il vincolo paesaggistico non preclude tuttavia completamente la possibilità di costruire e di ampliare. Per poter intervenire su un terreno o su un immobile sottoposto a vincolo paesaggistico, è necessario chiedere una specifica autorizzazione che viene generalmente concessa solo nei casi in cui le opere non vadano a intaccare il valore del bene vincolato.

Attualmente il Comune non costituisce l’unico Ente preposto a decidere sugli interventi edilizi effettuabili su aree sottoposte a vincolo paesaggistico. L’autorizzazione deve essere rilasciata anche dalla Regione su parere della Soprintendenza ai Beni paesaggistici e ambientali.

I vincoli paesaggistici sono disciplinati dal D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio* (il quale all’art.2, innovando rispetto alle precedenti normative, ha ricompreso il paesaggio nel “Patrimonio culturale” nazionale), modificato con D.Lgs 24 marzo 2006, n. 157. Le disposizioni del Codice che regolamentano i vincoli paesaggistici sono l’art. 136 e l’art. 142. L’art. 136 individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (lett. a) e b) “cose immobili”, “ville e giardini”, “parchi”, ecc., c.d. “bellezze individue”, nonché lett. c) e d) “complessi di cose immobili”, “bellezze panoramiche”, ecc., c.d. “bellezze d’insieme”). L’art. 142 individua le aree tutelate per legge ed aventi interesse paesaggistico di per sé, quali “territori costieri” marini e lacustri, “fiumi e corsi d’acqua”, “parchi e riserve naturali”, “territori coperti da boschi e foreste”, “rilievi alpini e appenninici”, ecc.

Il decreto 42/2004 e ss.mm.ii sostituisce le precedenti disposizioni previste nel D. Lgs. n. 490/1999, nella L. n. 1497/1939, nel D.M. 21.9.1984 (decreto “Galasso”) e nella L. n. 431/1985 (Legge “Galasso”).

Di seguito una sintesi di quanto emerge dalla lettura dell'elaborato grafico di riferimento.

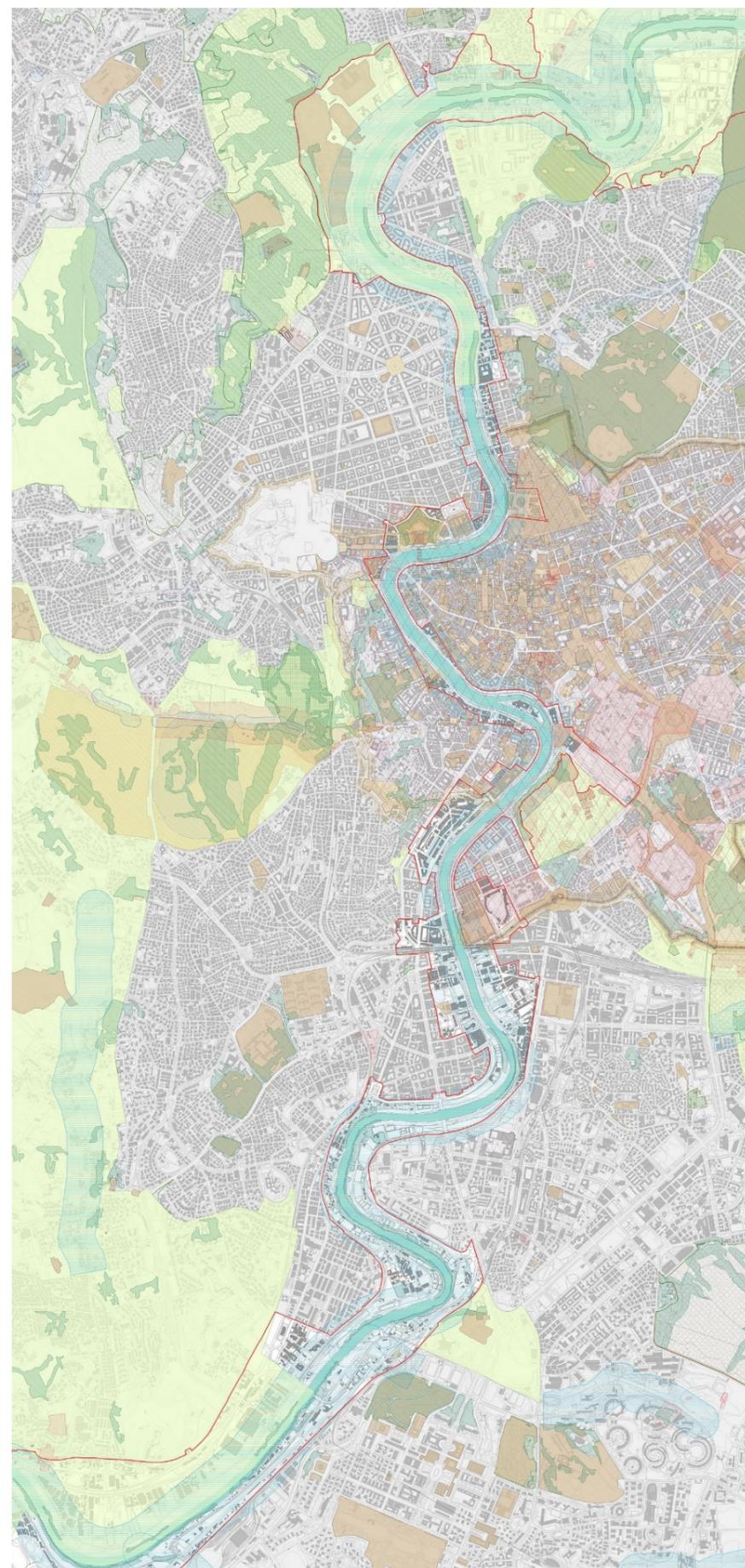
La trattazione delle tematiche riferite alla tutela dei beni di natura paesaggistica, storico-archeologica e monumentale-architettonica è stata redatta (*elaborato grafico B1 Vincoli storico-architettonici e ambientali*) al fine di evidenziare eventuali interferenze tra le trasformazioni previste all'interno dell'ambito strategico del Tevere e la strumentazione e/o la normativa predisposta alla tutela di tali beni.

A tal fine si segnala che il territorio dell'Ambito strategico nella parte a nord ha un basso livello di urbanizzazione ed è fortemente caratterizzato dalla presenza dei seguenti beni di interesse paesaggistico: beni di interesse archeologico, bellezze panoramiche, punti di vista e belvedere, boschi, fiumi e corsi d'acqua.

La parte centrale è fortemente caratterizzata dalla presenza del sito Unesco (centro storico), dei beni culturali di interesse storico, artistico, archeologico e monumentale, delle ville storiche.

Procedendo lungo il corso del fiume verso la foce si incontra un'ansa del Tevere dalla forte connotazione paesaggistica (località Tor di Valle). Proseguendo in direzione sud il reticolo ideografico superficiale si infittisce progressivamente e, unitamente alla cospicua presenza di beni di interesse archeologico, (Ostia Antica, lago di Traiano, Isola Sacra) caratterizza la sezione meridionale dell'Ambito Tevere.

Per i dettagli si rimanda alle sei tavole dell'elaborato grafico di riferimento B1. Vincoli storico-architettonici e ambientali.



Stralcio elaborato B1c_Vincoli_d



d. PRG

La redazione del nuovo Piano Regolatore approvato con Deliberazione C.C. n. 18 del 11/12.02.2008 e oggi in fase di ridisegno definitivo, è stata impostata su alcuni criteri informativi:

- l'assunzione del principio della sostenibilità;
- il perseguimento dell'obiettivo della creazione di un quadro di riferimento strutturale costituito dal sistema storico-ambientale (la cintura verde costituita dal sistema dei parchi e dell'agro), dal sistema della nuova mobilità su ferro e su gomma, dalla nuova organizzazione del sistema insediativo basata su un modello policentrico (le nuove centralità di livello metropolitano ed urbano);
- la priorità della riqualificazione dei tessuti edilizi esistenti;
- la semplificazione e lo snellimento delle procedure nel rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza;
- la proposizione di un piano aperto alla prospettiva della costituzione della città metropolitana. Il Piano è composto da elaborati grafici e testuali; questi sono raggruppati in categorie secondo il loro valore normativo e organizzati secondo specifici contenuti, finalità e caratteristiche.

Il PRG vigente si compone di elaborati di natura prescrittiva, gestionale, descrittiva, indicativa e per la comunicazione che, con diversi gradi di coerenza, individuano le strategie per lo sviluppo futuro della città di Roma.

La famiglia degli Elaborati prescrittivi definisce diritti e doveri di ogni processo di trasformazione urbanistica. L'insieme delle regole di supporto ad essa trova riferimento normativo nelle Norme tecniche di attuazione e cartografico nel gruppo di tavole denominato Sistemi e Regole. Per la prima volta, proprio a sottolineare l'importanza dell'ambiente nella trasformazione della città, anche le tavole della Rete ecologica entrano a far parte degli elaborati prescrittivi.

In particolare, l'elaborato Sistemi e Regole ha valore normativo e prescrive modalità attuative e regole di trasformazione urbanistiche per l'intero territorio comunale.

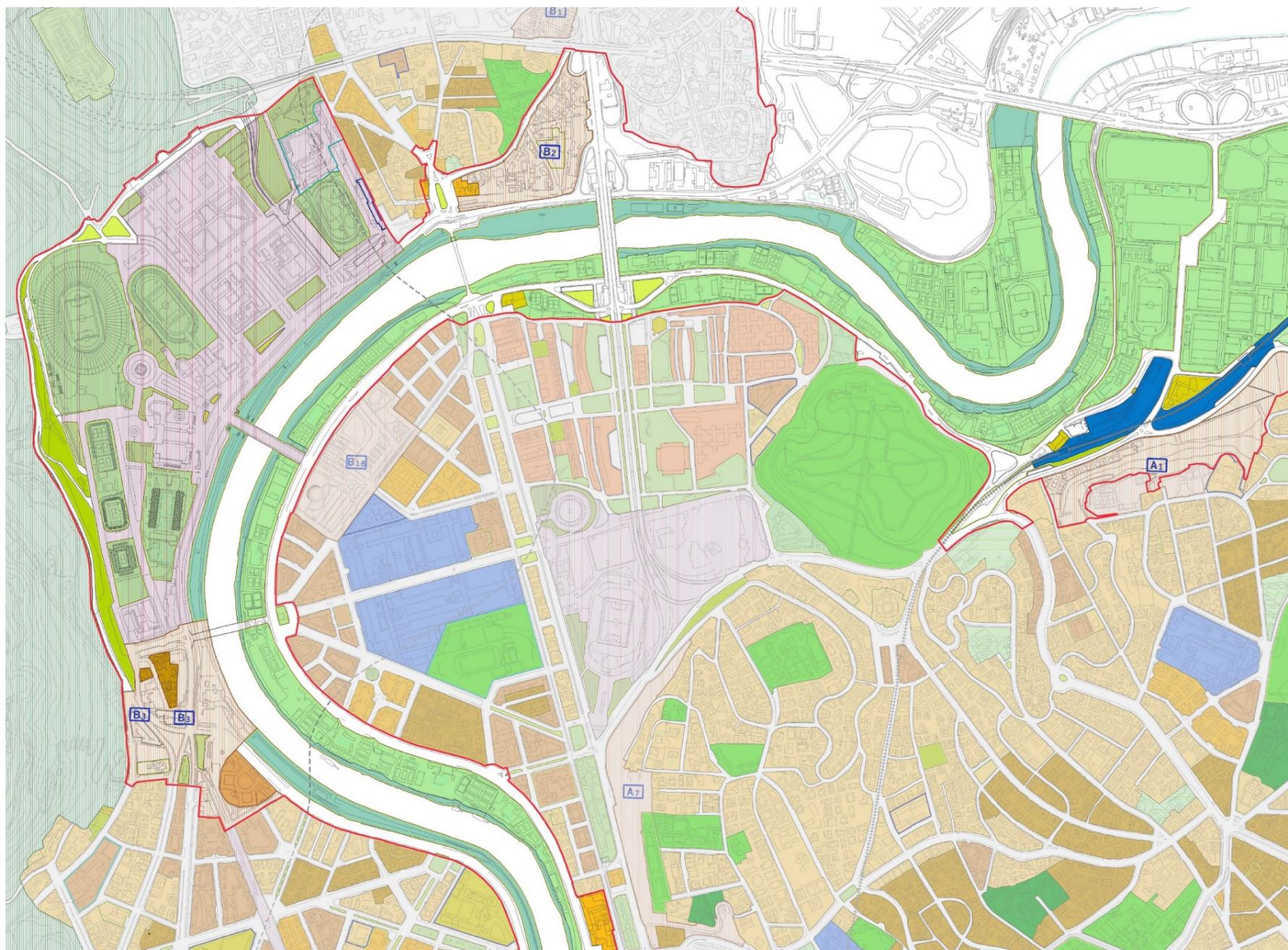
Di seguito una sintesi di quanto emerge dalla lettura degli elaborati grafici Sistemi e regole 1:5.000 e 1:10.000.

Sistemi e regole 1:5.000

Questo elaborato, in scala 1:5.000, individua per la sola Città storica dieci tipologie - dai tessuti medievali all'espansione ottonecentesca, all'edificio isolato e ai nuclei storici isolati, gli edifici e i complessi speciali e i vari tipi di spazi aperti, dai giardini configurati agli spazi verdi privati di valore storico-architettonico e monumentale - ognuna delle quali normata da specifici articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.

Oltre a questi, gli Ambiti di valorizzazione, quelle parti di Città storica nelle quali i caratteri di identità storico culturale e di qualità spaziale e architettonica si sono persi nel tempo o non hanno mai raggiunto piena maturazione, costituiscono una importante

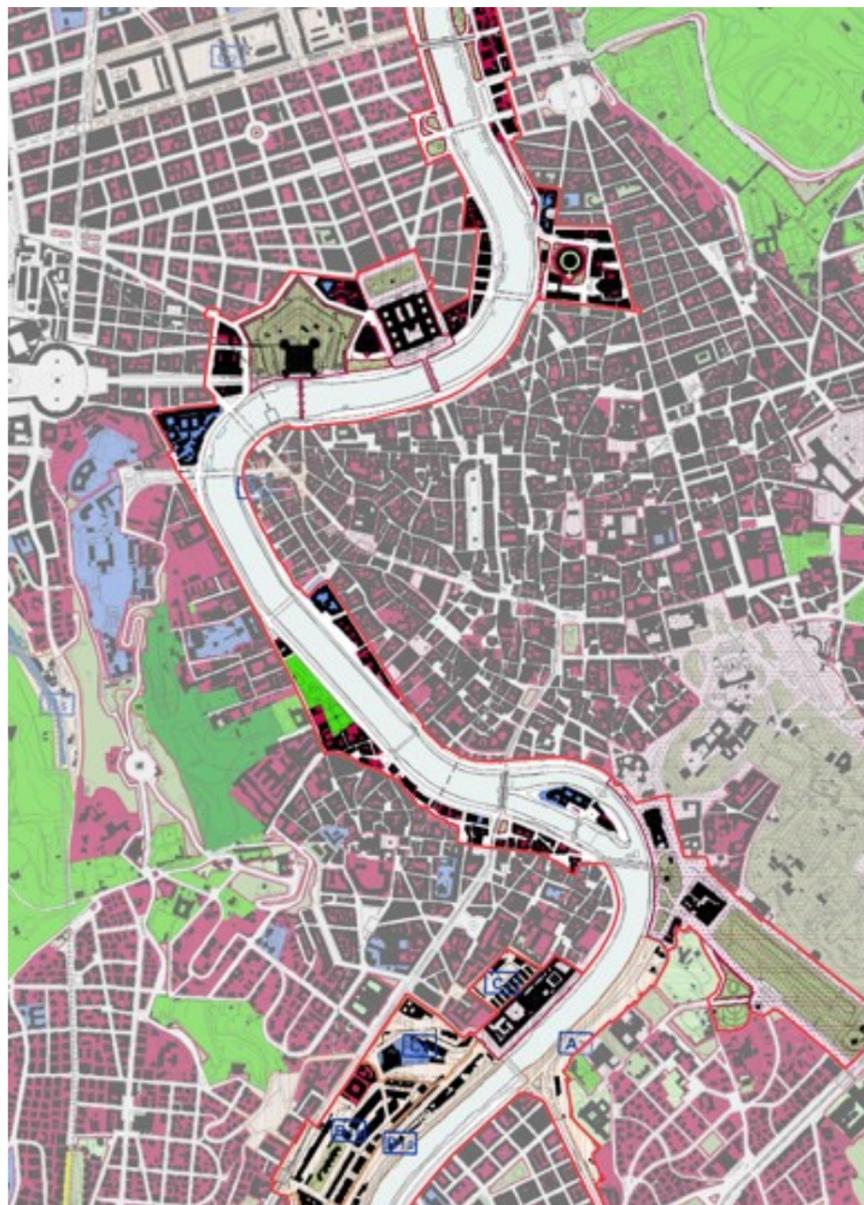
occasione di riqualificazione a scala locale e urbana e di promozione dello sviluppo della Città storica.



Sistemi e regole 1:10.000

Queste tavole, in scala 1:10.000, prescrivono modalità e regole di trasformazione per l'intero territorio comunale; le componenti del nuovo PRG sono articolate per sistemi (insediativo, ambientale e agricolo, dei servizi e delle infrastrutture) e, all'interno del sistema insediativo, per città (storica, consolidata, da ristrutturare, della trasformazione), caratterizzate dai tessuti urbani, per i quali si definiscono le regole per la conservazione o la trasformazione.

Accanto al sistema insediativo le proposte del Piano per la qualificazione e la modernizzazione della città. Dalle Centralità ai Programmi integrati, dagli Ambiti di trasformazione alle reti della mobilità e dai parchi alle aree agricole.



Il settore nord dell'Ambito Tevere, dal confine comunale a Ponte Milvio, è un territorio costantemente esposto al rischio di esondazione naturale che ha il fondamentale ruolo di salvaguardia della città di Roma dal rischio inondazione; pertanto, la disciplina sovraordinata del PAI tende a garantire la libera attività di espansione delle acque limitando al minimo indispensabile gli interventi antropici. Le previsioni del PRG recepiscono le prescrizioni dettate dalla disciplina sovraordinata definita dall'Autorità di Bacino che consente esclusivamente l'uso agricolo e pastorale dei suoli senza la realizzazione di nuove volumetrie. La destinazione urbanistica principale è Aree agricole, con presenza di nuclei circoscritti edificati, sorti spontaneamente e sviluppatisi in modo incoerente. Si tratta di nuclei a carattere prevalentemente residenziale ad eccezione della zona di Settebagni a ridosso del GRA dove si addensano numerose attività produttive. Il PRG ha inserito questi nuclei nel sistema insediativo della città da ristrutturare individuando una strumentazione per la loro riqualificazione (Programmi integrati residenziali e per attività e nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare).

Nel tratto da Castel Giubileo a ponte Milvio il corso del fiume attraversa un territorio maggiormente urbanizzato caratterizzato dalla presenza di infrastrutture e servizi di scala urbana (depuratore di Roma nord, polo RAI a Saxa Rubra, aeroporto dell'urbe, anello infrastrutturale composto cintura ferroviaria - circonvallazione Salaria, attrezzature sportive), nuclei di insediamenti residenziali e industriali (Programmi integrati). Queste parti urbanizzate si alternano a porzioni di territorio a forte valenza ambientale e paesaggistica in parte attrezzate per la fruizione pubblica (Parco di Tor di Quinto, Parco di Monte Mario, Villa Glori, Villa Ada).

Il settore centrale del fiume, da Ponte Milvio alla Magliana, è il tratto che attraversa la parte più storicizzata, urbanizzata e infrastrutturata della città e che la costruzione dei muraglioni prima e la successiva realizzazione dei lungoteveri quali assi di attraversamento longitudinale della città hanno allontanato dalla percezione e dalla fruizione pubblica. Qui il Tevere attraversa il Centro storico di Roma, sito Unesco, e quella che il PRG vigente ha definito Città storica con il tessuto insediativo articolato per epoca e tipologia, e dove trovano posto edifici e i complessi speciali, vari tipi di spazi aperti, giardini configurati, spazi verdi privati di valore storico architettonico e monumentale. Questo tratto è ricco di aree e contenitori urbani dismessi che un tempo ospitavano servizi specializzati per i quali il PRG ha predisposto strumenti di nuova pianificazione per la riconversione e la valorizzazione delle aree (Ambiti di valorizzazione e Centralità urbana e metropolitana Ostiense - Marconi a pianificazione definita). L'ansa in riva destra a sud del viadotto della Magliana, tra la Valle dei Casali e le sponde del Tevere, è un'area inserita in un contesto di elevata naturalità occupata dalle strutture di numerose attività produttive per cui il PRG ha previsto un

processo di riqualificazione mediante l'attivazione di un Piano integrato per attività.

Il settore sud, dalla Magliana alla foce racchiude lungo la direttrice Magliana-Ostia-Fiumicino un importante asse di sviluppo di livello metropolitano interessato da numerosi processi di trasformazione territoriale in corso di realizzazione e programmati, di livello comunale e sovracomunale, con il coinvolgimento di aree con funzioni di rango metropolitano e nazionale e internazionale (porto di Ostia e aeroporto di Fiumicino).

Il PRG in questo settore urbano, oltre allo sviluppo di nuovi insediamenti residenziali, ha previsto ben quattro Centralità Urbane e metropolitane definite (EUR sud Castellaccio, Alitalia - Magliana, Fiera di Roma, Acilia - Madonnetta). I territori coinvolti da questi processi trasformativi presentano forte valenza paesistico-ambientale dovuta alla presenza di aree naturali protette, parchi istituiti e ben due Riserve Naturali Statali (Riserva del Litorale Romano e Tenuta Presidenziale di Castel Porziano) ricche di risorse ambientali e di emergenze archeologiche e storico-monumentali. Lungo il litorale del Lido di Ostia Ponente, in prossimità della foce del Tevere è localizzata l'infrastruttura del porto turistico di Roma con le attrezzature di servizio dedicate alla diportistica.

Elaborato B1d.f. PRG Sistemi e Regole



Rete Ecologica 1:10.000

Il Piano introduce una visione dinamica della politica della tutela dell'ambiente. Ridotto drasticamente l'uso del suolo, ogni progetto di trasformazione e modernizzazione della città deve essere non solo compatibile con l'ambiente, ma deve contribuire a valorizzare e sviluppare una vera e propria rete ecologica. Dal centro alla periferia, dai grandi parchi alle sponde dei fossi, dall'Agro romano alle rive dell'Aniene, la componente ambientale diventa un tema centrale del Piano, al punto da condizionare e definire le regole per qualunque trasformazione nella città.

Ogni intervento deve misurare la propria compatibilità e integrazione con la *rete ecologica* al fine di contribuire e collaborare al completamento e funzionamento del sistema ambientale.

Il Sistema ambientale del nuovo PRG e la sua gestione in chiave di rete ecologica ne configurano una sostanziale "sostenibilità", nell'ottica di un processo di pianificazione che garantisca la conservazione delle fondamentali risorse ambientali e, quando si tratta di risorse riproducibili, la loro capacità di rigenerazione, facendosi carico, per quanto di sua competenza, della necessità che lo sviluppo economico e territoriale non eroda le stesse risorse.

Concorrono al Sistema ambientale e al funzionamento ecologico dell'intero territorio le aree del "Sistema insediativo" e del "Sistema dei servizi, delle infrastrutture e impianti" ricadenti nella Rete ecologica.

Concorrono alla definizione della disciplina del Sistema ambientale e agricolo gli Ambiti di paesaggio come individuati nell'elaborato G.6 Sistema paesaggistico.

La rete ecologica, normata dall'art. 72 delle NTA, rappresenta l'insieme dei principali ecosistemi del territorio comunale e delle relative connessioni", e individua le componenti della Rete, definite in base ai livelli di naturalità, di funzionalità ecologica e di continuità geografica.

Le aree costituenti la Rete ecologica sono individuate con la seguente articolazione in componenti, definite in base ai livelli di naturalità, di funzionalità ecologica, di continuità geografica:

a) componenti primarie (aree "A"): sono gli ecosistemi a più forte naturalità e comprendono principalmente: le Aree naturali protette, i Parchi agricoli; il reticolo idrografico meno compromesso e di maggiore connessione; le aree agricole di maggior valore ambientale e paesaggistico, contigue o connesse alle aree precedenti;

b) componenti secondarie (aree "B"): sono le aree di medio livello di naturalità e alto livello di integrazione tra le componenti primarie e tra le stesse componenti secondarie e comprendono principalmente: parte delle aree agricole e del reticolo idrografico;

le aree del "Sistema insediativo" e del "Sistema dei servizi, infrastrutture e impianti", con valori naturalistici da preservare o ripristinare, ovvero necessarie ad assicurare continuità alla Rete ecologica;

c) componenti di completamento (aree "C"): sono gli elementi che completano e ulteriormente connettono la Rete ecologica e questa al "Sistema insediativo", e comprendono aree ricadenti in varie componenti del "Sistema insediativo" e del "Sistema dei servizi, infrastrutture e impianti", con particolare riguardo alle aree con rischio di esondazione.

Nelle componenti primarie della Rete ecologica sono previste azioni prevalentemente di tutela e salvaguardia degli ecosistemi; nelle componenti secondarie sono previste azioni prevalentemente di ripristino e riqualificazione ambientale delle aree compromesse o degradate, anche al fine di garantire continuità della Rete ecologica; nelle componenti di completamento sono previste azioni prevalentemente finalizzate alla preservazione o ampliamento dei valori naturalistici, nonché all'integrazione con le altre componenti della Rete ecologica e tra queste e il "Sistema insediativo", secondo criteri di mobilità sostenibile a prevalenza ciclo-pedonale.

Rispetto al Piano adottato, tutte le tavole della Rete Ecologica sono state elaborate a scala 1:10.000. La Rete Ecologica è perfettamente complementare agli elaborati di Sistemi e Regole.

L'ultima versione dell'elaborato Rete ecologica vigente è il frutto di un lavoro di approfondimento progressivo nel tempo che ha comportato innanzitutto un passaggio di scala degli elaborati adottati e una modifica molto spesso incrementale della Rete con aree che inizialmente non era stato possibile valutare, grazie all'introduzione di un approccio ecologico-funzionale (fase di controdeduzione alle osservazioni).

La Rete ecologica è stata quindi rielaborata e completata perché fosse, in quanto elaborato prescrittivo, perfettamente complementare e sovrapponibile agli elaborati di Sistemi e Regole. Nella stessa operazione di verifica si sono meglio precisate le specifiche limitazioni introdotte dalla rete ecologica alla trasformabilità delle componenti di Sistemi e Regole, sia per l'Agro romano e per i Parchi agricoli comunali, sia per le componenti del sistema insediativo.

Di seguito una sintesi di quanto emerge dalla lettura dell'elaborato grafico Rete Ecologica 1:10.000.

Il settore nord, dal confine comunale a Castel Giubileo ha una forte connotazione naturalistica caratterizzata dalla presenza di emergenze del sistema ambientale e agricolo. Infatti, il corso del Tevere, oltrepassando il confine comunale a nord, attraversa un

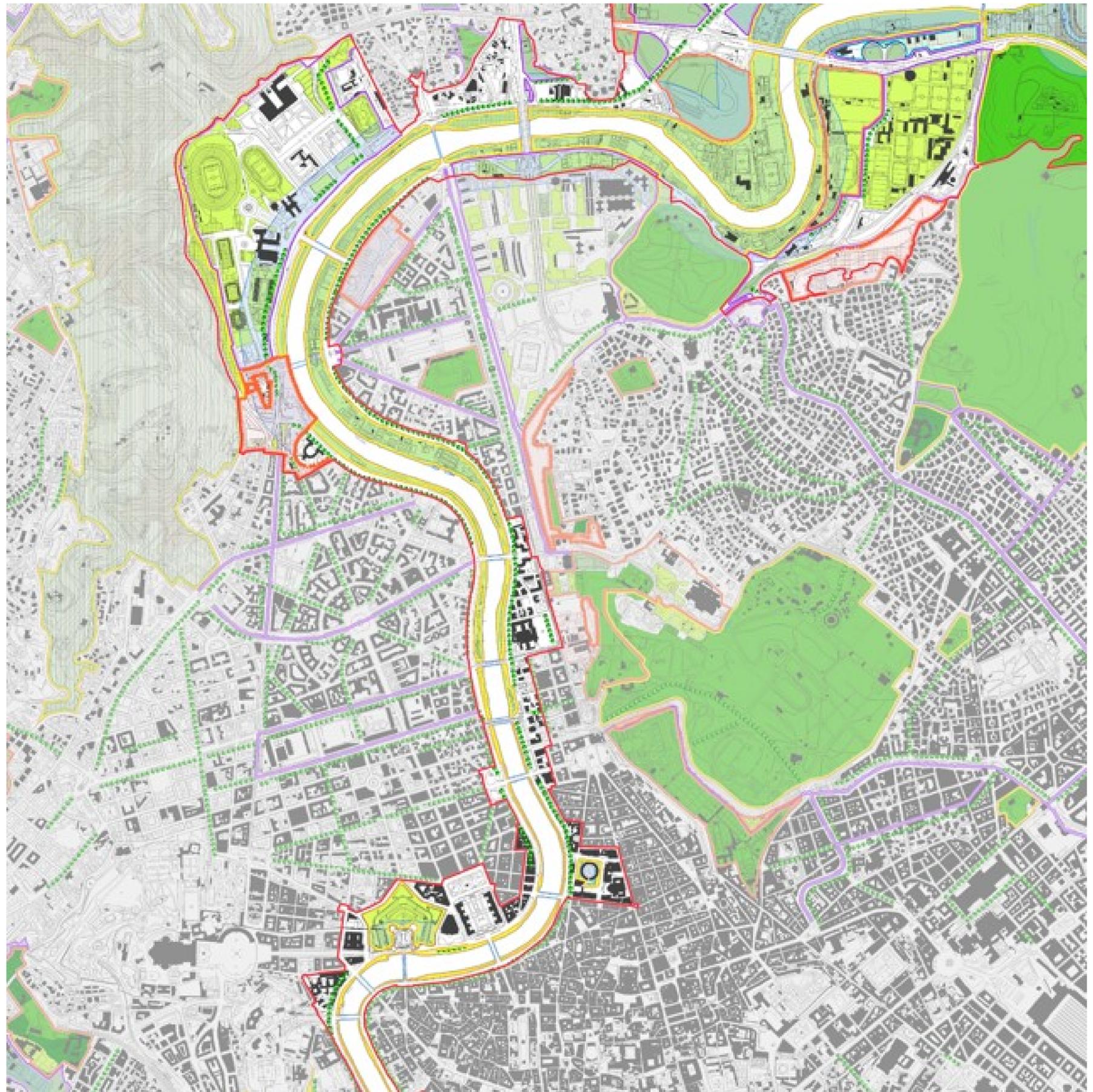
territorio prevalentemente pianeggiante con una spiccata vocazione agricola, circondato da due aree protette: la Riserva della Marcigliana a est, il Parco Naturale Regionale di Veio a ovest che insieme costituiscono una delle componenti primarie della rete ecologica.

Nel tratto da Castel Giubileo a ponte Milvio il corso del fiume attraversa un territorio maggiormente urbanizzato in cui le aree edificate si alternano alle aree verdi; in particolare, in riva destra il Parco di Monte Mario, in riva sinistra il Parco di Tor di Quinto, Villa Glori e Villa Ada-Monte Antenne, tutte aree inserite tra le componenti primarie della rete ecologica.

Procedendo verso sud il settore centrale del fiume, da Ponte Milvio alla Magliana, attraversa il cuore della città e incontra altre importanti aree verdi dalla forte valenza storico-archeologica, componenti primarie della rete ecologica: Villa Borghese, la vasta area del Centro Archeologico Monumentale, Villa Doria Pamphili.

Il settore sud, dalla Magliana alla foce, come il settore settentrionale, attraversa territori con una forte valenza paesistico-ambientale. Infatti, in questo settore sono presenti aree naturali protette, parchi istituiti e due Riserve Naturali Statali (Riserva del Litorale Romano e Tenuta Presidenziale di Castel Porziano) tutte inserite tra le componenti primarie della rete ecologica.

Stralcio elaborato B1d.c PRG, Rete Ecologica



Stralcio elaborato B1d.d PRG, Rete Ecologica

Ambito di Programmazione Strategica
TEVERE

Perimetro del Programma Strategico e Operativo (PSO) Tevere

STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA
(art. 72, art.10-NTA)

- Componente primaria (A)
- Componente primaria (A)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
- Componente secondaria (B)
- Componente secondaria (B)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
- Componente di completamento (C)
- Componente di completamento (C)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi

COMPONENTI DELLA RETE ECOLOGICA

DA SISTEMI E REGOLE

SISTEMA AMBIENTALE

ACQUE

- Laghi
- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico secondario

PARCHI

- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano
- Parchi agricoli comunali

AGRO ROMANO

- Aree agricole

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

SERVIZI

- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale - localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa
- Verde privato attrezzato - localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa

SISTEMA INSEDIATIVO

CITTA' STORICA

- Centro archeologico monumentale
- Ville storiche
- Spazi aperti
- Spazi verdi privati di valore storico - morfologico - ambientale
- Ambiti di valorizzazione

CITTA' CONSOLIDATA

- Verde privato
- Programmi integrati

CITTA' DA RISTRUTTURARE

- Programmi integrati
- Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare

CITTA' DELLA TRASFORMAZIONE

- Ambiti di trasformazione ordinaria
- Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

PROGETTI STRUTTURANTI

- Centralità urbana e metropolitana a pianificazione definita
- da pianificare

AMBITI DI RISERVA

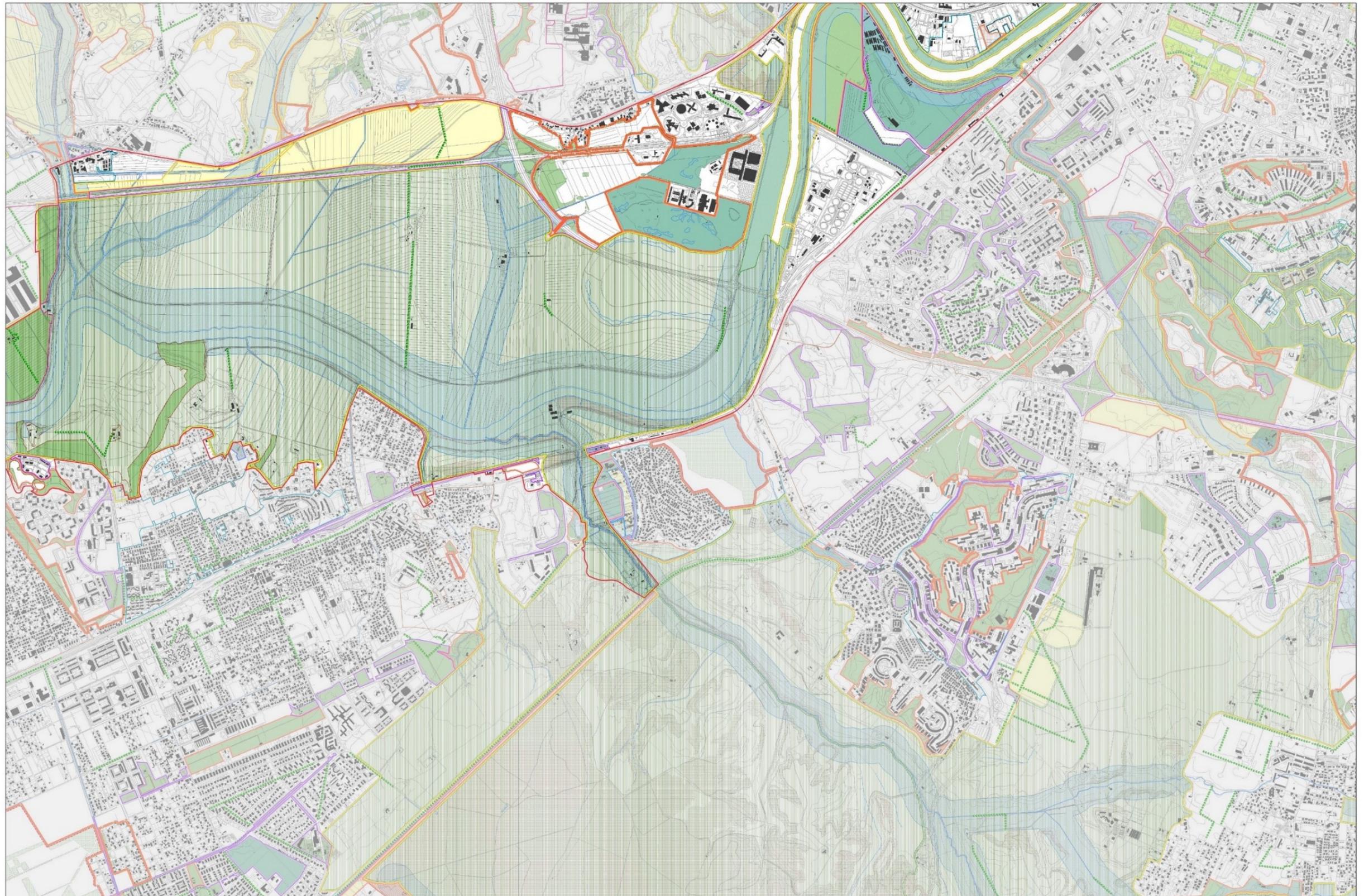
- Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

DALLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE FISIONOMIE VEGETAZIONALI

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Biologia - Dipartimento di Biologia vegetale
Prof. Carlo Biasi

TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

- Boschi
- Cespuglieti
- Filari alberati
- Fascia di rispetto della Tenuta di Castelporziano



Ambito di programmazione strategica Tevere

Gli Ambiti di programmazione strategica del PRG hanno valore “indicativo” e non prescrittivo e sono definiti dalle NTA del PRG all’Art.64 di seguito riportato:

“1. Gli Ambiti di programmazione strategica [...] sono definiti prevalentemente da elementi naturali, direttrici e tracciati storici tra loro interrelati, aventi valenza di strutturazione morfologica e funzionale dell’insediamento, alla scala urbana e territoriale. Gli Ambiti individuati sono:

- a) il Tevere;
- b) il Parco dei Fori e dell’Appia antica;
- c) le Mura;
- d) il Tracciato Flaminio-Fori-EUR;
- e) la Cintura ferroviaria.

2. Gli Ambiti di programmazione strategica comprendono le parti della città cui il Piano attribuisce un ruolo strategico al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) riscoprire e valorizzare le grandi tracce della morfologia urbana e i diversi principi insediativi che strutturano la città ed il territorio del comune;
- b) rafforzare le identità funzionali caratterizzanti, con particolare riferimento, alle grandi funzioni culturali dello spettacolo, congressuali ed espositive, del turismo e del tempo libero;
- c) contribuire alla definizione ed al rafforzamento, secondo principi di mobilità sostenibile, di una rete di percorsi, con particolare riferimento al sistema su ferro, al sistema dei parcheggi, ai nodi di interscambio e intermodalità, alla ciclopeditonalità ed alla percorribilità fluviale”.

Gli ambiti di programmazione strategica investono cinque situazioni territoriali considerate particolarmente importanti ai fini della riqualificazione dell’intero organismo urbano, che partendo dall’area più centrale (Tevere, asse Flaminio-Eur, Parco archeologico-Appia) hanno uno sviluppo lineare che interseca l’intera città attraversando quindi anche altri tessuti (quelli della città consolidata, della città da ristrutturare, della città della trasformazione, aree agricole) ovvero hanno uno sviluppo circolare (Mura e anello ferroviario) attraversando comunque tessuti diversi ed intersecando i tre ambiti a struttura lineare in punti considerati strategici. Tali ambiti in sostanza riguardano alcuni “segnî” (naturali o antropici, completamente o parzialmente conservati) che hanno nel tempo segnato lo sviluppo della città ed i suoi piani di trasformazione.

A questi ambiti viene applicata una doppia normativa per l’intervento privato (attuazione diretta o premiale con i programmi integrati) e viene data particolare rilevanza ad una serie di progetti (gli ambiti di valorizzazione) di iniziativa pubblica e privata.

La cartografia allegata al piano regolatore, ai fini della progettazione, ha carattere di indirizzo, coerentemente con il valore ‘indicativo’ previsto per tali elaborati dall’Art. 2 delle NTA. Essa individua le caratteristiche salienti delle diverse realtà territoriali e contribuisce a determinare quegli scenari preliminari rispetto ai quali predisporre e valutare i programmi integrati. Nel caso specifico dell’ambito Tevere gli elaborati sono cinque: il primo, di *Inquadramento generale*, descrive il corso del fiume all’interno del territorio comunale articolato in tre settori - Settore nord (dal confine comunale a ponte Milvio), Settore centrale (ponte Milvio - Magliana), Settore sud (Magliana – Foce) rappresentando le principali criticità ed i relativi macro-obiettivi; a questo elaborato ne seguono altri due che individuano *Risorse e Criticità* per i due settori più meridionali del fiume, Settore centrale e Ostia.

Di seguito viene approfondito il significato dell’Ambito di programmazione strategica del Tevere all’interno del PRG.

Il degrado e l’abbandono del Tevere sono tutti del Novecento, insorti non solo in seguito alla emarginazione dell’alveo attuata con la costruzione dei muraglioni sabaudi, ma soprattutto in esito alle modificazioni profonde dei modi di vita e allo spostamento dei centri di interesse che hanno progressivamente marginalizzato le attività fluviali.

Nel corso dell’ultimo secolo, infatti, il disuso e l’oblio in cui il fiume è stato confinato ha determinato una distanza dalla città che tuttavia, paradossalmente, ha consentito di conservare un ingente patrimonio di materiali urbani (approdi, banchine, impianti idraulici, aree verdi, resti archeologici, edifici industriali dimessi, ecc.) in una sorta di *enclave* lineare sottratta alle grandi distruzioni dello sviluppo edilizio del dopoguerra. Un patrimonio che reclama oggi di essere riqualificato per consentire alla città di riappropriarsi del suo fiume.

Sono queste le premesse e le ragioni per le quali il PRG di Roma Capitale ha individuato nel Tevere l’argomento di uno dei cinque ambiti di programmazione strategica soprattutto nell’ambito di una politica di conservazione e valorizzazione della Città Storica.

Per la loro gestione e per l’attuazione dei progetti prioritari, alcuni di questi Ambiti (tra cui quello del Tevere oggetto della presente Relazione generale) sono attualmente interessati dalla redazione di Piani Strategici e Operativi che aggiornano e approfondiscono il quadro interpretativo e propositivo degli elaborati di PRG.

L’Ambito di programmazione strategica Tevere prende le mosse dal bisogno di fare i conti con quella “distanza” descritta in precedenza, che si è concretizzata in una vera e propria separazione della città dal suo fiume, individuando un complesso di interventi capaci di determinare *nuove relazioni urbane*.

Relazioni spaziali. Partendo dall’assunzione che i muraglioni costituiscono una necessità ineliminabile per la sicurezza idraulica del fiume, occorre assumerli come materiali urbani con i quali confrontarsi progettualmente nei suoi non pochi pregi architettonici con l’obiettivo di valorizzare e dare identità ai differenti spazi dell’invaso, modificando coerentemente alcune componenti elementari per migliorare il rapporto anche visivo tra il livello del fiume e quello della città adiacente (banchine, discese, ponti, ecc.).

Relazioni infrastrutturali. Uno degli ostacoli principali ad una ricomposizione della separazione città/fiume è nella progressiva trasformazione dei Lungotevere in canali di traffico, condizione questa che non può essere eliminata a breve ma può essere mitigata con le politiche di limitazione del traffico, pedonalizzazione e incentivazione della ciclabilità (in parte attuata e in corso di potenziamento), anche per tratti di piccola estensione (com’è accaduto ad esempio a Castel S. Angelo per il Giubileo del 2000 e accade oggi a Piazza Pia per il Giubileo del 2025), e con l’incentivazione dei sistemi di trasporto pubblico con particolare riguardo a quello su ferro (leggero e pesante). Un ulteriore contributo, seppur piccolo e non risolutivo, può provenire dalla navigazione fluviale e dalle intermodalità che essa può determinare con le reti su ferro – soprattutto per usi turistici e comunque legati al tempo libero ma anche per servizi di linea nel tratto del centro storico – con riferimento alle possibilità di connessione con le numerose risorse localizzate lungo il percorso fluviale.

Relazioni funzionali. Una delle chiavi del successo di un programma di valorizzazione del fiume risiede nella capacità di costruire un sistema integrato di nuove funzioni con riferimento alle risorse. La presenza di un ricco patrimonio di beni archeologici, da quelli romani a quelli della cosiddetta ‘archeologia industriale’ (localizzati principalmente nell’area Ostiense dall’ex Gazometro-ex Mercati generali) fino agli episodi insediativi e architettonici più rilevanti del ‘Moderno’ (dal foro Italico e dal Villaggio Olimpico a Trastevere e S. Paolo) e la sequenza di opportunità legate alla localizzazione di nuove centralità culturali o al rafforzamento di quelle esistenti (dalla trasversale di via Guido Reni a Castel S. Angelo-Vaticano fino al Velabro-Centro Archeologico Monumentale (CArMe), al S. Michele, al teatro India-ex Mira Lanza) costituisce, assieme alle risorse ambientali, un complesso di significative e autorevoli reti che può caratterizzare il fiume come attrattore lineare di qualità. In questo contesto si inserisce la necessità di governare gli usi sull’acqua attraverso un più razionale programma di disposizione dei galleggianti (per destinazioni dedicate allo svago, al ristoro e alla cultura) in un’ottica di integrazione e sinergia con la localizzazione delle diverse risorse descritte.

Relazioni ecologiche. La riscoperta del fiume come grande ‘corridoio ecologico’, in cui è centrale il tema dell’acqua e della



sua qualità, rappresenta uno degli obiettivi irrinunciabili dell'Ambito di programmazione strategica Tevere, coerentemente con una pluralità di programmi e azioni sviluppati anche a livello sovracomunale (Autorità di Bacino, Regione e Città metropolitana). Il controllo dell'inquinamento e della portata idrica, come parti di un più ampio controllo degli squilibri bio-idrologici, si coniuga con la salvaguardia e il potenziamento delle straordinarie possibilità ambientali offerte dalle connessioni 'verdi' trasversali verso i rilievi orografici (dall'Aventino al Gianicolo fino a Monte Mario e alle attrezzature sportive riparali del Flaminio) che possono essere ricercate anche dentro la città costruita.

Il tema urbanistico e architettonico dell'Ambito di programmazione strategica Tevere è dunque quello di trasformare una 'distanza' in una opportunità per la città, attraverso un approccio che tende a coinvolgere nuovamente il fiume nelle sue dinamiche di sviluppo. Evidentemente la riconquista di un ruolo centrale del fiume nella vita della città passa per una pluralità di azioni diverse, per scala, natura e campo di applicazione, tra loro integrate e convergenti nella direzione del recupero di un rapporto fertile tra città e fiume con un'attenzione particolare alla valorizzazione di alcuni aspetti progettuali trainanti.



Ambito di programmazione strategica Tevere. Dettaglio del Quadro d'assieme

Sistema insediativo

- Città storica, Città consolidata e Città della trasformazione
- Centralità urbane e metropolitane
- a pianificazione definita
- a pianificazione da definire
- Ambiti di valorizzazione

Sistema ambientale

- Reticolo idrografico
- Parchi, riserve regionali e aree protette
- Aree agricole
- Verde fluviale a caratterizzazione naturalistica
- Verde attrezzato
- Ville storiche
- Principali corridoi ambientali
- Parco naturalistico Tevere Nord proposta di perimetrazione
- Piano di Bacino PS1 primo stralcio funzionale Orte-Castel Giubileo

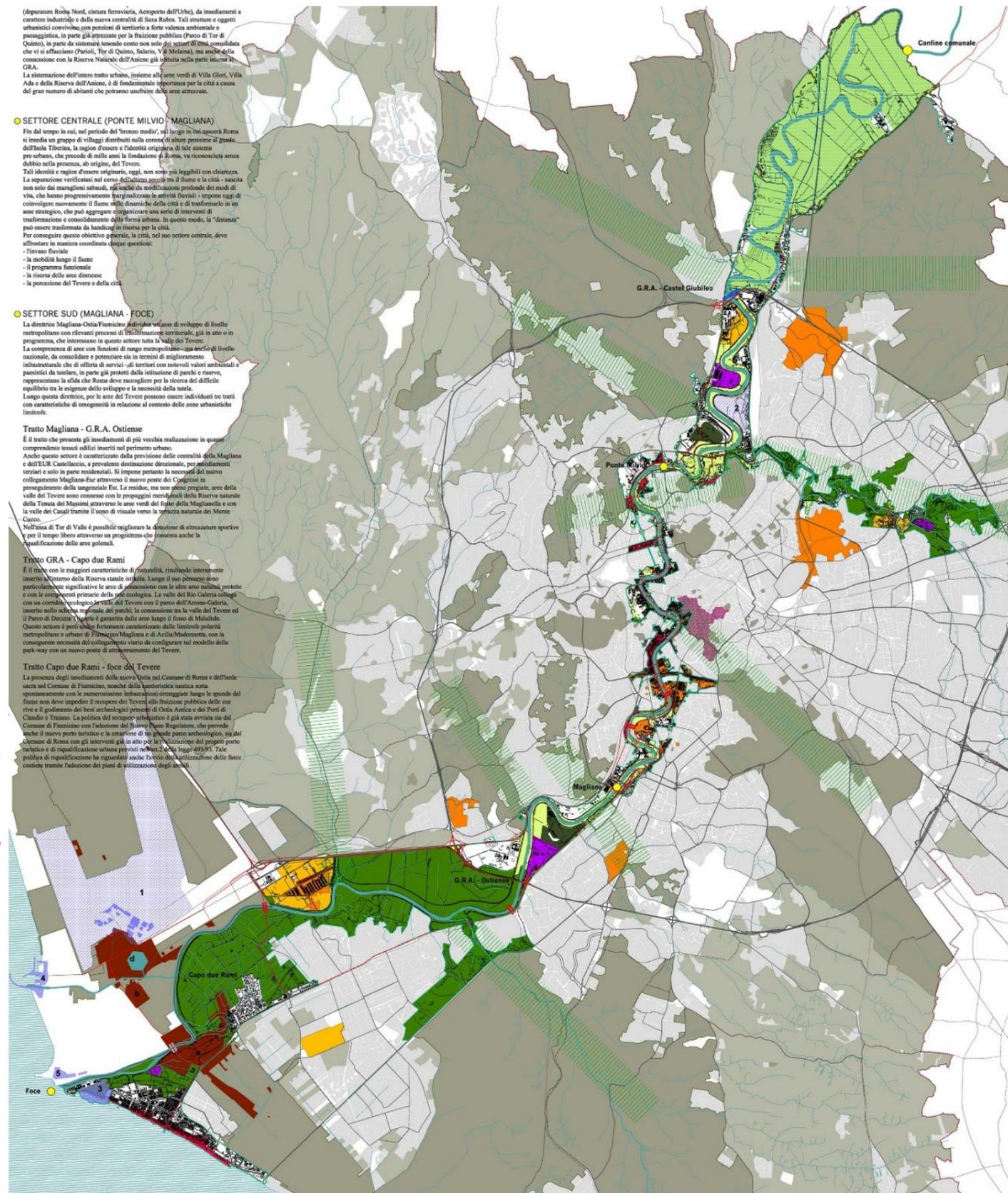
Risorse archeologiche e monumentali

- 1 Area archeologica centrale - CAM
- 2 Ostia
 - a Ostia antica - scavi
 - b Necropoli di Porto
 - c Saline di Ostia
 - d Porti di Claudio e Traiano e lago di Traiano

Grandi attrezzature urbane e infrastrutture tecnologiche

- 1 Aeroporto di Fiumicino "Leonardo da Vinci"
- 2 Aeroporto dell'Urbe
- 3 Porto di Roma
- 4 Porto commerciale di Fiumicino
- 5 Porto turistico di Fiumicino
- Impianti di depurazione
- Dighe
- Nuovi ponti

- Limite del territorio comunale
- Perimetro dell'ambito strategico



PRG, Ambito di programmazione strategica Tevere, Elaborato I4 - Obiettivi, dettaglio nel tratto centrale

Programma d'Ambito

- Ambiti di valorizzazione
- An Spazi aperti di valore ambientale
- Bn Tessuti, edifici e spazi aperti
- Cn Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali
- Riqualficazione di sponde a trattamento prevalentemente naturale
- Riqualficazione di sponde a trattamento prevalentemente costruito-terrazzamenti
- Riqualficazione di sponde a trattamento prevalentemente costruito - muraglioni
- ▲ Discese al fiume da riqualficare
- Stazioni fluviali di progetto
- Attrezzature di banchine e attracchi esistenti come stazioni fluviali
- Regolamentazione delle attività esistenti e inserimento di nuove attività su barconi mobili:
 - ricreazione - sport - ristoro
 - cultura - ristoro
 - artigianato - commercio - ristoro
- Ambiti di intervento di interesse pubblico
- Ambiti di attenzione per la definizione di programmi e progetti urbani
- Riqualficazione paesaggistica ed ambientale
- Riqualficazione di spazi aperti
- Ridefinizione architettonica di spazi aperti
- Principali connessioni ambientali
- Spazi da progettare come "piazze"
- ↔ Visuali da preservare, ripristinare e/o da valorizzare
- Tracciati principali di collegamento
- Percorsi pedonali di connessione

Trasformazioni in atto ed in progetto

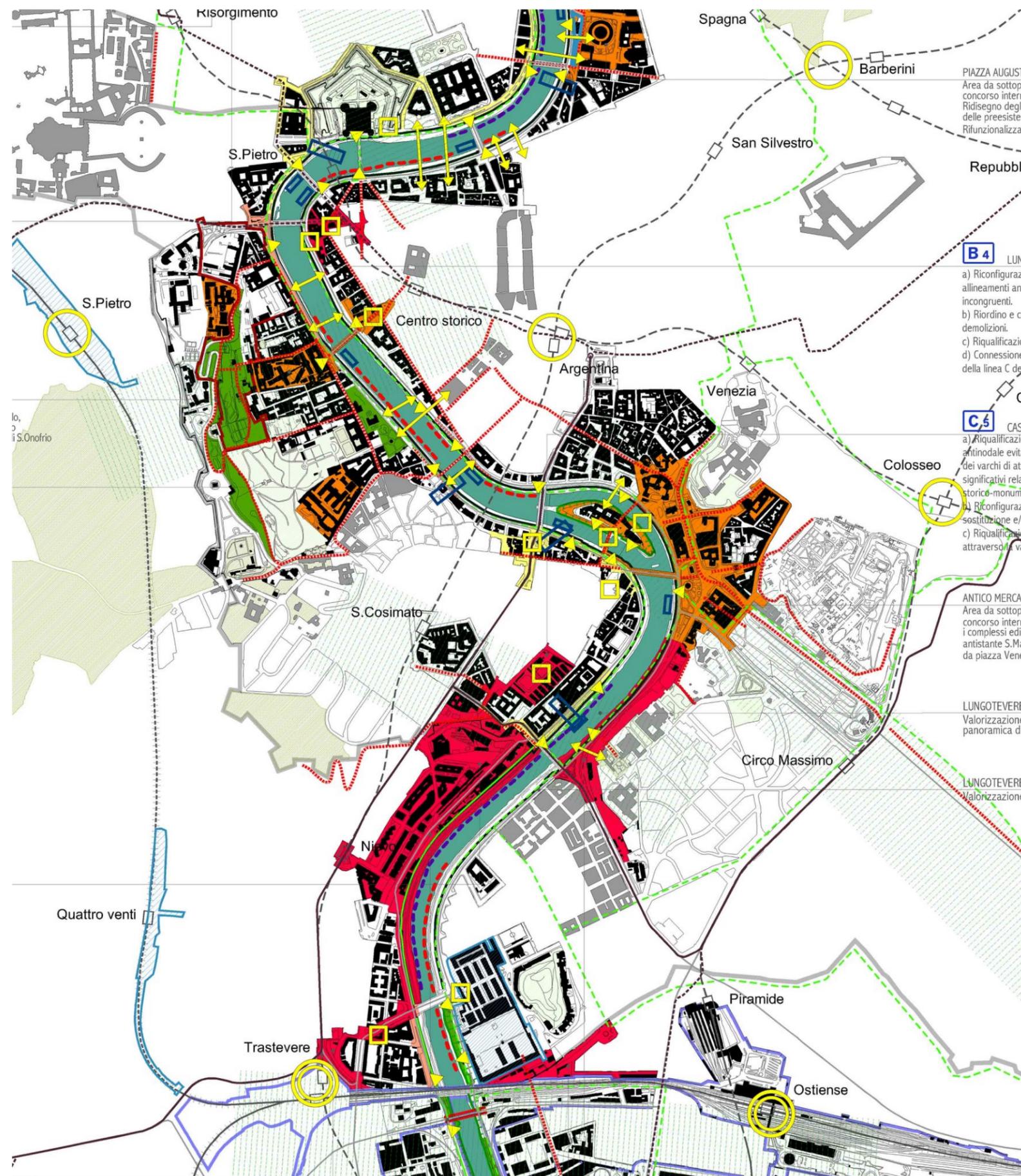
- Piste ciclabili esistenti da riqualficare
- Piste ciclabili di progetto
- Nuovi ponti
- ☉ Spazi da funzionalizzare con aree di sosta e parcheggi
- Programmi complessi
- Progetti urbani, nuovi progetti e progetti di recupero
- Progetti per il sistema della mobilità
- Programma degli interventi per Roma Capitale

Sistema della mobilità

- Linee metropolitane
- Linee metropolitane interrato
- Linee ferroviarie
- Linee ferroviarie interrato
- Corridoi per il trasporto collettivo esistenti
- Corridoi per il trasporto collettivo di nuova costruzione
- Viabilità primaria autostradale
- Viabilità primaria urbana
- Viabilità principale e secondaria
- Nodi di scambio - stazioni linee nazionali
- Nodi di scambio - stazioni linee urbane
- pa Parcheggi

Centralità

- Centralità urbane e metropolitane
- Centralità locali
- Ambito di programmazione strategica



Ambito di programmazione strategica Tevere, Elaborato I4.5 - Obiettivi, dettaglio Ostia

- Programma d'Ambito**
- Ambiti di valorizzazione
 - Dn Ostia Lido
 - ▬▬▬ Riqualificazione di sponde a trattamento prevalentemente naturale
 - Stazioni fluviali di progetto
-
- Ambiti di intervento di interesse pubblico
 - Ambiti di attenzione per la definizione di programmi e progetti urbani
 - Riqualificazione paesaggistica ed ambientale
 - Riqualificazione di spazi aperti
 - Ridefinizione architettonica di spazi aperti
 - Ambiti di fruizione naturalistica
 - Ambiti di riqualificazione delle attività agricole
 - Principali boschi e/o alberature esistenti
 - Principali boschi e/o alberature di progetto
 - ▬▬▬ Direttrice storico-ambientale
 - Spazi da progettare come "piazze"
 - - - - - Tracciati principali di collegamento
 - - - - - Percorsi pedonali di connessione
 - ▬▬▬ Nuovi ponti
 - ☀ Spazi da funzionalizzare con aree di sosta e parcheggi
- Trasformazioni in atto ed in progetto**
- Programmi complessi
 - Progetti urbani, nuovi progetti e progetti di recupero
 - Progetti per il sistema della mobilità
 - Programma degli interventi per Roma Capitale
- Sistema della mobilità**
- Linee metropolitane
 - Linee metropolitane interrate
 - Linee ferroviarie
 - Linee ferroviarie interrate
 - Corridoi per il trasporto collettivo esistenti
 - Corridoi per il trasporto collettivo di nuova costruzione
 - Viabilità primaria autostradale
 - Viabilità primaria urbana
 - Viabilità principale e secondaria
 - Nodi di scambio - stazioni linee nazionali
 - Nodi di scambio - stazioni linee urbane
 - Parcheggi
- Centralità**
- Centralità urbane e metropolitane
 - Centralità locali
 - Confine comunale
 - Ambito di programmazione strategica

